

## lettere a dom Constant Brenier

(uno tra i cinque che l'8 settembre 1871 emisero i voti perpetui nelle mani del vescovo di Saint-Claude [*Louis-Anne Nogret: 7 aprile 1862 - 29 gennaio 1880 in pensione*] che approvò la regola: *dom Gréa, dom Constant Brenier, dom Louis Ferrey, dom Modeste Jeneut, dom Léon Dunoyer.*

Carissimo figlio, 23 marzo 1889?

grazie per le buone nuove. Approvo la clausura e il contratto di affitto che avete intenzione di realizzare, e che si debba portar rispetto al curatore; cercate di essere conciso con lui e non discutete; procedete con tatto, ma anche con autorità, facendo valere i vostri diritti.

Sono anche d'accordo di alloggiare gli alunni nella nuova abitazione. Non bisogna prestare il fianco a certi poveri animi importuni. Celebrate con solennità le feste a Payerne, ma senza correre il rischio di mortificare le brave persone di Torny, molto più simpatiche di quelle di Mannens, che facilmente potranno capire le vostre ragioni, per il fatto che sono nelle condizioni di rendersi conto di quanto viene loro detto e quale vantaggio ne deriva dal portare avanti la rinascita a Payerne. Caro figlio sono sempre molto occupato; pregate per me e per noi; qui si sta facendo di tutto per importunarci e disgustarci. Mettiamo in pratica quanto Dio ci suggerisce. Vi benedico in Gesù.

In cattedrale dopo Pasqua saranno aboliti i vespri(!); li celebreremo nella cappella. Ho ricevuto una lettera di fr. Louis per il bravo piccolo ammalato. Fr. Christophe è ancora ammalato. Per lui pregate mons. de Segur. Noi qui faremo una novena.

Carissimo figlio, 14 aprile 1889?

Con grande piacere ricevo da Mannens lettere sia vostre che di altri. Dite ai vostri cari confratelli che li saluto con grande affetto. Da Roma ci hanno inviato, per breve, l'indulto per il Santissimo al prezzo di 100 fr (!). Non preoccupatevi, cari figli, 20 ve li darò io e voi vi procurerete gli altri 80. Gesù nostro dolce Maestro saprà come ricambiare la vostra ospitalità. Addio, carissimo, sto partendo per il sud, a Cannes, dove ci chiamano per una fondazione. Pregate affinché Dio mi illumini in questo compito. Tutti saluto e abbraccio in Gesù.

Carissimo figlio, 5 maggio 1890

dom Désiré partirà dopodomani, mercoledì mattina, e sarà a Fribourg alle 9,47; andatelo a prendere il giorno dopo, giovedì sera. Quindi lo accompagnerete dal vicario generale, che è al corrente di tutto e per lui domanderete i poteri di cui ha bisogno, facendogli presente che qui ha già sostenuto un esame per le confessioni. (ci sono casi riservati e avete inoltre il potere restituendi in jure petendi debitum? Quest'ultimo è qualcosa di molto pratico). Il nostro bravo dom Désiré ha superato l'esame, ma questo non lo esime dal dedicare alla lettura della teologia morale di Mark un quarto d'ora al giorno, per cinque giorni della settimana; io lo uso come libro di testo per il nostro Ordine. Si tratta dell'autentica dottrina di Sant'Alfonso esposta con grande chiarezza e con chiarezza e esemplificazioni pratiche opera di uno dei suoi discepoli.

Vi è possibile mandare subito dom Etienne insieme al povero Francesco? Una cosa mi sta molto a cuore per Francesco, che lasci al più presto la vostra casa. Altra cosa importante: chiedete all'imprenditore quali sono le condizioni per il piccolo apprendista per il quale mi sono interessato. Prima che finisca l'inverno riuscirà ad avere un po' di denaro?

Vi mando un primo abbozzo del nostro modo di ristrutturare la casa. Vi manderemo un progetto definitivo dopo che avremo ricevuto vostre osservazioni e ragguagli.

A noi occorre: 1. una sezione in cui venga riportata l'altezza dei singoli piani e i solai della canonica dopo i lavori di ampliamento, perché il tutto si armonizzi con alcune rampe di scale. 2. Individuare i punti dove si possano aprire porte di comunicazione con il piano-terra, il primo e il secondo piano. 3. Saper quanto verrebbe a costare il sollevamento su argani del tetto del nuovo edificio per poter guadagnare almeno un altro metro in altezza (costo dell'operazione e costo dei lavori addizionali in muratura).

Al più presto fornitemi quanto sopra richiesto. Vedrete che diverrà un bel priorato. I miei più cari saluti. Vi benedico, miei cari figli.

Caro figlio, Pentecoste 1890

per oggi ho poco da comunicarvi; abbiamo e dovremo sostenere grandi spese, il solo intervento per il vostro priorato ci verrà a costare più di 15.000 fr; il nostro probabile trasferimento circa 70.000. Se a questo si aggiunge una minor entrata di proventi da capitale dobbiamo pensare a risparmiare molto. Ritengo che la spesa di 120 fr per anno come aiuto per il confratello converso sia troppo (10 fr al mese). Se si calcola anche il mangiare si arriva in tutto a 400 fr. È vero che siete numerosi, ma insieme con i vostri studenti potete, in diverse cose, dare un aiuto al bravo fr Joseph, magari pagando alcuni giorni più gravosi. Che ne è del fratello di Maximin? Non ne fate cenno alcuno. Inoltre a me non piace che ci siano ragazzi troppo giovani alle nostre dipendenze, questo non è cosa buona. Addio, carissimo figlio, che con affetto benedico; per necessità sono rimasto a lungo a Parigi. Pregate perché ci sia dato di conformarci totalmente alla volontà divina. Se avete il progetto fate di in modo di mandarci quanto prima il preventivo definitivo.

Caro figlio, 1 giugno 1890

Per una volta, contravvenendo a quanto previsto dalla regola e al divieto da parte mia, accettate l'invito del signor..... a Middel. Vi concedo anche di dare l'offerta, a cui fate allusione, ai nostri poveri commessi. Molte sono le preoccupazioni, ma anche le speranze; pregate e fate pregare; con affetto vi benedico in Gesù.

Come se la cava il nostro bravo Désiré? Questi, avendo una certa propensione alla malinconia, ha bisogno di essere sostenuto ed incoraggiato.

Porteremo a termine il progetto; ma per il momento non vedo l'urgenza di fare altre stanze in soffitta; se ce ne sarà bisogno se ne aggiungeranno altre in seguito; per il momento è sufficiente lo spazio di cui disponete. Credo che non sia necessario costruire dei bagni in corridoio; vi sarebbero sempre odori; in casi estremi può bastare una sedia con un buco; normalmente bastano i vasi da notte. Qui noi facciamo in questo modo e non ci sono inconvenienti. Vi presenteremo il progetto per il caminetto in cucina.

Caro figlio, 13 giugno 1890

Mio desiderio sarebbe di fornirvi già da oggi particolari consolanti sulla morte del caro Paul D... ma non ne ho il tempo, posso solo dirvi che questa santa morte è stata qualcosa di nobile e sereno. In lui abbiamo un nuovo protettore in cielo. Noi qui abbiamo ieri iniziato a celebrare il *tricenaire*, fate anche voi altrettanto.

1. Sono del parere che anche voi continuiate a concedere facilmente Charitas, come il vostro predecessore. Per le majores solennitates cioè da quella dei 5 ceri in su siete dispensato dal riportarlo sul vostro bollettino. È tuttavia cosa buona e necessaria sapere che non si tratta di qualcosa di dovuto, ma che è frutto della carità del priore.

2. A pasto normalmente si conceda una sola bevanda. Sia quelli che dispongono del vino, come quelli che hanno della birra si accontentino. Anche qui applichiamo la stessa norma, almeno stando a quanto vedo e sento. Qualche volta, ma raramente, mi è capitato di offrire un po' della mia birra a qualcuno che ne aveva bisogno, ma in cambio del suo vino. Se è accaduto diversamente è a mia insaputa e contro la norma, dato che ad ogni religioso (se veniamo ben nutriti) è dato disporre, come per ogni altra portata, di una sola bottiglia e non di due.
3. Per gli spuntini, perché nulla venga sprecato, siano distribuite porzioni già confezionate.

Caro figlio, nelle vostre conferenze insistete perché nei cuori dei nostri confratelli si sviluppi lo zelo per l'austerità e dell'obbedienza. Siamo o no religiosi? Vi spedisco la facciata della casa lato Pré; cercate di risparmiare perché quest'anno dovremo sostenere grandi spese dato che dobbiamo lasciare Saint-Claude. I miei più cari saluti e la mia benedizione, caro figlio, sempre, hélas, tra impegni e preoccupazioni, e nel cuore dolori e speranze.

Carissimo figlio, 11 luglio 1890

Il fatto che l'ammontare della spesa per la costruzione abbia raggiunto la cifra tra i 14 e 15 mila fr non mi ha sorpreso affatto. Avevo previsto una cifra di questo genere. Quello di cui ancora disponete servitevene per la vostra cucina. Quanto agli elementi per il riscaldamento, sono in grado di darvi suggerimenti validi e preziosi secondo un modo di procedere sperimentato in Svizzera, che non comporta spese di messa in opera considerevoli. Per il pagamento vi è possibile chiedere un prestito alla banca cantonale del credito fondiario? Qualora non fosse possibile vi invieremo noi l'ammontare. Se vi è possibile andate tutti ad accogliere il nostro santo cardinale. Non vi allarmatevi per il futuro, sarà Dio a suggerircelo nella sua bontà misericordiosa. Farrò tutto il possibile per recarmi a Fribourg per la festa. Ma dato che dom Benoit è partito per il Canada, spetta a me occuparmi dei novizi e questo restringe ancora di più lo spazio di movimento dato che dovrò assentarmi per tre giorni per regolare una questione di carattere temporale di un mio vecchio amico, il signor Monasset, di Lyon, mio consigliere e persona qualificata dell'amministrazione dell'Université Catholique. Grazie alle vostre preghiere ho fatto un magnifico viaggio. Cari figli, ho un grande desiderio di vedervi! Qualora non mi fosse possibile per la festa, verrò dopo. Lasciate il termine delle lezioni secondo quanto stabilito: spero di conformare Fribourg alle altre nostre case (dato che adesso non hanno più nulla da sbrogliare con il Collegio). Pregate, caro figlio, per me che in questo momento ho un enorme bisogno di luci e di forze. Salutandovi cordialmente vi benedico in Gesù.

Fate presente a Edonard che lo aspetto con grande entusiasmo.

Carissimo figlio, 29 luglio 1890

Vi comunico i cambiamenti riguardo al progetto che vengono a soddisfare i vostri ben giustificati desideri. Dato che le pareti divisorie sono ancora fresche non sarà difficile, con modica spesa, intervenire sui vani. Il nostro caro dom Claude potrebbe venire a predicare per il giorno dell'Assunzione, spostando il suo ritiro a prima o a dopo; vedete di combinare il tutto come meglio a voi convenga. Qui la città è in fibrillazione e si ribella ad un semplice accenno della nostra partenza. Pregate per noi: a Saint-Antoine i preparativi vanno avanti bene. Su voi tutti, cari figli, che conoscete quanto vi ami, la mia benedizione.

Mi rallegro e sono edificato del vostro rigoroso modo di vivere.

Carissimo figlio, 8 agosto 1890

Le formalità sono cosa noiosa, ma bisogna adeguarsi; sono favorevole al fatto che la casa sia ipotecata, perché in questo modo si è al riparo da saccheggi (so che in Svizzera voi siete meno esposti che non in Francia).

Si è continuamente in mano ai notai; tuttavia credo che, al momento, abbiate ottenuto la procura dal signor Maillet Gruy proprietario dell'immobile, questo ricco Lord inglese che si fa costruire un castello. Mandateci il caro Joseph. Il capitolo dei Priori con ogni probabilità si terrà in ottobre, quando saremo a Saint-Antoine. Caro figlio, fate bene a dire che ho molti grattacapi; anzi sono aumentati dato che con la partenza di dom Benoit mi devo occupare anche dei novizi. La città di Saint-Claude è in fermento! È giunto il momento di allontanarsi da questa fornace.

Addio, carissimo figlio, pregate per me, perché ottenga il dono della saggezza, dell'umiltà, della prudenza, della carità, della costanza di cui ho bisogno. Con affetto vi benedico.

Ero preoccupato per il fatto che i nostri cari ragazzi, stando a quanto mi riferite, sono peggiorati. Penso che sia cosa normale, importante che ora si siano ripresi e siano ritornati allo spirito di un tempo. Fatemi sapere come vanno le cose. Se lo ritenete opportuno sono pronto a scrivere loro per incoraggiarli. Dite loro da parte mia che faccio affidamento sul loro buon senso perché badino a se stessi e che non vi siano di peso proprio ora che, dovendo affrontare forti spese e tanti lavori, si ha meno tempo da dedicare a loro. Mio desiderio è convocare i Priori prima della nostra partenza, ma ne avrò la possibilità?

Carissimo figlio, 18 agosto 1890

Anche se in questo momento ci troviamo in difficoltà, tuttavia mi farò carico della vostra situazione finanziaria, per vedere come venirvi incontro. Vorrei che quanto prima chiediate il prestito: per il momento potreste prenderne una minima parte e rimandare il restante per un secondo prestito, quando sarà valutata in rapporto al suo vero valore. Sono disposto ad accogliere i due cari Edouard e Isidore senza lasciarmi impressionare dalle chiacchiere. Proverei vergogna nel mettere a repentaglio vocazioni solo a seguito di certe insinuazioni dovute alla politica e alla prudenza umana. Giudicate voi qualora la Natività non fosse troppo presto, potete rinviare la vestizione alla festa di San Michele. Edouard potrebbe venire per primo. Insomma che vengano quando possono e vogliono, saranno i ben venuti. Provo una grande gioia per le notizie che dom Benoit ci invia dall'America. Coraggio e gioia, caro figlio. Con tutta probabilità vi manderò, l'anno prossimo, dom Amedée; potete ospitarlo? Questo per dire che se gli Svizzeri vengono da noi, a nostra volta ne mandiamo da loro. Fate loro ben capire che questo è il nostro modo di vedere le cose, che questo è lo spirito del nostro istituto. Salutandovi con affetto, vi benedico.

Carissimo figlio, 28 agosto 1890

Cercheremo di risolvere al meglio la vostra situazione finanziaria; dovendo quest'anno qui sostenere grosse spese, dobbiamo procedere con prudenza nel nostro operare. Per il momento occupatevi solo delle opere più importanti della vostra costruzione. Mettete gli stalli su ambo i lati della vostra cappella e per quanto riguarda la decorazione aspettatevi: abbiamo tempo. Servitevi e prendete i pasti nella cucina e nel refettorio della curia. Una volta che sarò da voi vedremo il da farsi. In dormitorio distanziate bene i letti. In seguito penseremo alle pareti divisorie. Ci sono molti altri lavori da eseguire, ma procederemo con prudenza, esaminandone la convenienza. Se più avanti potrò procurarvi un confratello o un religioso falegname, risparmieremo non poco. Il piccolo martello cioè i lavori interni a volte comportano una spesa quasi come i grandi interventi. Pregate

per me, carissimo figlio, oberato di lavoro e di preoccupazioni. Verrò da voi una volta che dom Benoit sarà ritornato dall'America. In quella occasione esamineremo il da farsi ed altro (verso il 15 settembre; se tutto va bene??). Caro figlio, con grande affetto vi saluto.

Carissimo figlio, 22 ottobre 1890

Solamente un saluto in mezzo alla polvere e alla tristezza di questa casa devastata e desolata; in questo momento sono partiti in 27, domani sarà la volta dei ragazzi, qui resteremo in cinque o sei per imballare il resto del nostro mobilio. Sia benedetto Iddio in tutto quello che fa, devreta e permette. Mi congratulo con voi per l'ottima accoglienza nei confronti del signor Pélerin, uomo retto e buono; bisogna in ogni momento accoglierlo e mostrargli affetto. Non vedo in questo momento come fare per l'ordinazione extra tempora del nostro caro Amedée extra tempora; dovremo aspettare ancora un po'; verosimilmente le quattro tempora di dicembre. Fatemi sapere come sta, se tossisce, se aumenta di peso, se ha appetito e se dorme. Caro amico, sarò da voi un po' più tardi del previsto, ma come godere di un po' di libertà in mezzo a questa tormenta? Ma mi auguro di non ritardare troppo. Carissimo a voi e a tutti i miei affettuosi saluti in Gesù.

Carissimo figlio, Saint Antoine 1890-1891

Dom Desiré, dopo un ottimo ritiro, sta ritornando da voi. Mi auguro che tutto vada per il meglio. Vi mando dom Amedée. Prendetevi cura di lui, mettetelo in sesto dandogli del latte e relativo riposo. Se non ne verrete a capo o se il clima non sarà adatto per lui, lo richiamerò per l'inverno. Sarà ordinato prete, quando nella vostra diocesi ci saranno ordinazioni, al massimo alle Quattro Tempora o a Fribourg o altrove con nostre lettere dimissorie. Sono del parere che questo bravo religioso ci verrà in seguito molto utile. Ve ne parlerò durante il nostro ritiro generale. Carissimo, le vostre affettuose parole mi sono di grande conforto. Pregate per me, che in questo momento ho molto da fare.

Carissimi figli, Roma 27 gennaio 1891

Ricorrete ad un prestito ipotecario. Più in là vedremo se sarà possibile qualcosa d'altro. Vi scrivo da Roma, carissimi figli, per voi prego. Non vi rimarrò a lungo: eccezion fatta del Paradiso e delle case dei miei figli, qui tutto il resto per me è esilio. Vi saluto cordialmente e vi benedico. Saluti cordiali anche da parte di sua Eminenza.

Al momento della mia partenza, cosa veramente prodigiosa, François stava migliorando.

Caro figlio, Saint Antoine, 20 febbraio 1891

Mi state chiedendo consiglio su diversi punti riguardo alle regole nel nostro istituto e su come metterle in pratica nel vostro priorato che va sempre più crescendo: per il momento siete in cinque, ma mi auguro che il vostro numero aumenti. Faccio affidamento sul corretto spirito religioso dei miei figli del vostro priorato, sul loro zelo per le nostre sante osservanze e le venerabili tradizioni che stiamo facendo rivivere per restaurare e conservare tutte le sante regole dei nostri padri. Certamente si tratta di mortificare la nostra natura, ma con gioia offriamo i sacrifici frutto dell'amore. Voi mi domandate: 1. Riguardo alla messa delle 11 in quaresima. Questa messa è propria a tutte le chiese e non si tratta quindi di un privilegio, è obbligatoria per quelle chiese con un collegio di chierici, salvo il caso in cui tale collegio sia poco numeroso. In quaresima questa messa feriale assume un grande significato liturgico, superiore a quella delle feste minori che ricadono in questo tempo. Seguita dai vesperi, viene a costituire una parte essenziale delle osservanze della quaresima,

anzi ne è la pratica liturgica principale. Tuttavia, non nos abbligamus ad duas missas conventuales in nota nisi in majori solemnitate, vel sibi ecc... desidero che si riprenda l'usanza seguita a Baudin e a Saint Claude, quando eravamo tre religiosi, di cui due soli erano preti. Celebrate la prima messa della festa come messa bassa con un solo delegato e cantate quella delle 11. Il martedì e il venerdì come anche i giorni dei quattro candelieri e oltre, cantate la prima messa della festa, mentre alle 11 celebrate una messa bassa con un solo delegato seguita dai vespri. A Fribourg, come negli altri priorati con non più di sei religiosi, desidero che si proceda in questo modo. 2. Inoltre mi chiedete se il priore può, una volta per tutte, concedere le charitas nelle domeniche di quaresima, oppure se queste debbano essere concesse singolarmente ad arbitrium superioris, che ne giudica l'opportunità. Quanto a ciò penso che dobbiate assumere un comportamento chiaro e sereno per voi come per gli altri; è bene che la charitas mantenga il suo carattere di gratuita concessione in modo che la mortificazione religiosa non venga deprezzata, cosa che invece si verificherebbe nel caso in cui venisse introdotta come norma. 3. Mi chiedete anche riguardo ai liquori. Sapete che ci sono vietati. Nel caso in cui dobbiamo, per gentilezza, offrirne ad un ospite e non sia possibile fare diversamente, uno di voi, se ne serva cortesemente un po', ma non come per i secolari. Eh! Cari figli, facciamo morire il vecchio uomo, perché il nuovo viva. Con zelo e fedeltà seguite le osservanze così dette nuove prova di grande virtù.

Non lasciatevi contaminare dai giudizi dei secolari che non ne conoscono le motivazioni e i buoni risultati. Rimaniamo noi stessi. Fr. Claude Antoine è affetto da febbre tifoidea. Pregate per lui e per me. Che preghino per tutti Iddio per la salute del corpo, ma ancor più per la salute delle anime, sante e forti nell'amore, cioè nel sacrificio, cioè nell'obbedienza. Un cordiale saluto.

Mi auguro di andare dopo Pasqua presso i miei cari figli di Mannens per un periodo di riposo. Fate tutto con serenità di spirito, e siatemi di consolazione, in mezzo alle mie grandi sofferenze, accettando con animo sereno e mite di osservare quelle osservanze che per lungo tempo ho studiato prima di proporle. Tutto non per costrizione, ma solo per amore. In modo del tutto particolare osservate il silenzio senza trascurare le altre regole segnalate nelle costituzioni. Si tratta di un punto fondamentale per i priorati dove più grande è la difficoltà e alto il merito nell'osservarle. Vi saluto, mio caro figlio, insieme a tutti i vostri cari confratelli (*compagnons*). Oh, se fosse loro possibile leggere nel mio cuore l'affetto che nutro per loro e le strazianti ansietà che in questo momento mi assalgono.

Carissimo figlio, .....

Potete leggere questa presente ai vostri confratelli. Cari figli, grande è il mio affetto per voi. Mi aspetto molto da parte del nuovo vescovo, ma molto di più da parte di Dio nelle cui mani sono le sorti degli uomini. In caso di necessità anche uno dei vostri scolari con abito da coro può presenziare alla messa bassa, poiché lo considero come facente parte del vostro collegio clericale. Ma ciò solo raramente e, se possibile, mai si arrivi a tanto. Con affetto vi saluto.

Mi auguro che la messa delle 11 sarà compresa ed accolta. In caso contrario, la cosa, potete dirlo, mi affliggerebbe. Chiedo ai miei figli, che tali sofferenze mi vengano risparmiate. Rassicuratemi inoltre che me lo riferirete in attesa di una mia soluzione.

Carissimo figlio, Saint Antoine 28 febbraio 1891

Avete già saputo della morte del caro dom Claude Antoine. I particolari di questa morte ci sono di grande consolazione. Dio ha voluto cogliere le primizie nel suo giardino di Saint Antoine, e a quest'anima così innocente ha concesso una maturità precoce. Ha potuto emettere i suoi voti nella

gioia e nella pace. È andato incontro alla morte con fiducia e pace angelica, e, dopo aver ricevuto la santa comunione con grande e amorevole serenità, si è addormentato nel bacio di Gesù, promettendoci di pregare per noi presso Iddio. Sono al corrente, caro figlio, pur tra lacrime e consolazione, che a Fribourg il sabato Sicutientes ci sarà un'ordinazione. Se fosse possibile dom Amédée lunedì o martedì parta per Chambéry-Grenoble, in modo da poter iniziare il suo ritiro mercoledì prossimo. Ho esaminato a fondo quanto concerne le messe conventuali. Voi non siete una cattedrale, né una *collégiale* – questo riguarda solamente le chiese secolari – ma una *collégiée*, *collegiata*, trattandosi di un collegio o comunità. Tutti i nostri priorati sono conventuali e quindi collegi; nessuna preferenza riguardo ad una seconda messa cantata, in questo seguo la tradizione delle stazioni a Roma. L'importante che la prima messa sia conventuale e secondo la suddetta tradizione per l'altra è sufficiente una delegazione. In questo, per terminare, i miei figli non hanno che rifarsi a me e restare tranquilli; la responsabilità ricade solo su di me, e non mi permetterei mai di portarli ad offendere Dio obbedendo alle sante e austere osservanze dei padri della nostra comunità. Praesumptio stat pro superiore. Addio, cari figli, che con affetto saluto; riferite ai miei cari figli di Mannens, vostri confratelli, che è mio desiderio che il vostro priorato sempre più rassomigli ad un monastero; per questo conto sullo zelo di tutti. Spero di raggiungere tale obiettivo aumentando il vostro numero. Sarà mia preoccupazione procurarvi nuovi allievi. Addio, carissimo figlio, che benedico; sto dandomi da fare per il prestito di 8800 fr.

Riferite ai miei confratelli che, in mezzo a sollecitudini e difficoltà, ho un gran bisogno del sostegno della loro filiale obbedienza e delle loro preghiere; che Dio mi sia di consolazione in virtù della loro fedeltà, della loro umiltà, del loro fervore e della loro filiale solerzia e venga in mio aiuto in forza delle loro preghiere.

Saint Antoine 9 marzo 1891

Oh! quale intollerabile vizio davanti a Dio, caro figlio, il detestabile spirito di critica; può allontanare le sue benedizioni e attirare la sua maledizione. Tale era il peccato degli esploratori d'Israele che dissuadevano il popolo dal conquistare la terra promessa. Come è bello, qui, vivere in unità d'amore, di obbedienza, di carità. Questi tesori di pace non si raggiungono che in forza dell'umiltà e dell'abbandono filiale dei religiosi, in spirito di fede, alla volontà dei superiori. Questo si addice soprattutto ad un ordine che è agli inizi; ai miei figli chiedo di amare la loro madre, la nostra santa società e di essermi di aiuto con il loro filiale contributo a portare il peso delle loro anime. Carissimo figlio, sabato a Grenoble ci sarà un'ordinazione. Pertanto invece di mandare dom Amédée a Fribourg, lo farò ordinare a Grenoble, senza così distoglierlo dal suo ritiro; gli farò celebrare qui, in un clima di semplicità religiosa, la sua prima messa. Dato che, con tutta probabilità, ne avrete bisogno per la settimana santa, anticiperò questa prima messa in modo di inviarvelo per tempo. Così facendo sarete molto agevolato nei vostri impegni. Non avrete inviti da fare poiché è mia convinzione che da noi le prime messe non debbano essere celebrate come presso i secolari; nel limite del possibile che tutto avvenga in comunità. Addio, caro e amato figlio, pregate per la mia povera persona, appesantita dal peso delle anime, degli anni e dei peccati. Con affetto vi saluto; riferite ai miei confratelli di Mannens che abbiano pietà di me e che si comportino da religiosi in tutto e per tutto generosi verso nostro Signore nell'amore per le nostre sante osservanze e nella fedeltà.

Mi sto dando da fare per ottenere il prestito. Cercherò di portare dom Amédée a sentimenti più miti verso i ragazzi, cioè sempre più corretti, poiché in questo caso per queste buone anime la misericordia equivale a giustizia.

*(un foglio nella stessa lettera)*

Carissimo, una parola in tutta fretta. Ho chiesto con insistenza a dom Amédée di accattivarsi la simpatia dei vostri ragazzi. Se non si conquista la loro simpatia, non riusciremo ad ottenere nessun miglioramento in questi giovani. Trattarli con rigore equivale a mal disporli verso le nostre direttive. Durante questa importante settimana pregate per noi. Addio e saluti cordiali a tutti. Penserò a scrivere alcune righe ai vostri cari ragazzi.

Carissimo figlio, Saint Antoine 14 marzo 1891

Non solo sono preoccupato per quello che mi riferite riguardo a fr Joseph, ma è anche chiaro che non può rimanere presso di voi; vedete quale sia il modo migliore per mandarlo qui; forse facendo presente ai ragazzi gli obblighi propri della carità, da questo inconveniente riuscirete a raggiungere un discreto risultato(?). Come affrontare il problema per il vostro servizio? Per il momento cercate di rivolgervi ad una persona sicura, discreta e d'età tale da non procurare difficoltà alcuna. Preparerò il cibo nel presbiterio; (non ricordo se la vostra cucina sia ben separata dal resto della casa), e farete sì che il servizio si svolga dall'alto in basso. Si tratta di un inconveniente, del tutto sopportabile e provvisorio. Meglio sarebbe se questa persona abitasse in paese e venisse da voi solo per il servizio. Il vostro anziano povero uomo vi aiuterebbe nell'apparecchiare e sparecchiare, ecc.... prenderemo in esame, in seguito, con comodo l'altra questione. La cosa migliore sarebbe trovare in Svizzera un ragazzo che si intenda un po' di cucina. Risulta difficile reperire suore con requisiti conformi alle norme canoniche. Tuttavia, sarebbe ottima cosa, se vi fosse possibile reperire suore come quelle di Fribourg. A che prezzo? E riuscirete ad averle dallo stesso istituto? Mi accingo a scrivere a dom Jean Baptiste. Coraggio e fiducia, caro figlio, anche in mezzo alle difficoltà che Dio permette. In questo momento cercate di rimanere molto con i vostri ragazzi durante la ricreazione, interessandoli, e cercando di farvi amare e desiderare durante la ricreazione. (molte sono le cose che si possono dire e imparare anche ai ragazzi! Storia del protestantesimo, futuro delle missioni, pericoli della religione, economia politica, ecc. ...). È necessario che i vostri ragazzi siano occupati in modo da distrarli. Addio, carissimo figlio, e tanti saluti a voi e ai vostri confratelli. Il padre del nostro caro dom Claude mi impegna molto, a causa del suo stato di salute che richiede cure; ne ho fatto parola con il parroco di Vobles; che il nostro caro dom Claude non si allarmi, non si corre alcun pericolo. Addio in Gesù.

Vi ho scritto dicendo che dom Amédée verrà ordinato a Grenoble. (si trova già sul posto e questa mattina avrà luogo l'ordinazione). Verrà qui per celebrare la sua prima messa. Mi auguro che abbiate ricevuto la mia lettera.

Carissimo, Saint Antoine 22 maggio 1891

Coraggio e fiducia. Condivido in tutto il modo di formare i vostri allievi. Ai vostri confratelli dite: (leggete loro il seguente passaggio della presente): a me sembra che nel vostro priorato molti dei vostri confratelli non vi ascoltano e non seguono sufficientemente i vostri ordini come si addice a religiosi pronti ad ubbidire con franchezza e docilità; riguardo a ciò si esaminino e soprattutto nei confronti dei vostri ragazzi seguano docilmente le direttive che è vostra missione dare per la loro educazione; conto sulla loro buona disponibilità e coscienza di bravi religiosi perché tutto presso di



voi si svolga nella pace e nella dolce e gioiosa carità che è il tesoro di ogni comunità, la quale non si ottiene che a prezzo del sacrificio della volontà e dell'amor proprio per amore di Gesù; oh, l'amore di Gesù! (vero sacrificatore, ma anche remuneratore). A che prezzo ottenerlo? A prezzo dell'umiltà. In comunità è necessaria l'umiltà, una forte e profonda unità a cui non si perviene che attraverso un'obbedienza autentica e perfetta. I superiori possono sbagliarsi, ma i religiosi non corrono questo pericolo obbedendo, e non rispondono dell'insuccesso che Dio può permettere. È meglio non ottenere risultati obbedendo, che una perfetta riuscita seguendo il proprio volere e giudizio. Che Iddio, carissimi, vi colmi del suo santo amore! Che vi immoli sull'altare quale perfetto sacrificio! Questo Egli vuole e questo è il supremo desiderio del suo Cuore. Addio, carissimo, che con affetto saluto e abbraccio in Gesù.

Non vi possiamo venire incontro per Payerne, come accadrebbe presso i secolari. Meglio così! L'importante fare ogni cosa con spirito apostolico. Dio verrà in nostro aiuto.

Carissimo, Saint Antoine 1 giugno 1891

Dom Louis Marie ha un torto marcio, che si sforzi di essere un bravo religioso e accetti di sottomettersi. Il menù che proponete nella vostra gestione lo si può condividere, ma in certe circostanze, nel limite del possibile, aggiungete un rôti (di vitello, montone, bue, pollo, o altro). Quanto al caffè, che si segua l'usanza di offrirlo, ma non lo prendano i nostri religiosi, che devono tuttavia restare e servire con affabilità gli ospiti; venga però designato uno tra loro a berlo con gli ospiti. Non servite mai il caffè prima della preghiera; ma, una volta detta la preghiera, uno di voi si allontani con i ragazzi. Quindi, nel limite del possibile, conducete gli ospiti nella stanza in cui li avete ricevuti al loro arrivo o in un'altra e qui servite il caffè. È una pessima abitudine prendere il caffè a tavola, soprattutto in comunità, perché prolunga troppo il pasto ed è contro il buon senso. Se non potete fare diversamente, ma non credo, il caffè venga servito in refettorio, ma solo dopo la preghiera e una volta che i ragazzi si siano allontanati e i religiosi, alzatisi da tavola, si apprestano a sprecchiare. Penso, carissimo figlio, che abbiate ricevuto la mia ultima; sono sempre pronto a sostenervi; ma il vostro principale aiuto sia il Cuore di Gesù e impegnatevi con grande e paziente carità per il bene di coloro che vi sono stati affidati in modo da farne dei bravi religiosi. Le loro lamentele sono segno di miserevole imperfezione! Caro figlio, che profondamente amo, vi chiedo di portare avanti questo lavoro per le anime con coraggio e serenamente. Con affetto vi saluto in Gesù.

Non so come mai i vostri confratelli abbiano pensato che presto li avrei richiamati. Che si diano da fare per essere molto saggi e veri figli con grande umiltà. (questo tra noi due).

Carissimo figlio, Saint Antoine 20 giugno 1891

Dio ha chiamato a sé il nostro caro Henri Charles. Ha fatto una santa morte. Dom Léon mi diceva, che ne ha risentito molto più che non in occasione di altre vissute in comunità, giacché questo bravo confratello lo stupiva per la sua assiduità nella preghiera: *invictum ab oratione spiritum non relaxabat*. In questi giorni dovrebbe arrivare il caro dom Claude, salvo che il padre non peggiori all'improvviso, cosa che potrebbe verificarsi. Famiglia di grande fede, cosa oggi rara, che conosce il prezzo della croce. Sto per rimandare in famiglia il pur bravo giovane Pilloud, ma debole di costituzione, in modo che prenda coscienza che la sua vocazione è men solida di quella degli altri due suoi fratelli. Sono molto contento per la sistemazione di fr Théodule. Del resto vi permetto di leggere le lettere qui allegate. Dal Canada ci pervengono notizie molto buone. Il loro modo di vivere sempre più si va adeguando a quello di vita apostolica. Chi si ritiene atto a recarvisi? Solo chi è

disposto ad una corretta obbedienza e una santa indifferenza verso il volere dei superiori. È mio desiderio sapere cosa pensano i miei figli su questo argomento. Scriverò loro su questo argomento una mia lettera; ma poiché non c'è fretta alcuna mi riservo di prendermi tutto il tempo necessario, anche se so che tra qualche mese avranno bisogno di un nostro aiuto. Caro figlio, questo non vi riguarda. Addio, carissimo in Gesù che insieme ai confratelli saluto e affettuosamente abbraccio. Approvo pienamente il vostro zelo per le sante regole. Il *tricenaire*<sup>1</sup> per fr Henri ha avuto inizio domenica scorsa, giorno dopo i funerali. I suffragi e le preghiere prima della sepoltura e l'inizio del *tricenaire* non vanno computati.

Carissimo figlio, Saint Antoine 30 giugno 1891

Non sono affatto sorpreso dei costi della nostra casa di Mannens. Non penso che sia troppo se si considera che è una casa comoda e ben strutturata. Siate certo, caro figlio, che Dio benedice i vostri sforzi. Vi mando dom Claude, felice per il suo ritiro, anche se con il cuore in lacrime. Il parroco di Vobles mi ha scritto dicendomi che il padre sta per morire. Dom Claude domani sarà di passaggio per Vobles; ma questi dato che il buon cristiano, pronto per una santa morte, si trova in uno stato di incoscienza, non si fermerà per decidere con la madre sul da farsi, almeno che nel frattempo non sopraggiunga la morte. Il parroco è del parere che questo stato potrebbe prolungarsi ancora per alcuni giorni. Dal Canada ci pervengono meravigliose notizie. Pregate per loro. Addio, carissimo figlio, che in Gesù benedico.

La *rationalis* causa spetta al superiore della casa. Importate però è che i religiosi vivano in spirito di mortificazione e amino il digiuno e l'austerità. Insistete su questo e rileggete (anche durante il capito) quello che ne ho scritto nella mia circolare di novembre.

Carissimo figlio, Saint Antoine 9 luglio 1891

Non preoccupatevi per la situazione finanziaria in cui versate. Un po' alla volta migliorerà. Lavorate e fate lavorare i vostri confratelli, in modo da lasciare sui ragazzi, che se ne vanno, una buona impressione nei loro confronti. Trattandosi dei vostri primi seminaristi, questo è molto importante per il futuro della vostra casa che deve avere come primo obiettivo il servire Dio educando i chierici più che operando in parrocchia. Non rammaricatevi per i sacrifici che dobbiamo affrontare per questo. L'attività prima è la formazione dei chierici. Ci si chiede, con motivazioni difficili da rifiutarsi, di fondare una nuova casa in Canada, nello stesso tempo la Congregazione di Propaganda penserebbe a noi per la Cina e l'India. Pregate perché Iddio ci illumini e ci dia la forza di compiere la sua santa volontà, anche se questo, per un breve tempo, accrescerebbe il nostro lavoro in Europa. Conosco, cari figli, la vostra disponibilità verso la chiamata di Dio, ma, riguardo a ciò, mi piacerebbe conoscere le tendenze *ultroneas* di ciascuno. Carissimo figlio, con affetto vi saluto insieme ai vostri confratelli in Gesù e Maria.

---

<sup>1</sup> 1. In comunità: ogni giorno si celebra una messa, e si recita il *de profundis* dopo vespri, lodi e alla fine di ogni pasto. Tre volte si fa un "absoute" solenne, una volta si celebra un servizio funebre solenne che comprende: l'ufficio dei defunti completo e una messa solenne.

2. Ogni religioso prete celebra nell'intervallo dei trenta giorni tre messe, ogni religioso corale non ancora prete fa tre comunioni e recita un "psautier", ogni ragazzo fa tre comunioni e recita tre rosari, ogni fratello converso fa tre comunioni e recita 150 pater e tre rosari. Prima del *tricenaire* ogni religioso celebrerà una messa; e dopo il *tricenaire* vengono celebrate altre dodici messe. Il *tricenaire* riguarda i religiosi e i benefattori insigni. Le dodici messe vengono celebrate per i padri e le madri dei religiosi". (in un foglio separato in DG3, lettere di don Gréa a....)

Carissimi figli, Saint Antoine 14 agosto 1891

Richiamo l'attenzione dei miei confratelli sul modo di trascorrere le vacanze. Per gli alunni si tratta di un periodo di divertimento e di ricreazione prolungato; per i religiosi (eccezion fatta per quelli che sono impegnati a sorvegliare gli allievi, a organizzare i loro giochi e prenderne in certo senso anche parte) le vacanze non esistono. Per i religiosi che insegnano le vacanze sono un tempo di riposo santo e santificatore; ne devono ampiamente approfittare per un miglioramento spirituale e intellettuale nel servizio di Dio, della chiesa e delle anime. È il periodo in cui si possono meglio impegnare nella lettura della Santa Scrittura, fare e preparare con più devozione la loro meditazione sì da trarne maggior profitto e efficacia per una migliore reciproca conoscenza e carità in tutta umiltà e amore per Iddio. In un clima fraterno e con moderazione si facciano, in modo del tutto eccezionale, delle passeggiate, che non costino, per amore della povertà; in modo da non apparire agli occhi della gente persone dedite al piacere e allo svago. I religiosi devono non solo sembrare, ma essere uomini di raccoglimento e non gente che si trastulla in mezzo a popolazioni laboriose. O homo Dei, hoc sectare, in his esto. Quindi, carissimi figli, che questo periodo serva per ritemprarvi nella santa carità verso Dio e i fratelli! Come ho detto anche ai vostri ragazzi, il periodo delle vacanze deve essere il tempo riservato a Gesù; non il tempo per Virgilio, gli autori o la grammatica, ma solo per Gesù. Addio, carissimi, che in Gesù benedico.

Prendete le direttive che Iddio mi suggerisce in spirito di fede e di amore. Chiamato ad impegnarmi per la vostra santificazione, conto sulla vostra collaborazione. Accettate queste direttive con spirito di figlio obbediente, cioè di vero religioso, per essere da Dio benedetto.

(allegato alla stessa lettera un foglio con quanto segue)

Vi invio, carissimo figlio, una breve circolare sulle vacanze; i vostri giovani confratelli sono chiamati a fare gli esercizi spirituali; pur non avendo ancora fissato il periodo per quelli generali, i confratelli che tuttavia, secondo il vostro parere, potrebbero trarre vantaggio da quelli privati possono, con il vostro consenso, raggiungerci prima; non posso allontanarmi dalla Natività e questo probabilmente fino al mese di ottobre. Date la vostra disponibilità ai confratelli di Promasens per il servizio che vi chiedono per il 5 settembre. Mi congratulo che Dio abbia benedetto il vostro impegno per i cari ragazzi. Vi aspetta un nuovo e molto interessante anno. Fr Benedict ha un carattere buono, ma fragile e poco generoso. Vedete di sviluppare in lui una tendenza al sacrificio, non permettetegli di parlare dei suoi vecchi compagni di studio e di avere corrispondenza con il giovane Villermaz che si trova nella maîtrise esterna, cosa molto negativa per lui. Che si sforzi per una nuova vita! In fondo è dolce e docile. Amatissimo figlio, impegnatevi per Gesù. Con affetto vi saluto e sulle vostre difficoltà che condivido, la mia benedizione, pregate per me.

Penso che una passeggiata di tutto il giorno per settimana cioè tre al massimo durante il periodo delle vacanze siano sufficienti, anzi molto. Provvedete. Ho avuto un attacco di gotta, che ora sta passando.

Carissimo figlio, Saint Antoine 22 agosto 1891

Condivido le vostre preoccupazioni e vi esorto a non lasciarvi prendere dallo sconforto nel non facile compito verso i vostri confratelli condotto con caritatevole impegno e paterna autorità. La goutte, che qui non prendiamo mai, è assolutamente vietata. Mortificare non è religioso né tanto meno cristiano. Chiamerò a fare gli esercizi dom Louis Marie e anche dom Désiré potrà accompagnarlo o raggiungerlo in seguito (vedete voi come sia meglio procedere). Quest'ultimo,

dopo gli esercizi, potrà fare visita alla mamma. Dom Louis vi manda la quota per cento messe. Non accettate il ragazzo di otto anni; per non creare precedenti non accettabili. Addio, carissimo che con affetto saluto. Coraggio per amore di Gesù e delle anime dei nostri confratelli. Un affettuoso abbraccio.

Leggete la mia lettera a dom Marie Louis, ma prima di consegnargliela, chiudetela di nuovo e dimenticatene il contenuto.

Carissimo padre, 25 settembre 1891

Non riesco a capire che cosa dom Désiré voglia dire con quella storia del parroco; di quanto ho saputo da voi non ne ho fatto parola con alcuno. È possibile che sia stato dom Louis Marie a spargere chiacchiere. Tanto peggio per dom Désiré; che tutto si faccia con regolarità e per edificare in modo che non nascano chiacchiere, cose che detesto e punisco una volta che le scopro. Non credo di potervi concedere l'autorizzazione per il pranzo presso il giudice. Fatevi forti della regola, che, grazie a Dio, io stesso mai ho trasgredito. Potete far sì che accetti il vostro rifiuto almeno in linea di principio se non per la forma e quindi recarvi presso il giudice dopo il pranzo per prendere una tazza di caffè e anche un piccolo dessert, così da non rompere il digiuno. Volentieri concedo la passeggiata di cui mi parlate, come anche che dom Amédée si rechi a Châtel, ma si comporti da bravo religioso e soprattutto rifiuti, come faccio anch'io, di bere vino puro; lo allunghi con l'acqua, altrimenti non lo beva affatto. Io mi comporto sempre in questo modo, per evitare di schierarmi. Un affettuoso saluto, caro figlio; conoscete quante preoccupazioni mi dà il Canada. Scusatemi se oggi vi ho scritto brevemente, tutti benedico ed abbraccio. A tutti dico: grande rigore.

Carissimo figlio, Saint Antoine 12 dicembre 1891

vi ringrazio per il sostegno che mi offrite con le vostre consolanti lettere in questo momento di angustie dovute alle penose diserzioni dei nostri poveri infedeli. Non erano dei nostri, poiché se lo fossero stati, mansissent utique nobiscum. Eccoli entrare a far parte della squallida carriera dei secolari, sidera errantia quibus procella tenebrarum servata est. Accettate, caro bravo figlio, le vostre privazioni; non sono nulla a confronto di quanto è costata all'amore di Dio la nostra santificazione. E poiché non ne sentiate troppo il peso, la nostra grande povertà verrà a sostegno alla vostra.

Dal Canada mi pervengono belle notizie. Patiscono il freddo, ma nel fervore e nella gioia compiono i loro encomiabili lavori. Dom Paul Bourgeois si sta preparando per il sacerdozio e dom Henri per il suddiaconato per le quattro tempora. Pregate per loro. Don Paul probabilmente si recherà in Cina. Un abbraccio e un cordiale saluto al mio caro figlio primogenito dom Constant e ai suoi amati confratelli. Le buone notizie che mi comunicate sulla loro fedeltà e la loro salute spirituale mi riempiono di gioia. Che il Bambin Gesù trovi in noi tutti dei betlemite pieni di umiltà ed amore. Verrò da voi a gennaio e sarà una festa. Un cordiale saluto, caro figlio, in Gesù.

Desidero che in Francia non si sappia dei nostri progetti in Cina; la famiglia di dom Paul Bourgeois non ne sa nulla e la cosa non è ancora del tutto definita. Saluti ai vostri ragazzi che a dire di dom Etienne sono molto bravi.

Caro figlio, cari confratelli dom Calude Désiré e Amédée Saint Antoine 21 dicembre 1891

Auguri per le feste natalizie e per il nuovo anno. Che il Bambin Gesù vi renda umili, semplici e ferventi nell'amore nella santa obbedienza e l'unità dei cuori.

Caro figlio dom Constant, vi voglio rendere felice e meritare le vostre preghiere. A voi 200 fr frutto della nostra povertà. Pregate per dom Louis, felice di rendervi questo piacere e per il vostro anziano padre che vi saluta.

Amatissimo figlio, Saint Antoine 7 marzo 1892

Sento molto il peso dei decessi, delle tristezze e dei miei peccati. Ai decessi di cui siete al corrente dovete aggiungere quello di dom Baille, che una polmonite a portato via in otto giorni. Nuove scocciature, fr Henri dovrà, per non so quanto tempo, andare nel seminario di Grenoble. Cari figli, che la vostra fedeltà sia di forza e consolazione. Come voi anch'io penso che il § 3 delle costituzioni sulle due messe conventuali debba da tutti essere osservato. Questo accade a Lyon, a Châtel Montagne, come anche da voi; così a N.D. de Lourdes; mi darò da fare perché lo si rispetti anche a Fribourg. Siamo canonici regolari, e quest'ultimo appellativo non ci dispensa dagli obblighi canonici dei collegi secolari. Dobbiamo essere fieri, cari figli, d'essere chiamati ad offrire a Dio il perfetto sacrificio della lode liturgica; sia il primo impegno della nostra vita: operi divino nihil praeponatur; facciamone un punto di orgoglio; soprattutto la messa, dove si compie il grande mistero dell'amore, deve riempirci di zelo verso Colui che viene a questo divino incontro. Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento per la vostra scuola; ha già dato bei e buoni risultati; gli ottimi confratelli Isidore, Albert, Jérôme, come anche i seminaristi che sono stati tartassati, ma che l'avranno vinta sugli ingiusti preconcetti. State raccogliendo le primizie dei vostri allievi, come accade in queste attività. Così spesso è stato per me a Baudin e a Saint Claude; se si tiene duro alla fine si riesce e senza accorgersene si arriva ad essere al completo e anche più. Continuate a mettere alla prova i vostri due bravi uomini, la paura di essere allontanati costituisce per loro e per voi una buona motivazione. Mi auguro di poter salutare il vostro vescovo in una delle sue visite. Avremo tempo di riparlare. Continuate a comportarvi con il vostro amministratore come già fate: pazienza, delicatezza, costanza e fermezza, cercate assolutamente di evitare ogni animosità e sostenete i vostri punti di forza: la giustizia, la religione e il buon senso. Così facendo non verrete contaminato, metterete al sicuro i vostri sacri diritti a voi affidati e al momento della morte di questo povero uomo, quale vero pastore, potrete correre in suo aiuto. Addio, cari figli, che con affetto saluto in Gesù e Maria.

Per il prossimo capitolo dei priori preparerò un regolamento scritto riguardo alle due messe e la messa in pratica del § 3 delle costituzioni. Eccone i capisaldi: 1. Canto della messa nella feria maggiore in nota; 2. Messa della festa senza l'obbligo ad notam, e con possibilità di celebrarla sine nota; 3. Messe dei tre ceri e oltre cum nota. Aiutatemi a rendere sempre più bella, secondo lo spirito della tradizione liturgica, questa parte così fondamentale delle nostre sante leggi.

Carissimo figlio, Saint Antoine 6 aprile 1892

Vi mando fr Apollinaire, curerà il vostro giardino. Si tratta di un bravo ragazzo, ma un po' bamboccio, con un buon carattere ma non va d'accordo con fr Félicien che la pensa sempre a modo suo. In fondo si tratta di due generosi religiosi, ma non intelligenti come fr Félix. Fr Joseph continuerà per un anno il noviziato solo dopo ve lo manderò, almeno che altre possibilità si presentino. Non posso tutto quello che vorrei; in questo momento abbiamo troppe fondazioni e non ho quelli su cui far affidamento; la morte di dom Paul Bourgeois mi ha disarmato. Quella di fr Louis lascia un grande vuoto. (quello che in silenzio mi logora, che temo e che prevedo sono le infedeltà, una vittoria del diavolo che vuol prendersi due anime. Non sono minimamente interessati alle necessità verso la comunità a cui, insieme ai servizi dei suoi ragazzi, tutto devono; il senso del dovere, quando si perde

l'amore di Dio, viene fagocitato dall'egoismo). Viva Iddio! Ci sono stati mandati buoni e bravi novizi e fra qualche anno saremo un fiume in piena; ma quello che ci impoverisce sono le nostre fondazioni. Con affetto, caro figlio, vi saluto e vi benedico e umilmente e con insistenza vi chiedo di pregare per me.

Fr Apollinaire partirà domani per raggiungervi domenica, salvo che con un vostro telegramma, ci chiediate di soprassedere.

Carissimo figlio, Saint Antoine 15 giugno 1892

Le vostre lettere mi interessano molto e i particolari di cui mi mettete al corrente non mi lasciano mai indifferente. Hélas! Caro amico, non godo di quella libertà per rispondere, come vorrei, alle vostre interessanti lettere, tuttavia capisco che voi avete tutto il diritto di esser messo al corrente di quanto accade qui. Qui tutto procede per il meglio; ieri ho fatto la vestizione di un simpatico piccolo-fratello. Sono andato a Châtel Montagne, priorato in forte sviluppo; la popolazione ama i nostri padri e con loro ci sono quattro piccoli-fratelli che indossano l'abito e promettono molto. Dom Athanase dispone con grande maestria del locale, dove vi ha costruito anche una cappella molto carina. Il vescovo di Moulins, che vi è andato per la confermazione, è stato oltremodo contento per tutto quello che ha veduto. I nostri religiosi dom Etienne, dom Germain, i fratelli Claude e Joseph sono arrivati felicemente in Canada; ma ancora non abbiamo notizie sulle loro destinazioni. Dom Paul si dà da fare per porre rimedio alla sua disavventura e il vescovo Taché gli ha riservato la parrocchia di Sain Léon. Presto diverranno due case a cui prestare aiuto; ma le vocazioni nasceranno. Inoltre fra non molto dovremo pensare alla missione in Cina. Preghiamo, restiamo fedeli, amiamo Gesù; e tutto procederà per il meglio. A tutti i padri raccomando un grande amore per le regole. Qui sta per il futuro la nostra forza davanti a Dio e agli uomini. Sarò da voi con tutta probabilità il 26. Dom Louis vi invia 50 messe a due franchi l'una, che vi frutteranno 100 fr. Addio, carissimo figlio, che insieme ai vostri amati confratelli, benedico

Carissimo figlio, 27 luglio

Mi felicito con voi per le ben riuscite feste episcopali. Ora state tranquillo in quel di Torny. Condivido pienamente il modo di gestire la vostra scuola e mi auguro di tutto cuore che riusciate a farlo prevalere. Così facendo non vi mancheranno allievi e tutto procederà per il meglio; a Fribourg ci saranno le classi superiori. Aspetto gli esercizi per parlare con fermezza a dom Amédée e forse richiamarlo per un certo tempo in Francia; ma chi mandarvi? Dio ci illuminerà e ci farà conoscere la sua santa e adorabile volontà. Le vostre lettere, sempre molto interessanti, non sono mai troppo lunghe. Nulla di nuovo qui. Sono solo preoccupato per un giovane ammalato. Pregate per lui; sta migliorando (il giovane fratello Marie Bernard del Jura). Quanto a me, caro figlio, sono il solito uomo sempre indaffarato e in ritardo, ma sempre quel vostro padre che con affetto vi tutti saluta. Vi mando dei francobolli che qui non ci servono.

*(confidenziale)* Carissimo amico e figlio, Saint Antoine 22 agosto 1892

Il nostro giovane dom Aldegrin è di nuovo in balia delle sue tentazioni; sogna la secolarizzazione, cosa deleteria per lui. Dietro miei ammonimenti fermi e paterni ha chiesto un momento di riflessione e anche di poter venire da voi; cercate di ottenere la sua fiducia e aiutate questa povera anima che in questo momento si trova alla mercé di illusioni demoniache (questo il solo motivo che continuamente avanza: la sua salute, che non è cattiva e che noi cerchiamo di monitorare, quando invece si tratta in fondo del tedio per la vita religiosa e l'amore per il secolo,

cosa peggiore del crimine degli Israeliti nel deserto. Qui l'ambiente è deleterio per lui (dom Modeste e dom Hyppolythe, pessimi caratteri). Desidera venire da voi per aiutarvi. Potrebbe tutto sommato esservi utile; riconducelo ad cor. Sono disposto, se siete d'accordo, a lasciarlo da voi per tutto l'inverno e a primavera mandarlo in Canada. Andrebbe in sostituzione di dom Amédée che ho richiamato qui e che non vedo con chi sostituirlo. Ha buone qualità e non prende mai posizione contro le norme (ma debole di carattere e portato, senza motivo, a scoraggiarsi). Sarà da voi verso la fine della settimana. Una volta da voi, tramite dom Jean B., chiedete al vescovo le dovute autorizzazioni, presentandolo quale vostro confratello che in Francia già godeva di questi poteri e aveva esercitato il ministero senza inconvenienti e che per un certo periodo viene da voi per aiutarvi, e così permettere a dom Amédée di venire a Saint Antoine dove il clima è più mite. Carissimo figlio soffro enormemente vedendo uno dei miei figli in balia d'illusioni così grossolane e in procinto di abbandonare Gesù per l'inferno. Demas me reliquit diligens hoc saeculum. Addio, carissimo figlio, che saluto in Gesù. Desidero che dom Désiré prenda parte agli esercizi spirituali del padre Desurmont. Per l'occasione proverò a far sì che voi possiate dare il vostro contributo. Dom Amédée invece farà i suoi esercizi in contemporanea oppure prima o dopo. Lo metteremo al corrente di ciò in seguito.

Carissimo amico e figlio, Saint Antoine 27 agosto 1892

La vostra lettera ha attirato molto la mia attenzione; condivido anche le vostre preoccupazioni sui punti da voi evidenziati. 1. Un religioso non necessariamente deve condividere le opinioni del suo superiore, optare per lo scotismo o il tomismo porta a concludere che anche il superiore condivide tale opinione; il religioso non deve giudicare né disapprovare le decisioni, come anche le direttive, che il superiore prende. Così facendo si mette fuori strada; non avrà pace e progresso spirituale e si esporrà a grandi tentazioni. 2. Per recarsi all'esterno il religioso deve necessariamente avere il permesso del superiore. Su questo punto attenetevi sempre alla norma. Infatti nessun ordine, salvo il caso di palese indecenza, concede una tale licenza. 3. Per sopperire non alla natura, ma alla fatica o al sopraggiungere di una necessità i priori hanno diverse possibilità. Spetta loro sostenere e pensare alla salute senza pregiudicare lo spirito di penitenza che è nostra caratteristica. Per la Svizzera darò direttive molto precise riguardo al caffè, ai bicchierini, ecc. casi in cui non si tratta di necessità o utilità ma pura e semplice mancanza di mortificazione. Non dobbiamo assolutamente seguire gli altri religiosi o secolari, ma quella che è la nostra linea. Linea che Dio mi ha indicato e incaricato di portare nella nostra congregazione. Vi sono diverse varietà di canonici regolari. Noi siamo gli eredi dei canonici di San Victor e d'Arrouaise cioè quelle congregazioni in cui si pratica lo spirito di penitenza. Da questa sorgente, dai i canonici regolari d'Osma, San Domenico ha desunto le sante regole che il rev. padre Jaudel ha cercato di ripristinare; ma quanto è difficile riformare un ordine decaduto! 4. Da molto tempo sono impegnato a dare serie direttive ai priorati; se dom Paul Benoit fosse rimasto in Francia, si sarebbe potuto occupare di come si procede nella realizzazione. Senza una qualche analisi e classificazione, che vuol dire sanzionare, le iniziative non raggiungono il loro vero scopo. Questo il vero obiettivo. Parlerò anche con molta serietà del dedicarsi alla cura dei ragazzi e dello spirito con cui dobbiamo occuparci di loro, spirito unicamente paterno e sacerdotale; affetto, buon senso e fede, e non minacce e punizioni. 5. I priori come ogni bravo religioso rispettino sempre il silenzio con grande zelo e non cedano mai. Carissimo figlio, potete leggere tutta o in parte questa lettera durante il vostro capitolo, vedete voi. Vi manderò una pagina del venerabile padre de la Colombière sull'ubbidienza, che vorrei fosse conosciuta da tutti i miei religiosi. Dom Aldegrin è una persona buona, debole, senza carattere; vedete di ottenere la sua

fiducia, la sua simpatia; occupatelo e salvatelo a Dio piacendo. Carrissimo con affetto ti saluto insieme a tutti gli altri.

Dom Aldegrin sarà da voi lunedì o martedì mattina. Passerà a Lyon per incontrare sua sorella; incontro che non sortirà alcun effetto, ma non ho voluto troppo insistere con una testa così debole. Forse ho sbagliato.

Carissimo figlio, agosto 1892

Mi auguro di mandare da voi i più piccoli, riservando gli altri per Fribourg. Mi darò da fare perché un tale obiettivo venga raggiunto. Non sono d'accordo sul viaggio a Saint Maurice; è troppo lontano, e indipendentemente dal costo, esula dallo spirito dell'ordine. Permetto, invece, anche se raramente, che i nostri ragazzi, i quali ancora non sono nel gruppo dei piccoli-fratelli, facciano un viaggio in treno; noi stessi qui, che siamo tutti religiosi, non ci permettiamo nulla di simile, anche se ci sarebbe da qui facile visitare (per esempio) Vienna o Romans dove vi sono bei monumenti, oppure Grenoble, ecc. non rientra nello spirito dell'ordine compiere viaggi di devozione e a fortiori di piacere. Noi possiamo effettuare semplici passeggiate perché l'esercizio del corpo serva a rilassare lo spirito. Se qualche volta mi sono comportato diversamente, si trattava di un imprevisto o di una debolezza, di cui sono pronto ad emendarmi. Riservate i vostri viaggi per venire agli esercizi. Carissimo figlio, non sono neppure d'accordo su come si pranza a Payernne. State attenti ai precedenti che in seguito possono procurare noie. Se i vostri religiosi vi chiedono di poter fare certe cose, non esitate a rifiutarle, dicendo che io non sono d'accordo; e che vi ho dato una penitenza (un Ave Maria per me, carissimo figlio). Ne potremo poi riparlare durante gli esercizi. Sono in attesa di una risposta da parte di padre Desurmont per decidere il tempo degli esercizi. Carissimi che con affetto saluto e benedico.

Potete leggere la lettera allegata prima di consegnarla.

Carissimo figlio, Saint Antoine 12 settembre 1892

Tenete duro per quanto concerne la vostra scuola ed iscrivete i due piccoli che vi saranno affidati come sacra caparra di Dio. Risultati si avranno in seguito; anch'io ho passato momenti bui a Baudin e una volta anche a Saint Claude. Non ci si deve meravigliare né scoraggiare. In questi momenti di tregua il vostro priorato si rafforzi nel rigore, nello spirito di silenzio e di preghiera. Dite ai vostri confratelli che questa è la mia volontà. Dom Claude sta passando un momento meraviglioso. Non permettete mai più a dom Amédée di effettuare visite senza permesso; che ne renda conto e punitelo. Qualora si permetta di bere o fumare privatelo del vino durante un pasto (tuttavia, se potete, senza scandalo) e all'occorrenza ditegli che sono io a suggerirvelo. Quando lo ritenete opportuno mandatelo qui, prescrivendogli l'itinerario da effettuare senza fermate, salvo una mezza giornata a Châtel. Non voglio che fr Jérôme, il quale, chiamato a Lausanne per un aggiornamento, ha ottenuto il permesso di farvi visita, lo accompagni. Desidererei invece che sia dom Vincent ad accompagnarlo, quando verrà per gli esercizi; gli si farà presente che a lui dovrà obbedienza. Consultatevi con dom Jean B. gli invierò una lettera non datata, che voi, dopo averla chiusa e quando lo riterrete opportuno, gli consegnerete cioè quando dovrà venire qui. Vedete se dom Aldegrin vi può essere utile, incoraggiatelo, sostenetelo affettuosamente; se riuscire a risollevarlo avrete fatto cosa gradita a Dio. Addio, carissimo figlio, pregate per me che con affetto vi saluto in Gesù.



Carissimo figlio, Saint Antoine 30 settembre 1892

Mi trovo sulla più dolorosa delle croci, mille volte più dolorosa della morte temporale dei miei figli. Dom Amédée ha preso la decisione di partire per Châtel per chiedere la secolarizzazione! Come voi stesso mi suggerite, lo farò presente al vescovo. Non permetterò, quanto più delicatamente possibile, al fratello Théodule di continuare il noviziato. Per il momento ritengo che la sua vocazione, non abbastanza ferma, non gli permetta di accedere alla professione; è un'anima retta che deplora la testardaggine del fratello. Continuerà i suoi studi, e una volta ricevuti gli ordini sacri, se convinto della sua chiamata, lo riaccetterò. Il povero dom Ardegrin è terrorizzato. Ha con la sorella effettuato un'escursione in Svizzera o si trova con lei a Belfort? Gli ho, per caso, scritto a quest'ultimo indirizzo ingiungendogli in virtute sanctae obbedientiae e sub gravi di rientrare immediatamente a Mannens. Accoglietelo con grande gentilezza, mettendolo tuttavia di fronte alla gravità del suo sbaglio e facendogli presente che lascerete a me la scelta della penitenza. Mi scriva una lettera di autentico pentimento; gli darò una buona penitenza, sperando che l'accetti in tutta umiltà. Gli servirà. Tratterò inoltre la questione della sua corrispondenza con le persone che sono qui. Intercettate tutte le sue lettere e inviatemele. Una volta consapevole della sua responsabilità, lo riprenderò con fermezza e gli interdirò sub gravi di accedere alla corrispondenza. Si tratta di uno molto ammalato, ma mi auguro ancora di poterlo recuperare. Mi dispiace di privarvi in questo momento di dom Claude! E chi mandarvi in sostituzione di dom Amédée? Ne parleremo tra dieci giorni. È necessario che dom Claude, durante la vostra assenza, ritorni per qualche giorno a Mannens e se non vi è possibile farlo rimanere abbastanza per fare i vostri esercizi date le circostanze presenti, vi scriverò perché li possiate fare un po' più avanti. Abbiate pietà di me, carissimi figli, o meglio abbiate pietà del Cuore agonizzante di Gesù amareggiato per i vigliacchi tradimenti dei suoi. Viva Iddio! Tenete duro a Mannens; la crisi passerà, e giustizia sarà fatta. Con affetto vi saluto in Gesù.

Caro figlio, settembre 1892

Inviatemi tutte le lettere che, come la presente, costituiscono un forte pericolo per il destinatario. La mittente è la moglie del nostro affittuario, un'imbecille. Che nessuna lettera pervenga a questa destinazione, anzi inviatemi ogni lettera con destinazione Saint Antoine. Si tratta di una povera anima sull'orlo dell'inferno per la secolarizzazione. Pregate per lui e vedete di aiutarlo. Vi saluto con affetto e vi benedico in Gesù. Pregate per me. Dom Amédée sta percorrendo la stessa triste strada.

Carissimo figlio 1892

Cercate di circondare dom Aldegrin di grande affetto e pregate Iddio che si impegni per la sua salvezza. Poi si vedrà. Ma in questo momento non posso occuparmi del suo triste progetto. Oh, come sarebbe felice se semplicemente ritornasse a Dio e ai suoi santi e seri impegni.

Carissimo figlio, Saint Antoine 4 ottobre 1892

Il contenuto della lettera o piuttosto del biglietto di dom Aldegrin non chiarisce nulla, infatti non fa cenno alcuno del suo viaggio in Svizzera o della presenza della cognata. Tanta era la mia sorpresa che a mala pena sono riuscito a scrivergli. Prima di chiudere la mia lettera, leggetela e poi consegnategliela. Che aspetti la mia prossima venuta a Mannens dove con tutta probabilità sarò durante il corrente mese di novembre o quello di dicembre e nel frattempo preghi sinceramente per la sua conversione. Nel secolo immancabilmente si perderebbe. Con dom Jean Baptiste

consultatevi e vedere se gli sia possibile passare a Grenoble; sarò colà fino a lunedì (forse incluso). Giacché, quanto necessario per il nostro capitolo è già tutto pronto, lo terremo o martedì o mercoledì. Dom Amédée è in balia del suo cattivo spirito e del suo pessimo carattere. Il suo parroco mi scrive dicendo che proverà a far sì che accetti di sottomettersi e di rientrare: se fallirà vedremo cosa fare. Con affetto vi saluto e vi benedico. Viva Iddio! Grazie a Lui noi moriremo al suo servizio. Come voi anch'io sono persuaso dell'innocenza di dom Désiré...

Carissimi figli, *(ai rev. padri residenti a Mannens: dom Constant priore, dom Désiré, dom Charles)*  
Saint Antoine 6 dicembre 1892

*Per la prima volta avete fatto i santi esercizi annuali senza di me. Sono profondamente convinto che Iddio ha benedetto i propositi spirituali delle vostre anime, a Lui consacrate con i tre bei voti di religione. Penso che, come oggi, la neve ricopre le nostre campagne e protegge l'attività silenziosa del seme al suo interno, così la nostra Regina Maria, nella sua Immacolata Concezione, copre e protegge sotto il bianco manto della sua protezione i semi che suo Figlio ha depresso nella terra delle vostre anime. Questa terra dovrà separare nella primavera dell'eternità, una volta che l'inverno del tempo presente sarà passato, dai tre bei fiori dei vostri voti, i gigli del voto di castità, le rose piene d'amore del voto di obbedienza, dove è collocato il bellissimo sacrificio sanguinante dell'anima, le violette del voto di povertà. Allora questa terra dovrà produrre il frumento, il vino e l'olio, come anche raccolti e l'abbondante frutto delle buone opere. Fin da oggi, carissimi, separato da voi dalla distanza, ma unito a voi nel Cuore adorabile di Gesù nella quotidiana santa comunione, a cui continuo a presentare con insistenza le mie sentite e convinte sollecitudini verso di voi, vi esorto a impegnarvi sempre più nei vostri santi propositi; ad allontanare le distrazioni osservando il silenzio e il raccoglimento; a crescere nello zelo con la mortificazione, il digiuno e l'astinenza, fatta per amore e non per costrizione; ad impegnarvi nel grande ministero della preghiera pubblica e liturgica; come nello studio della teologia. So che siete impegnati in tanti lavori, ma voi vi ponete come il limite più avanzato del nostro istituto; correte il rischio di trovarvi esposti a continue occasioni di rilassamento e di assimilazione ai secolari qualora la vostra fedeltà non venga sostenuta continuamente da una grazia speciale, la grazia della santa obbedienza che vi ha posti là dove siete e la grazia dell'amore per la vostra santa vocazione. È con la preghiera, carissimi figli, che si ottengono gli aiuti dall'alto. Alla vostra preghiera unisco quella del mio povero cuore; invecchio tra le amorevoli sollecitudini della santa paternità verso di voi a cui Dio mi ha chiamato: in Christo Jesu ego vos genui; nella mia miseria voi siete la mia gioia, la mia speranza presso Dio, la mia corona con la vostra fedeltà al posto della corona delle mie buone opere così deficitarie. Richiamo alla vostra memoria le parole a noi rivolte dalla Sede Apostolica: pergant igitur, crescete sempre più nelle sante pratiche proprie della nostra vocazione e Dio stesso sarà la vostra ricompensa ineffabilmente grande e soprabbondante di delizie. Cari figli, con affetto vi saluto e vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

Carissimo figlio, Saint Antoine 7 dicembre 1892

Vi ringrazio per la vostra rassicurante lettera. Carissimi figli, avanzate, unitevi al Cuore di Gesù per mezzo della santa e gioiosa via del sacrificio. Il povero dom Ardegrin ci lascia per andarsi a perdere. Io tremo per lui: le inadempienze riguardo alla povertà e all'obbedienza l'hanno portato alla perdizione e l'hanno, ormai privo del sostegno della grazia, gettato in uno stato di spaventoso accecamento. Prendete come fedele interprete del mio progetto e del mio pensiero Don Augustin Roux (al secolo Louis Jules Roux del clero di Rixouse). Nel limite del possibile fissate l'itinerario per

il caro dom Désiré. Prendete visione del biglietto che gli ho scritto e prima di consegnarglielo, richiudetelo. Fate il possibile perché sia felice e fervente, prudente e discreto. Con affetto vi saluto.

Carissimo figlio, Saint Antoine 17 dicembre 1892

La vostra gente è veramente stupida; la reputo più scema e orgogliosa che intelligente e cosciente delle sue bestialità. Esaminate con attenzione le direttive del vostro vicario generale. In questo caso ne va più della sua autorità che non della vostra. Solo perché possedete una casa, altrimenti vi suggerirei di recarvi altrove per obbligare questo strano mondo a rinsavire. Seguite le direttive del vicario generale. Nel frattempo vivete nella concordia, in unione con Gesù, nel suo amore. Noi stiamo facendo i nostri esercizi. Non potevo non scrivervi anche se brevemente e con affetto salutarvi in Gesù e Maria.

Carissimo figlio, Saint Antoine 22 dicembre 1892

Non preoccupatevi, le vostre lettere, anche se lunghe, mi sono di grande consolazione. Anch'io la penso come voi: pazienza, silenzio, amore verso Gesù. Conservate i vostri stalli; sono molto utili e nello spirito del nostro istituto. Tenete alto davanti a Dio e i suoi angeli lo stendardo della preghiera e della penitenza. Questo vuole Dio da noi, questa la nostra santa e bella vocazione nel suo amore. Abbiamo fatto magnifici esercizi e, mi auguro, che ne scaturiscano frutti meravigliosi. Dal Canada mi pervengono buone anzi eccellenti notizie. La parrocchia di Saint Claude sta per diventare una dipendenza di quella di N.S. de Lourdes. I coloni vi confluiscono; dom Paul vi ha già celebrato una messa e a primavera i coloni proveranno a costruirvi una chiesa. Un anno fa era un deserto. Per Nominique si prevede un magnifico futuro. I nostri studenti francesi vanno sempre più concentrandosi su N. D. de Lourdes dove già risiedono fr Antonie e fr Martin. Dom Paul si impegna al massimo per insegnar loro la filosofia. Mi piacerebbe spedirvi le preziose lettere di dom Paul; ma ho paura che poi vadano perdute. Mi darò da fare perché almeno possiate averne delle perfette copie. Qui dom Hippolythe è stato ordinato prete e celebrerà la sua prima messa nella festa di San Giovanni. Dom Henri invece è stato ordinato diacono; fr Adrien suddiacono; i fratelli Jaques, Julien, Denys, Tarsice accolti. Cerchiamo di celebrare in profonda unione la bella e santa Festa del Natale, che tutte le nostre case la vivano nel vincolo della dolce carità, formanti un solo Cuore e una sola anima nel Bambin Gesù, in Maria nostra Regina e in Giuseppe. Con affetto vi saluto in Gesù. Non ho ancora spedito la lettera a...; lo farò subito. Devono lasciarvi le vostre suore fino al ritorno di fr Joseph: temo per una soluzione troppo rapida.

Caro figlio, Saint Antoine 26 dicembre 1892

Le vostre lettere non sono mai troppo lunghe; prego per voi: certamente questa gente di Mannens si comporta con poca carità e intelligenza! Tanto meglio per noi perché in questo modo possiamo dedicarci a loro senza attenderci ricompensa alcuna su questa terra. Le fatiche, veramente eccezionali, che la cara festa di ieri ha richiesto al vostro zelo le offro a Dio per la vostra congregazione. Ringrazio Dio per i sentimenti di generosità e di fede che ispira a voi e ai vostri cari confratelli. Vivete, cari figli, e morite nell'amore di Gesù, per il quale, finché a Lui piacerà, lavoreremo e soffriremo ambulabimus vias duras. Qui tutto procede per il meglio; il destino del povero Aldegrin è veramente triste! Come una foglia, distaccata e presto secca, è in balia delle vicissitudini e delle correnti del mondo. Adesso sta cercando di entrare nella diocesi di Lens. Lo accoglieranno; ma non vedo quale bene riuscirà a fare, in mezzo ad un popolo senza fede e che avrebbe bisogno di apostoli e di santi! Percepire una remunerazione, cercare il benessere, e poi

morire presentando a Dio il peso delle grazie ricevute e sperperate! Addio, caro figlio, affettuosi saluti e auguri a voi e ai vostri cari confratelli per una santa vita in Gesù.

Carissimo figlio, Saint Antoine 6 febbraio 1893

Credo, stando a quanto mi dite, che si pensa di rinviare il trasferimento delle vostre suore: la cosa migliore sarebbe quella di un ricambio del personale verso le fine dell'anno. Una volta che il vostro bravo uomo avrà terminato i lavori di falegnameria mandatelo da noi. Abbiamo dei lavori da fargli fare, in particolare un grande mobile per la sacrestia. Il fr converso ve lo manderemo non appena ne fare richiesta, caro figlio, ma certamente non ne avrete bisogno prima dell'inizio dei lavori in giardino. Avete ricevuto una lettera del nostro fr Jean in cui vi chiede se vi sia la possibilità di trovargli un aiuto calzolaio tra gli allievi dell'orfanatrofio che avete visitato? C'è una qualche possibilità? Veramente il vostro vecchio amministratore è grossolano e cattivo! Voi avete fatto molto bene a rispondere con chiarezza, ma anche con pazienza e delicatezza. Questa sciocchezza prima o poi dovrà finire. Caro figlio, vi saluto con affetto; e tutti benedico in Gesù, vivete con gioia il santo tempo della quaresima, tempo di grazie e di benedizioni per le anime che amano Gesù.

Sono ben lieto di sapere che nell'episcopio hanno una buona reputazione di voi! è la vostra pazienza e il vostro lavoro che apprezzano. Per quanto riguarda l'incontro con monsignor Jaccoud bisogna ancora rifletterci. Tuttavia sono felice per la simpatia che vi dimostra. A forza di delicatezze e di buone maniere riusciremo a conquistare la simpatia di quelli di Fribourg che il monsignore, per la sua pretesa di grandezza e di importanza, rifiutava.

Caro figlio, Saint Antoine 3 marzo 1893

La gotta mi costringe a far ricorso alla penna elegante (almeno per oggi) di dom Alexandre per farvi presente la mia partecipazione ai vostri guai; questa per me è la prova migliore del bene che fate; Dio apertamente vi benedice e vi concede i doni della saggezza, della pazienza e della perseveranza che faranno sì che da queste prove scaturisca un grande trionfo per la sua gloria e la santificazione del vostro popolo. Condivido a pieno et amplius quello che voi pensate sullo spirito degli esercizi nei priorati; più noi saremo dinnanzi alla gente uomini di Dio per metà nascosti ai loro occhi dai veli del santuario, solo apparendo per portare i lumi e gli aiuti del cielo per le anime, più godremo di quella grande santificazione presente nel curato d'Ars, nel beato Pierre Fourier, ecc...; niente visite e conversazioni inutili: non lasciamoci trascinare in chiacchiere e storielle paesane. Forse non saremo al corrente di tutto, ma poco importa; il parroco, dietro l'esempio dei santi, non deve per forza conoscere tutto. Vi ricordate come a Saint Claude vivevamo ben inseriti eppure non ci vedevano che in chiesa. Unica grande risorsa il raccoglimento e la preghiera; a questi livelli non si arriverà mai esponendosi all'esterno, qualunque orientamento umano si imbrocchi. A questo riguardo ho una bellissima pagina di dom Paul Benoit, ma soprattutto la tradizione e l'esempio dei santi. Un'ultima osservazione, di cui non voglio esagerarne la portata: nelle parrocchie più estese generalmente sono le periferie, dove il sacerdote è conosciuto come l'uomo della stola e non della conversazione umana, ad avere comunità più fiorenti. Carissimo figlio, vi saluto e vi benedico insieme ai vostri cari confratelli. Rimanete profondamente uniti nella dolce carità e nella gioia dell'obbedienza e del sacrificio.

Carissimo figlio, Saint Antoine 15 aprile 1893

È giunto tra noi il bravo falegname che ci sarà di grande aiuto e fr Isidore trasformato dal buono ordinamento del vostro priorato, dove si stanno effettuando grandi lavori. Non vedo l'ora in

cui anche voi possiate essere al completo! Cari figli, nutro una grande ammirazione e rispetto per voi. In questo momento sono bloccato da un dolore alla gamba, che mi costringe all'immobilità quasi totale. Questo mi obbligherà a rinviare di qualche giorno il viaggio da voi. Fra non molto forse dovrò recarmi a Roma per incontrare il vescovo di Monreale. Pregate Dio perché imprevisi non turbino questo viaggio che dovrò fare in treno e in macchina, dato che ancora per un po' di tempo non mi è possibile camminare. Il bravo fr Felicien, prima di partire da qui, ha dato da bere al giardiniere, senza chiedere il permesso: è una mancanza contro la povertà perché si è appropriato del vino della comunità, e contro l'obbedienza. È un bravo ragazzo, ma privo di buon senso. Gli scriverò alcune righe, vedete voi se sia il caso di consegnargliele. Un affettuoso saluto a voi e ai vostri due coraggiosi e generosi confratelli, che con voi benedico. Rimettetevi presto dall'influenza e prendete del latte caldo.

Carissimo figlio, 23 aprile 1893

Vi scrivo per chiedervi, in nome della carità che ci unisce, un grande piacere. Il nostro povero dom Aloys Férey per la quarta volta ha preso l'influenza e il medico che lo ha visitato con cura gli ha prescritto di cambiare aria, consigliandogli quella della Svizzera e una alimentazione a base di latte. Chiederò a dom Jean Baptiste il piacere di accompagnarlo da voi. Cercate di collocarlo in un luogo salubre, attorniatelo d'affetto, e cercate di allontanare da lui quel nero presentimento (hélas! Con forte probabilità) che lo porta a ritenere il suo uno stato grave. Non dovrà essere un peso per il vostro povero priorato, perché vi verremo incontro per le spese a suo carico. Mi auguro che la permanenza da voi lo faccia rimettere; Dio gli faccia la grazia della guarigione. Il polmone destro è compromesso, ma il male non è ancora troppo diffuso. È la febbre e la magrezza a preoccupare il medico. Questo è ciò che, cari figli, la carità fraterna e il mio amore di padre chiede al vostro buon cuore. So che non gli occorrono cure speciali, ma solo che si premunisca contro il freddo e che segua un'alimentazione a base di latte. Il medico spera molto nella qualità dell'aria delle vostre contrade. Mi auguro che, anche se di passaggio, si faccia vedere dal medico di Fribourg che sta curando con buoni risultati la signorina Coute alla Maigrange. Carissimi figli, che Dio benedica i vostri impegni; a questo proposito quanto a proposito ciò che mi riferite profondamente mi edifica e mi consola. Caro figlio, prendetevi cura anche della vostra salute. *Così facendo raggiungerete la pace e la vostra zuppa non sarà più di questo mondo. Egli sarà il vostro amministratore.* (enfin vous aurez la paix et votre bouillon n'est pas de ce monde. Lui sera votre syndic). Un affettuoso saluto; vi benedico in Gesù.

Carissimo figlio, Saint Antoine 8 maggio 1893

provo brevemente a rispondere alla vostra che ho appena ricevuto con le parole di Nostro amato Signore: beati eritis cum maledixerint vobis homines, et dixerint omne malum adversum vos mentientes propter me; gaudete et exsultate quoniam merces vestra copiosa est in coelis. Questo provocherà la rabbia nel demonio, ma sarà anche segno che state compiendo la volontà di Dio. Cari figli, con voi condivido le vostre tribolazioni; facciamo la volontà di Dio che ci concederà la pace et capillos de capite nostro non peribit. Saranno per loro giorni di giustizia e di verità. Cercate di risollevarne il morale del caro Aloys. Mi auguro che stia meglio; prendo parte alla vostra nuova preoccupazione che insieme a tanti altri state affrontando. Un affettuoso saluto; su tutti voi la mia benedizione; leggete la presente ai miei cari figli vostri confratelli, e in mezzo agli attacchi dei cattivi rimanete felici e in pace.

Se ancora avete presso di voi la lettera che ho scritto a dom Joseph e che ho spedito a dom Claude perché ve la trasmettesse, mandatemela. Voglio conservarla e prenderne qualche passaggio per una rivista.

Carissimo figlio, Saint Antoine 13 maggio 1893

Solo una parola: non preoccupatevi; recuperate la vostra pace e serenità; prendetevi il tempo necessario e la calma; i cattivi riceveranno la ricompensa della loro malvagità; nulla potranno né davanti a Dio (l'unica cosa che conti) né davanti agli uomini. So per esperienza che questa specie di calunnie non producono effetto alcuno. E poi: capillos de capite vestro non peribit. Verrò da voi un po' più tardi del previsto. Nel frattempo rimanete tranquillo; vostro compito era esercitare l'autorità. Che questo basti a farvi ritrovare la tranquillità e riprendere la strada ordinaria senza inquietarvi. In seguito vedremo se si potrà fare diversamente. Per il momento rimaniamo sereni. (anch'io sono del parere che sarebbe bene consultare il dottore di Berne per la salute di dom Aloys). È necessario che diffondiate gioia tra voi. Certe persone sono cattive, ma anche ridicole. Otterranno come unico risultato quello di contribuire ad accrescere la vostra stima verso i vostri superiori diocesani. In fondo tutto questo cosa importa? L'importante che Gesù sia con voi. Un affettuoso saluto in Gesù e su tutti voi la mia benedizione.

Se lo ritenete opportuno potete leggere la presente ai vostri confratelli

Carissimo figlio, Saint Antoine 25 maggio 1893

Ho appena ricevuto la vostra lettera. Abbiate fiducia, fiducia, fiducia. Questi villani saranno confusi, voi a vostro favore avete la testimonianza della vostra coscienza e la benedizione di Dio. Non vi possono far nulla. Torno a ripetervi oggi la seguente espressione: gaudete et exultate quoniam merces vestra multa est in coelo. Non mi resta che salutarvi con affetto e benedirvi. Sto per partire per Grenoble insieme al nostro bravo fr Albert Bien, caro figlio, che qui verrà ordinato suddiacono. Dio ci ama e non abbandona mai.

Carissimo figlio, Saint Antoine 23 giugno 1893

Ieri, al mio ritorno da Bourbonnais, ho ricevuto la vostra lettera che è stata per il mio vecchio cuore fonte di grande e intensa consolazione. Grande è la mia prostrazione nel costatare come questi infedeli feriscono il Cuore adorabile di Gesù e gli rapiscono delle anime per le quali è morto e che camminano verso la loro perdizione, disprezzando tutte le sue dolcezze. Certamente, amato figlio, nell'umiltà e nella consapevolezza del nostro nulla supplichiamo Gesù di proteggerci e rimaniamo fedeli, come lo state facendo, fino alla morte, pronti, come affermate, a sacrificare la nostra vita e il nostro onore davanti agli uomini, sottoponendoci al loro disprezzo, al loro voltafaccia, ai loro oltraggi se questo fosse necessario per rimanere fedeli ai nostri impegni per Gesù. Nelle nostre case cerchiamo solo di fare la santa volontà di Dio. Sono convinto che per Fribourg, dove rispettare la tradizione è pressoché impossibile, la santa volontà di Dio sia la sua chiusura. Secondo me gli abitanti di Mannens sono di una ingratitudine disgustosa. Tuttavia aspettiamo e mettiamoci all'ascolto di quello che Dio vorrà suggerirci. Un affettuoso saluto; mi è dolce benedirvi, allorquando altri non accettano più la benedizione del loro padre e della Congregazione loro madre alla quale devono tutto.

Non turbatevi per la miserabile questione del triste dom Pilloud. Lasciate che le assurde dicerie cadano nel nulla. Non ritengo sia il caso di avvisare dom Pilloud; qualora la cosa lo raggiungesse e ritenesse opportuno intervenire ciò si faccia senza il vostro coinvolgimento e nella vostra totale

estraneità; che risulti chiaro che voi vi disinteressate di tutto quello che lo riguarda. Non dategli neppure alloggio. Può andare ad alloggiare a Payerne o presso parroci suoi amici; mostratevi educato, ma distaccato.

Carissimo figlio, Saint Antoine 26 giugno 1893 (*lettera a dom Constant, priore*)

Le mie visite alla curia di Fribourg hanno sortito come unico risultato quello di andarcene. Ciò per l'impossibilità, in questa casa, di praticare il minimo indispensabile, come anche per gli influssi detestabili, per l'impossibilità non solo recente, ma anche nel passato, di potervi inviare un numero adeguato di personale e sufficientemente forte per resistere. Senza contare le denunce anonime contro di noi, alcune delle quali inviate anche alla Sacra Congregazione dei Vescovi e dei religiosi (da questa rispedita al vescovo). Mi si accusa di praticare l'ipnosi sui miei confratelli (questo dietro suggerimento da parte di nostri, ci sono degli indizi quasi certi). Andiamocene da questo vespaio e limitiamoci, almeno per il momento, a Mannens; in seguito vedremo quello che sarà opportuno fare. Da parte nostra si cerchi solo di fare la volontà di Dio. Preghiamo, aspettiamo, e aspettando facciamo ogni cosa, come meglio possiamo, sotto lo sguardo di Dio e per il suo amore. Egli ricompenserà la vostra santa e ferma pazienza con questi poveri ingrati di Mannens. Già cominciano a rendervi giustizia. Un affettuoso saluto, vi benedico in Gesù. Pregate per me, tutti questi dispiaceri mi fanno ammalare e mi abbreviano la vita. Mentre voi, carissimo, mi siete di consolazione. Che Dio ve ne renda merito.

Carissimo figlio, Saint Antoine 9 luglio 1893

Le vostre lettere mi sono di consolazione e sono l'eco del vostro cuore di vero religioso, che vuol essere di consolazione al Cuore adorabile di Gesù, coperto di infedeltà e di tradimenti. Senza dubbio, l'ingratitude di coloro i quali tutto devono alla comunità e che dovrebbero essere pronti a morire al suo servizio, è cosa detestabile, ma è nulla in confronto del modo di comportarsi verso Nostro Signore a cui si rivolgono dichiarando che la grazia della scelta di cui sono stati oggetto li disgustano e sono pronti a rinunciare agli impegni più sacri. Si stanno perdendo: non saranno più nelle condizioni di riflettere, perché immediatamente si sentiranno assaliti da terribili rimproveri. Sono sulla strada della dannazione eterna. Per il momento non penso affatto di intervenire si Mannens, forse il Signore vuole che vi rimaniamo per far sentire il nostro influsso su Payerne. In seguito si vedrà se ulteriormente diffondersi. Andiamo avanti giorno dopo giorno, ma comportatevi da religiosi esemplari: indossate l'abito talare; ma mettetevi anche delle felpe per stare ben caldi. Non mettetevi invece la douillette, abbigliamento per sé non ecclesiastico, ma molto secolare. Desidero che, pur non potendo indossare il nostro abito, tuttavia ci si vesta in modo differente, nel limite del possibile, dai secolari, come accade a Genève dove i preti, non potendo indossare l'abito talare, tuttavia, per quanto possibile, si vestono in modo differente dai laici. È bene che là dove non possiamo indossare la nostra bella e nobile tunica bianca, la tunica dei nostri antenati, cerchiamo tuttavia di tenere un comportamento uniforme, come descritto nei decreti, che, per noi verrebbe a costituire un minimum di abbigliamento religioso, equiparabile al severo abito clericale romano. Carissimo figlio, è il momento di fissare un'unica regola valida sia per Fribourg che per ogni dove. Là dove non è dato vivere integralmente la regola, dobbiamo andarcene. Ora Fribourg è irrimediabilmente compromessa e la vita religiosa regolare impossibile a viverci. Per questo ho scritto in Canada perché si lasci Saint Léon, succursale di N.D. de Lourdes, dove non è possibile condurre una vita regolare. Evitiamo di fare fondazioni in cui la regola non può essere applicata. D'altronde il vicario generale è d'accordo sulla nostra partenza e il vescovo non vi si oppone. Caro

figlio, rimanete sereno nonostante le dicerie contro di voi. Rafforziamoci a Mannens, dove abbiamo deciso di rimanere, ma chiudiamo una casa che ci impedisce di svilupparci altrove e dove, per il momento, non sono in grado di inviare personale adeguato senza che altre case ne risentano. Ho pregato la Madonna e sono certo di essere esaudito. Addio, carissimo figlio, pregate per me, affettuosi saluti.

Come sta dom Aloys? Forniteci sue notizie. Forse è necessario che ogni tanto vada dal medico di Berne. Forse è il caso di vedere se non sia opportuno inviarlo alle cure termali di Wissemburg che sono state salutari per la signorina Coute. Potrebbe andarvi per qualche settimana come cappellano del luogo. Vedete voi o meglio dite a dom Claude che chieda al medico se può prescrivere questa cura.

Carissimo figlio, Saint Antoine 27 luglio 1893,

le vostre lettere mi sono di grande consolazione. Continuate nello zelo e curate molto la vostra vita interiore. Io prego per voi, che siete tutti presi dalle tante attività esterne. Carissimo figlio, esortate i vostri confratelli alla fedeltà interiore. Approfittino dei loro momenti di solitudine durante i trasferimenti, ecc... per immergersi nel raccoglimento, cercare e trovare Gesù. Sono preoccupato per questa nuova ricaduta influenzale di dom Aloys. Mi auguro che si tratti solo di un incidente transitorio. Se volesse provare la cura Kneipp, agevolatelo in questo, anche se ho paura di questi metodi radicali. Il fatto che vi creda è già un grande vantaggio. Diversamente qualora questo suo desiderio fosse stato solo una fissazione poi lasciata cadere, mettetevi in contatto con il medico di Berne, ma anche con quello di Fribourg che ha così ben curato la signorina Coute a Maigrange. Carissimo figlio, vi scrivo durante la notte in attesa di partire per la Salette per predicare un ritiro ai seguaci del santo padre Giraud. Pregate per me. Questi miserabili apostati di Fribourg hanno ferito il Cuore di Gesù; non posso permettere che nella lor ingratitudine procurino nuov ferite. Un affettuoso saluto, tutti benedico in Gesù.

Forse dovrete accogliere dom Camille per qualche giorno. Cercate di tenere sotto controllo le sue conversazioni, dato che l'anno scorso ha tenuto un atteggiamento critico molto negativo e colpevole verso dom Paul, verso me stesso, verso le nostre norme, il nostro spirito, ecc...

Carissimo figlio, Saint Antoine 19 agosto 1893

è Dio che vi ha posto sulla via dolorosa che sto percorrendo perché mi siate di consolazione e di sostegno. Sono molto preoccupato per voi e la vostra casa. Sono costretto a mandare dom Charles à Lyon, dove incontrerà il padre Dulhauzier. Sarebbe ben che vi si rechi già lunedì. Il padre vi è giunto prima di quanto pensassi. Per un po' di tempo vi troverete nelle difficoltà. Dom Alexandre andrà a Fribourg con dom Claude per pagare le fatture, ecc... devono aiutarci almeno la domenica. Una volta passata l'emergenza (manderò dom Alexandre perché solleciti il vescovo a porre termine alla situazione; d'altronde pur non prevedendo grandi cambiamenti, tuttavia temo di scontentarli, la qual cosa vi si ritorcerebbe contro). Vi manderò un bravo religioso valido e devoto. Cercherò inoltre di inviarvene un quarto dopo l'ordinazione di dicembre (nel caso in cui dovessi richiamare dom Charles per Lyon). Date le circostanze, caro padre, avrete ancora alcuni mesi difficili da affrontare. Sono anche per me momenti difficili. Ma attualmente sono privo di ogni altro appoggio data anche l'assenza in Canada di dom Joseph e dom Léon. Ma sono certo che questo passerà; e fra qualche mese potrò inviarvi confratelli validi e stabili. Con impazienza aspetto che ciò accada. Abbiate pietà di me; come io l'ho verso di voi, anche se tutto questo rende attualmente la mia sofferenza ancor più amara. Caro figlio, un affettuoso saluto, e tutti benedico in Gesù.



Carissimo figlio, Saint Antoine 30 agosto 1893

Credo che dom Claude sia da voi. Rifugiatevi in Gesù e che nulla, stando con Lui, vi turbi. Rimanete profondamente sereno, sapendo che nemmeno un capello cadrà dalla vostra testa che Dio non voglia. La sua volontà è la nostra santificazione. Rimaniamo stretti alla croce, alla nostra croce. La prova è dolorosa, ma utile. Essa purifica ed distingue quelli che sono dei nostri da quelli che non lo sono; *si de nobis fuissent, mansissent utique nobiscum (si fuissent ex nobis, mansissent utique nobiscum)*. Non vedo l'ora di vedervi. Non so se qui o a Mannens, dove forse verrò per il mio ritiro. Sembra che il nostro caro dom Claude a Fribourg sia stato un po' superficiale per la sua diponibilità e bevendo insieme a visitatori e visitatrici (questo almeno secondo il bravo fr Léonard che lo riporta senza malizia, nè mancanza di rispetto e devozione verso il bravo padre). Per un po' vietategli di recarsi da solo a Fribourg, anzi voi stesso andatevi il meno possibile. E soprattutto che dom Claude all'inizio ci vada accompagnato. Credo dobbiate fare ancora un trasloco; hélas, oltre a grandi tristezze, anche noie. Viva Iddio! Siamo suoi, e rimaniamo fedeli rispondendo alla grazia della perseveranza. Un cordiale saluto, carissimo.

Farò tutto il possibile perché possiate essere in quattro e validi. Forse vi manderò dom Agnèce, una volta che si sarà ristabilito, in seguito dom Germain che verrà ordinato a dicembre. Forse ve li manderò ambedue, mentre invierò fr Claude presso il buon padre Léon, in Canada, dove non hanno personale sufficiente. Questo manifestatelo solo a Dio e alla Santa Vergine perché mi ispirino.

Carissimo figlio, 31 agosto 1893

Ho ricevuto tutte le vostre lettere. Lettere che mi sono state di consolazione e mi hanno infuso coraggio. Credo di avervi scritto almeno due volte: forse qualcuna è andata smarrita? Mi sto occupando della questione di dom Modeste. Ho chiesto informazioni a Sélignac per sapere se veramente l'8 o il 9 luglio era colà o no. Qualora si trovasse a Sélignac si tratterebbe di una odiosa invenzione; non fa più parte dei nostri, che Iddio lo perdoni, dimentichiamolo. Quanto a voi rimanete sereno in Dio; né la malizia dei cattivi, né quella del demonio possono far cadere un solo capello senza che Dio lo voglia. Amiamolo e questo basta. Queste dolorose esperienze, dopo aver messo alla prova e fortificato la nostra cara comunità, passeranno. Voi, caro figlio e confratello, prenderete parte con me al trionfo di Dio, dopo che insieme abbiamo sopportato la prova soffrendo, pregando, offrendo e sperando. Credo che sia opportuno che dom Aloys si rechi da solo a Berne, ma pensate anche ad avvisare il medico e a fargli presente che anche voi, in seguito, vi recherete da lui per conoscere il risultato della visita effettuata. Qualora dom Aloys vi dicesse che il medico gli consiglia di lasciare la Svizzera, fate in modo che subito parta per Saint Antoine, senza accondiscendere ai suoi capricci sul giorno e l'itinerario, in seguito vi recherete a Berne; tuttavia senza troppo tardare perché il medico ne abbia ancora un chiaro ricordo; se necessario andateci mentre dom Aloys è con voi così da evitare che oblio sopraggiunga. Un caloroso abbraccio al caro dom Désiré, al caro dom Claude che con voi benedico in Gesù.

Carissimo figlio, Saint Antoine 5 settembre 1893

Vi descrivo il modo di comportarsi di Dom Modeste. È partito da Saint Antoine venerdì 7 luglio alle 4 di sera; ha cenato dal cappellano di S. Philomène a Saint Marcellin (vostro amico); ha quindi preso l'ultimo treno per Grenoble; sabato si è recato in caserma per incontrare suo nipote (che è stato nostro allievo, è stato anche a Mannens); la giornata è trascorsa quasi tutta nella ricerca (era ed è ancora distaccato a forte Barreau, che si trova molto lontano da qualunque contrada). Domenica 9 ha celebrato nella cattedrale di Grenoble; alle 12,05 è partito per Bellegarde e Simandre. Causa un ritardo in un incrocio ha perso a Bellegarde il treno delle 5 e ha dovuto pernottare a Bellegarde perché l'ultimo treno non ferma a Simandre. È giunto a Simandre lunedì 10

alle 7 del mattino, dopo aver celebrato la messa è giunto a Sélignac alle 9. Il racconto è suffragato da una lettera, in mio possesso, che ha scritto da Grenoble domenica 9 al fratello, istruttore. La vostra gente è così cattiva che si è inventato tutto; o tutto costruito dietro semplice supposizione o verosimiglianza. L'ex Modeste è parroco a Grand Corrent, dove noi non siamo più direttamente impegnati. Ho scritto a .... Penso che voi fareste bene a chiedere la sostituzione di una delle vostre suore o di tutte e due. Se voi lo ritenete opportuno posso io stesso scrivere una lettera alla superiora e voi provvederete a fargliela recapitare. Durante il ritiro del 5 ottobre, da cui mi aspetto molto, vedrò dom Désiré. Dom Claude dovrà per un po' venire qui. Durante la sua assenza vi darò un sostituto; in seguito, caro figlio, sarà la vostra volta e insieme cercheremo il modo come sostenervi nel vostro lavoro. Con affetto vi benedico. (*je vous benis comme je vous aime, c.a.d. de tout mon pauvre coeur*).

*Carissimo figlio, Saint Antoine 15 settembre 1893*

*Le vostre parole mi sono di conforto e mi sento sostenuto dal vostro cuore a Dio fedele. Dopo questa dolorosa prova dobbiamo, con nuovo ardore e istruiti dall'esperienza della debolezza umana, impegnarci al suo servizio. Dobbiamo essere convinti che queste cadute sono frutto dell'affievolimento della vita interiore, cioè l'amore di Gesù, nostra unica vita, oltre il quale non c'è che amor proprio. Questo amore verso Gesù e Gesù crocifisso per nostro amore vive solo se si muore all'amor proprio, e ciò con la mortificazione. La mortificazione (che non è solo austerità della vita) è soprattutto fedeltà e perfetto rigore. Richiesta di permessi in ogni occasione, silenzio regolarmente osservato, repressione della sensualità, propositi mantenuti, rapporti con gli esterni nel rispetto delle norme stabilite, ecc... e tutte quelle sante piccolezze, che sono non i chiodi della croce, ma le spine, che fanno sanguinare l'epidermide delicata della personalità e che ci offrono in continuazione l'occasione di persecuzione e di esercitare l'amore verso Gesù in ognuna di queste situazioni. Tutto questo deve essere vissuto nella gioia dell'amore; e la nostra vita deve diventare un canto d'amore che non cessa mai. Faremo certamente tutto ciò in ogni nostro priorato nella fedeltà generosa, rinnovata e inalterabile. Che questo sia un anno di ferventi e fruttuosi ritiri. Il 5 ottobre avremo il primo incontro con il padre predicatore. Per l'occasione mi invierete dom Désiré; sarebbe bene che rimanesse qui per un po' anche dopo il ritiro. Dopo sarà la volta di dom Claude. In loro assenza vi manderò qualcuno di cui essere contento e farò del tutto per non ritardare troppo l'invio di un quarto. Ci penso davanti a Dio. Inoltre, caro figlio, a Fribourg si potrebbe pensare a sollevarvi di Payerne. Penso che non spetti più a voi portare avanti un lavoro ormai avviato. Nessun prete secolare di Fribourg accetterebbe di assumersi i vostri incarichi. Addio, carissimo figlio, tanti affettuosi saluti; con affetto vi benedico in Dio insieme ai vostri confratelli, miei fedeli ed amati figli. Potete leggere la presente a questi cari figli. A loro chiedo di pregare per me. Dall'8 settembre sono qui con noi eccellenti giovani professi.*

*Carissimo figlio, Saint Antoine 28 settembre 1893*

La penitenza è la nostra vocazione, la legge della santa vocazione apostolica: *adimpleo quae desunt passionem Christi pro corpore ejus quod est ecclesia*. È lo Spirito di Dio che ci fa comprendere il mistero della sua necessità. I santi tutti lo hanno interpretato in questo modo. Vi mando dom Agnèce, di cui sarete molto soddisfatto. Si tratta di un religioso con spirito soprannaturale, zelante e austero. In Canada ha passato un momento di difficoltà, ma al suo ritorno con grande umiltà, lacrime e pentimento me ne ha chiesto perdono. Non fate cenno alcuno di quanto vi sto scrivendo. Ignoratelo del tutto. Carissimo figlio, mandateci dom Désiré il ritiro avrà inizio il 5. Pregate perché possano essere per dom Camille e dom Charles un momento di conversione. Sono infatti due soggetti che mi preoccupano. Carissimo figlio, anche voi mi ricordate (vi ringrazio di ricordarmi che dobbiamo consolare il Cuore di Gesù) che anche se dovessimo rimanere in dieci dobbiamo essere

fedeli alla penitenza e alle nostre sante tradizioni. Solo in questo modo la nostra congregazione diventerà feconda. Diversamente non faremo altro che seguire la prudenza della carne quae inimica est Deo, e di cui Dio dice: perdam prudentiam prudentium. Altra questione: sembra che il bravo dom Claude, nel momento di lasciare Fribourg, e più recentemente per bocca delle suore di Mannens (?) avrebbe fatto dire alle giovani ragazze del laboratorio<sup>2</sup> della Provvidenza di recarsi a Mannens per incontrarlo. Il canonico Caillat mi aveva messo al corrente del cattivo strascico per questo invito delle ragazze del laboratorio. La suora direttrice ha fatto sapere a queste giovani ragazze che qualora avessero accettato un tale invito le avrebbe mandate via dal laboratorio Ho scritto brevemente a dom Claude: prima di chiudere e consegnargli lo scritto leggetelo. In questa missiva ho cercato di evitare qualunque riferimento indiscreto, dato che aveva agito con superficialità, con troppa superficialità. Tuttavia prestate attenzione. Benedicendovi vi saluto con affetto. Verrò da voi solo al termine di tutti i ritiri.

Non fatevi scrupolo nel distruggere le lettere che delle penitenti di Fribourg invieranno a dom Claude. Anch'io faccio lo stesso per quelle inviate a dom Camille. Speriamo che tutto finisca al più presto.

Carissimo figlio, Saint Antoine 12 ottobre 1983

Non vi nascondo la mia preoccupazione per la proposta di catechismo a quelle due giovani ragazze. La cosa migliore sarebbe che voi solo ne siate l'unico incaricato; qualora questo non fosse possibile, bisogna far sì che non tutto ricada su di voi. Parlatene con dom Claude. Fr Félicien può ben fungere da cantiniere. Per le suore sto escogitando qualcosa di cui poi discuteremo e che, isolandole come è a Saint Antoine e prima ancora a Saint Claude, impedirebbe a chicchessia di mettere piede in cucina. Il ritiro prosegue bene, ma non so ancora quale sia l'intenzione di quei due miserabili e se ne approfitteranno. Prendetevi cura di dom Agnèce perché si rimetta quanto prima. Penso che sia opportuno che voi li presentiate al vescovo di Fribourg e agli altri prelati dell'episcopato, alla famiglia Coute e al padre Billet se ne avete il tempo. Sto facendo cercare il vostro foglio di esenzione militare, e dato che voi ancora godete del vecchio ordinamento bastano le lettere dimissorie. Caro figlio, oggi ho la testa pesante, ma questo non mi impedisce di salutarvi con affetto in Gesù. Le vostre lettere mi sono di aiuto.

Un abbraccio a dom Claude, un valido aiuto per voi. Dom Désirè, dopo il ritiro, rimarrà ancora un poco con noi perché prenda visione della Comunità in cui sono presenti nuovi volti. Mi auguro che ritorni da voi convinto e risoluto nel seguire il rigore.

*[a dom Agnèce, breve scritto nella stessa lettera]*

Mio caro, con piacere ho ricevuto la vostra lettera. Date le pessime circostanze avete fatto bene a prolungare la vostra permanenza. Ritornate solo dopo le necessarie cure. Datevi da fare perché in questo priorato si viva nel rigore. Veramente peccato che non sia possibile costì indossare l'abito religioso. Caro figlio, oggi ho la testa pesante, ma il cuore libero per benedirvi

Carissimo figlio, Saint Antoine 27 ottobre 1893

Il povero e in fondo bravo fr Félicien mi ha scritto una lettera dicendomi che qualora dom Désirè dovesse rientrare a Mannens se ne andrebbe lui. È molto debole di carattere. Vedete di farlo

---

<sup>2</sup> L' «ouvroir», in un convento, era il luogo dove la comunità delle suore si riuniva per lavorare (ouvrer): di solito si trattava di lavori di tessitura, di cucito, d'artigianato religioso e liturgico, ecc.... Con il tempo questo luogo era diventato una specie di scuola aperta anche ai laici, dove le religiose insegnavano alle ragazze l'arte d'essere un giorno delle buone mogli e delle abili donne di casa.

A Friburgo, D. Claude aveva forse visitato uno di questi «ouvroirs» e gli era venuta l'idea di invitare delle ragazze ad andarlo a trovare. Questo ha suscitato «sospetti» in Dom Gréa ...

ragionare. Ditegli che aspetti il mio arrivo o il suo ritiro. Dom Claude, dopo la festa di tutti i Santi, potrebbe prenderlo con lui, qualora non ne aveste bisogno. Caro figlio, sempre con piacere ricevo vostre lettere. Non pensate mai che mi siano di peso, anzi mi sono di consolazione. Attualmente abbiamo con noi tre valide vocazioni da Lyon. Vedete con dom Agnece come fare per rendere la vita del vostro priorato quanto più regolare possibile; date al vostro canto, che padre Claude tende ad appesantire per trascuratezza e precipitazione, tutta la dovuta gravità. Dom Désiré che ha fatto con profitto gli esercizi spirituali, ora è pieno di buona volontà. Lasciate che fr Félicien si occupi della cantina; prendetevi cura dei vostri piccoli allievi che non vedo l'ora di incontrare. La decisione di venire d voi per una settimana non avrà più seguito a causa di un invito pervenutomi da Roma dove dovrò recarmi per incontrare il vescovo di Monreale. Prima di consegnare la lettera chiusa a fr Félicien, leggetela.

Con affetto vi saluto, carissimo priore, che benedico.

Ho predicato un ritiro nel seminario di Saint Godard, diocesi di Lyon. Da qui usciranno buone vocazioni.

Carissimo figlio, Saint Antoine 9 dicembre 1893

Fr Félicien sta di nuovo montandosi la testa; vi spedisco la sua seconda lettera. Non ho infatti risposto alla prima perché pensavo che si fosse ripreso. Cercate di dargli una mano e poi vedremo. Ho paura di richiamarlo qui perché litiga con tutti. Penso che sia, almeno per il momento, meglio licenziarlo che venirgli incontro. Abbiamo passato una festa dell'Immacolata meravigliosa. Presto vi invierò dom Claude perché vi sia di aiuto per le vostre feste; dom Agnèce può rimanere; è necessario che siate in quattro. A gennaio sarà il turno del il vostro ritiro. Anche fr Félicien lo potrà fare nello stesso momento, ammesso che possa interrompere il suo lavoro. Si farà in modo che la sua assenza non pregiudichi nulla. Carissimo figlio, con affetto vi saluto e vi benedico insieme ai vostri due confratelli.

Caro figlio, Saint Antoine 29 dicembre 1893

Oggi sarò breve perché ho molte lettere da scrivere; me ne scuso. Vedete come fare perché il vostro ritiro abbia luogo dopo l'Epifania; terremo il capitolo con i professi il 17 gennaio, festa di Saint Antoine. Quindi sarà durante o subito dopo il vostro ritiro. Verrò incontro al desiderio di dom Agnèce di iniziare il suo ritiro nel giorno della festa di Sant'Agnese (domenica di Settuagesima). Quindi deve trovarsi qui per il 20 gennaio. Vedete come fare. La difficoltà sarà data dal fatto che durante questo breve intervallo bisognerà trovare il tempo per una vostra visita a .....

e a ..... come fare? Forse la casa migliore sarebbe lasciar cadere del tutto o in parte questo progetto e in seguito recarsi a ..... Cercate tuttavia di recarvi a ..... e risparmiarvi quindi un lungo viaggio in seguito. Dom Germain non sarà ancora pronto per venirvi a dare una mano (almeno così penso). Prenderete con voi fr Félicien. Caro figlio, vi saluto con affetto e vi benedico. Voi con la vostra fedeltà alla vocazione siete di consolazione a Gesù, ma anche a me.

Tanti affettuosi saluti a voi e ai vostri confratelli, miei figli. Salutateli da parte mia. In particolare un saluto e un abbraccio a dom Claude che vi sostituirà durante la vostra assenza, al quale raccomando fedeltà alle norme e all'austerità.

Carissimo figlio .....1893

Presto vi restituirò il buon fr Joseph. Vi piacerebbe avere con voi anche fr Félicien che qui non va d'accordo con fr Apollinaire? Quest'ultimo è troppo infantile per proporvelo. Potreste, una volta che riavrete di nuovo il vostro bravo converso, prestarci il vostro falegname? Carissimo figlio, uno sia il nostro modo di pensare e di pregare; anche voi vedete come la morte si accanisce sui vescovi di Francia! la scelta per Moulins è una buona e interessante scelta. L'ex-Alde..., vicario nelle

diocesi di Lens, e Bernard (questi è una liberazione per noi) parroco nella diocesi di Troyes, invece hanno lasciato. Sono tutti veramente da compatire. Saluti sinceri ai vostri cari e coraggiosi confratelli. Addio, tutti benedico in Gesù. Buone nuove dal Canada. A Nomingue c'è un nuovo postulante. Cercherò di farvi avere la loro corrispondenza.

Dom Louis ci chiede 50 messe a 2 franchi in memoria della defunta cognata di dom Athanase. I 100 fr vi verranno consegnati in seguito, perché attualmente dom Louis è a secco.

Caro figlio Constant, cari figli, 18 febbraio 1894

In questo giorno del mio 67 anno di età a voi e ai vostri confratelli i miei più sentiti saluti. Quanti peccati da espiare! Quante grazie ricevute! Pregate per me, cari figli, voi che nella mia vecchiaia con la vostra fedeltà a Dio siete la mia consolazione. Continuate in questa fedeltà, i vostri esami di coscienza siano sorgente di autenticità ed amore: tutto per amore di Gesù. Sto facendo trascrivere in bella copia una circolare per tutti i miei figli dei priorati che ha per oggetto le grandi tristezze che in più di vent'anni ci sono capitate, i disertori della croce. Presto ve la invierò. Siate di consolazione al cuore di Gesù; abbiate compassione per le sue sofferenze. Siate il mio sostegno nella mia vecchiaia con la vostra perseveranza e la generosità dei vostri quotidiani sacrifici. Un saluto, caro figlio, a voi e ai vostri confratelli.

Poiché la gotta mi lascia un po' di tregua ne aproffito per fare visita a Châtel. Pregate per me che sto invecchiando e impigrendo. Il povero dom Camille senza dubbio andrà ad aumentare il numero degli ingrati e dei disertori della Croce benedetta.

Carissimo figlio, Saint Antoine 9 marzo 1894

L'errore è mio che pensando di aver smarrito i quattro primi esemplari che vi erano stati spediti ve ne ho mandati altri quattro. Poiché ne possiedo diversi ben leggibili (le ultime stampe sono sbiadite) vi prego, caro figlio, di rimandarmeli indietro. Io non ho mai dato poca importanza ai meravigliosi lavori di cui Dio vi ha incaricato nelle vostre tre chiese: le difficoltà incontrate ne accrescono il valore dinnanzi ai suoi occhi. Sono anche consapevole che sempre le tentazioni possono aver il sopravvento tra i religiosi, quando manca umiltà e generosità. Questo è quanto ho voluto affermare nella mia circolare: mi auguro che sia stata ben interpretata. È mio desiderio che dom Désiré ne faccia oggetto di meditazione e l'accetti volentieri e di buon animo. Fareste bene ad allontanare da voi il signore di Saint Liger, si tratta di una persona debole, che è andato di qua e di là, perfino alla trappa d'Accey, molto pettegolo e che aveva fatto credere a dom Charles che a Roma (si diceva alla Penitenzieria) avrebbero eliminato del tutto i voti, anche quello di castità, così che i preti si possano sposare. È una lingua cattiva e pericolosa. mons. Mermillod me ne aveva parlato già da tempo. Dom Claude si mostri nei suoi confronti molto riservato, freddo e poco accondiscendente. Accampate scuse qualora si prolunghi nelle sue visite, se desidera leggere libri della vostra biblioteca accordateglielo e richiamate i religiosi che perdono tempo con lui. Capirà e ritornerà sempre meno spesso, o forse mai più. Non nascondete ai vostri confratelli quanto vi dico. (sia ben chiaro che data la distanza spetta a voi applicare le cose con intelligenza). Quanto al pranzo di prima messa, apportate come scusa l'antica regola; (sapete che a Saint Claude l'avevamo vietato e che io ho rinunciato ad andare a quello del rev. Dumont). Tuttavia, se lo ritenete opportuno, e anche per dare una prova del vostro perdono e di testimonianza verso il nuovo prete, soprattutto se vi sono altri preti, andateci insieme ad un socius, ma verso la fine del pasto o nel pomeriggio, se il pranzo si prolunga, ma accettate solo una tazza di caffè o un po' di vino per bere alla sua salute. Dopo un quarto d'ora rientrate. (questo salvo vostro diverso parere, a cui mi sottometto). Mio grande desiderio è che non creiate un precedente da cui poi difficilmente ci si può tirare indietro. Questo potrà sembrare un po' strano, ma sarà prova della vostra serietà di religiosi che non hanno tempo da perdere. Carissimo figlio, certo è il mio affetto verso di voi in Gesù, voi il primogenito tra i miei

figli che lo stesso Gesù mi ha dati. È con questo affetto e fiducioso del vostro sostegno che vi benedico.

Sono preoccupato per dom Agnèce; portatelo da un bravo medico a Fribourg, oppure a Berne o a Genève. Potrei farlo ritornare qui, ma con chi sostituirlo? volentieri, potendolo, si potrebbe pensare a dom Germain, che attualmente è un bravo insegnante di teologia o a dom Pierre, che è sofferente. Peccato che ancora non possa essere tranquillo nei confronti di dom Charles. Non vedo l'ora che il pessimo Camille se ne vada, e mi auguro che ciò accada quanto prima.

(a dom Constant) caro figlio, marzo 1894

Vi invio la circolare e chiedo a Dio che sia di aiuto a tutte le nostre anime; la vostra austerità mi è di edificazione. Prendetevi molta cura del caro dom Agnèce; che impari a morire interiormente; Cristo e il suo amore ci devono bastare. Chidete ai vostri confratelli di pregare per me; sto invecchiando e mio desiderio sarebbe, a Dio piacendo, di fare una visita ai cari confratelli d'America. Qui con noi abbiamo bravi e ferventi novizi e altri altrettanto bravi seguiranno. Sono andato a Châtel dove la vita spirituale prospera; ho presieduto alla vestizione di due ragazzi molto bravi, addio e un affettuoso saluto.

Carissimo figlio, 2 aprile 1894

Le buone notizie di cui mi avete messo a parte mi sono di grande sollievo. Voglia Iddio continuare a benedire i vostri impegni e sempre più unirvi al suo Cuore adorabile, scuola di povertà, di obbedienza, di sacrificio e d'amore. Sto pensando ad un mio vicario generale per la mia assenza di quattro mesi, con il quale i priori possano corrispondere e che possa essere mio rappresentante presso i vescovi e in caso di situazioni gravi e urgenti. La mia scelta, dati i precedenti e gli incarichi avuti, cadrebbe su dom Marie Augustin. Che ne pensate, caro figlio? mi riserverebbe tutto ciò che potrei risolvere in seguito e dovrebbe, ogni settimana, mettermi al corrente di tutto. Con affetto, carissimo, vi saluto insieme ai vostri cari confratelli di Mannens.

Vi spedisco "les Règles des Prièurs"; ogni giorno fatene oggetto di lettura in conventu; sono 'puntate' per il canto. La nota in francese a p. 8 non va letta, perché è riservata a chi governa i priorati.

Carissimo figlio, Saint Antoine 7 maggio 1894

La vostra lettera mi è di grande consolazione. Voi siete il primogenito tra i figli che Dio mi ha dato, e amo, nella mia vecchiaia, cercare sostegno nel vostro filiale affetto e nella vostra inviolabile fedeltà a Dio, al nostro santo istituto, ai nostri santi e nobili doveri. In questo inizio della vostra missione pregheremo perché abbia successo; cari figli, vi aspettano nuovi problemi e impegni. Tutto fate per amore di Gesù. Io partirò per il lungo viaggio tra otto giorni, conto sulle preghiere dei miei figli. Quanto a voi, caro figlio, fuggite i tristi pensieri; voi amate Dio e Dio vi ama. Sempre di più sarete suo, del suo amore; per questo è cosa buona che sempre più sentiate il disgusto di tutto e di voi stesso, così da riporre in Lui solo ogni nostro piacere. Durante la mia assenza inviate la vostra corrispondenza a N.D. de Lourdes, Manitoba, Canada. Non aspettatevi risposte, questo durerà per poco, tre mesi passano presto. Nel caso lo riteniate opportuno le letture commentate possono per i vostri confratelli sostituire le conferenze. Volentieri vi concedo il permesso per la vostra escursione alla Sainte Croix. Quest'anno, in pieno inverno, Nomingue ha subito un incendio. I poveri religiosi, non avendo dove alloggiare, hanno sofferto molto il freddo. Ma con serenità hanno accettato la croce. Penso che il nostro caro fr Isidore diverrà un religioso esemplare. Ne saremo fieri, perché si

tratta di un figlio di Mannens. Ho chiamato al diaconato il bravo fr Adrien de Les Chères, studioso di primo ordine e fr Thomas. Un affettuoso saluto in Gesù, nostra benedizione.

Penso di partire martedì 15 o mercoledì 16. Raggiungerò prima Lyon, forse Moulins e quindi Paris, dove i Cistercensi vogliono sottopormi un progetto per San Bruno, il cui corpo riposa in Calabria in un reliquiario inadeguato. Quindi raggiungerò Anvers, poi Liverpool e l'Oceano il 25. Il giorno dopo l'Ascensione, festa di Santa Monica, ho presieduto la vestizione di due ragazzi e di un bravo prete di Moulins (il rev. Lènat, curato a Saint Clement).

Carissimo figlio, N.D. de Lourdes 7 luglio 1894

Le notizie che mi date riguardo alla vostra duplice missione mi riempiono di gioia. Possa Iddio conservare e consolidare i frutti di grazia che ha fatto germogliare sul terreno affidato alle vostre cure. Sono certo che il peso della sua mano non si farà sentire sui tre parrocchiani di Mannens che non hanno corrisposto alla grazia della missione. Qui sono edificato dal grande fervore, dall'obbedienza, dalla povertà, dalla santa gioia di tutti i confratelli; ho trascorso alcuni giorni a Nomingue, ma vi dovrò ritornare per predicare gli esercizi ai miei cari figli. Mi ha molto edificato, data una situazione di estrema gravità, costatare la loro povertà in seguito all'incendio. Ma Iddio non li abbandonerà mai. In autunno vi racconterò a viva voce i dettagli del mio soggiorno. Soggiorno profondamente rattristato dalla morte santa, davanti a Dio e agli uomini, di uno dei nostri piccoli-fratelli. Dom Alexandre senza dubbio vi avrà detto del *tricenaire*, ma stando a quanto ci ha comunicato, mi rendo conto che ha dimenticato di chiedere ai religiosi un ufficio dei defunti privatim con 9 leçons<sup>3</sup>. Vedete di provvedere a questa omissione. Sono arrivato a Saint Boniface troppo tardi per ricevere la benedizione del santo arcivescovo Taché, ma ho potuto prendere parte alle sue esequie, veramente un trionfo. Per lui, come abbiamo fatto per il rev. Dunayer, celebreremo un *trigenario* minore cioè un ufficio dei defunti privatim con 9 leçons e per trenta giorni il ricordo nel necrologio, al sancta e al rendimento di grazie. Questo suffragio verrà affiancato, duplicando le preghiere, a quello del piccolo confratello Alexandre. Anche mons. Taché si chiamava Alexandre (1a preghiera: *Deus qui inter apostolicos...* 2a *incline*; al necrologio 3a preghiera comune *Absolve*). Il bravo fr Joseph invece dell'ufficio dei defunti reciterà 150 Pater, tre poste del rosario e riceverà, distanziandole, tre comunioni per i singoli *trigenari*. Addio, caro figlio, che con affetto abbraccio e saluto insieme ai cari confratelli, miei bravi figli.

Non sono d'accordo sul permesso per dom Agnèce di trascorrere una o due settimane nel Gruyères. Al mio ritorno cecherò di rendermi conto di cosa occorra al suo pieno recupero; non voglio che i nostri religiosi dimorino troppo facilmente al di fuori della comunità. Ciò verrebbe a costituire un rincrescioso precedente.

Carissimo figlio, Saint Antoine 12 settembre 1894

Anche oggi solo poche righe. Dom Agnèce è arrivato a destinazione. Per un po' lo curerò e cercherò di conoscerlo meglio. Forse ve lo invierò. Eccone i motivi: 1. Presto dovrò partire; 2. (il più

---

<sup>3</sup> il termine «leçon» indica semplicemente le letture bibliche introdotte nell'*Ufficio (breviario) dei morti*, diffuso nella Chiesa cattolica a partire dal tredicesimo secolo. Di questo 'Ufficio dei morti esistevano diverse edizioni, più o meno lunghe, dipendentemente dal numero dei salmi e delle letture (leçons) che contenevano.

Di solito i preti in parrocchia usavano l'edizione corta (senza letture o con sole tre letture).

Nei monasteri però (quando un monaco moriva) si usava recitare (comunitariamente o privatamente-«privatim») l'*Ufficio dei morti* nella sua forma più lunga (con otto o nove letture o «lezioni»), visto che i monaci avevano più tempo per pregare. Qui il Gréa allude senz'altro a questa forma monastica di preghiera per i defunti.

grave) mons. Veillérmoz ha ricevuto una lettera che lo ha preoccupato; avrebbe voluto avvisarmi per iscritto, ma lo ho riferito a dom Adrien con cui si è incontrato.... Dom Agnèce, in 4 pagine (nelle sue lettere è ridondante) esponeva quanto aveva sofferto in Canada, quindi chiedeva autorizzazioni per la diocesi di Saint Claude con l'intenzione di recarsi a Saint Claude per presentare i suoi rispettosi omaggi a mons. Marpot. In contemporanea e per altri motivi il padre Patet chiedeva a mons. Lorge di recarsi presso il vescovato di Saint Claude per una richiesta di lavoro per suo figlio. Tutto questo mi ha preoccupato non poco. Ho visto dom Agnèce, ma non ho fatto parola della sua lettera (ve l'aveva fatta vedere?), né dell'iniziativa di suo padre. Ho chiesto informazioni sul suo stato di salute, rimanendone soddisfatto. C'è una spiegazione per tutto. Nella lettera forse domandava semplicemente delle autorizzazioni nel caso che, passando per il Jura, fosse andato a vedere i suoi genitori. Senza dubbio è in questa circostanza che annunciava la sua visita al vescovato di Saint Claude. L'iniziativa del padre, data l'assurdità, ha potuto o forse dovuto essere inoltrata a sua insaputa. (mons. Lorge ha risposto affermando che non si occupava affatto di queste cose e non frequentava l'episcopio). Caro figlio, potete ben capire da quali preoccupazioni, tornando qui, sono stato assalito nell'apprendere tutto questo. Forse sarebbe bene togliervi dom Agnèce e affidarlo a dom Athanase; voi avete assolutamente bisogno di una quarta persona. Per il momento, qualora vi togliessi dom Agnèce, cosa che farei solo nel caso in cui ciò fosse necessario per salvare questo povero e buon ragazzo, non saprei chi inviarvi. Penso a dom Germain. Mi auguro di venire da voi quanto prima. Verrò per predicare i vostri esercizi; nel caso che non mi fosse possibile vi manderò dom Marie Augustin. Carissimo figlio, vorrei vedervi sempre felice, dato che ho bisogno di affidarmi al vostro cuore di figlio. Pregate per me che con affetto vi saluta e vi benedice. Voi siete la mia consolazione. Aiutatemi a ricoprire il mio incarico.

Carissimo figlio, Saint Antoine 28 settembre 1894

Vorrei aiutarvi, ma mi trovo in grande difficoltà. Il povero dom Agnèce ci ingannava, e prova, verso i suoi confratelli, così bravi con lui, e per la regola, che ha praticato per diversi anni, con fervore, un disgusto veramente assurdo e inculcato dal diavolo, ecc.... non ragiona, anzi sparla. Pregate per lui. Ha architettato una birichinata con la complicità dei suoi genitori per poter andare colà per predicare durante la festa, prevedendo chissà quali complimenti ricevere. Le lettere sono state intercettate. In un telegramma ci si comunicava che sua madre, gravemente ammalata, richiedeva la sua presenza. Gli ho fatto presente che un tal modo di procedere non si addiceva ad un uomo d'onore. Come anche quale ingratitudine sia presente in quei poveretti che mancano di delicatezza e di affetto verso Nostro Signore che li ha tolti da un miserabile mondo per chiamarli con Lui. Come venirvi incontro in questa circostanza? So che a dom Germain non piace la Svizzera. D'altronde ne abbiamo qui bisogno come professore di teologia, cosa che compie in modo encomiabile. Cari figli, vi chiedo di pazientare ancora un poco. Si potrebbe anche pensare di lasciare Payerne. Verrò da voi, ne parleremo e decideremo. Mi darò da fare per reperire allievi e mi auguro di trovarne qualcuno da mandare da voi (molti in una sola volta). Ho avviato con eccellenti preti, direttori dell'orfanatrofio di Seillon vicino a Bourg, una trattativa riguardo a ragazzi con propensione alla vocazione. Quanto costerebbe l'educarli e nutrirli? Quanto vi è stato offerto fino ad ora? Sarebbe cosa buona arrivare ad un accordo. Questo sarebbe un bel risultato per voi, anzi per la gloria di Dio. Cari figli, non vedo l'ora di venire da voi. Viva Iddio! Più Nostro Signore è offeso e ferito dalle infedeltà e dall'ingratitudine, più lo si deve consolare con il nostro amore e la nostra generosità. Un affettuoso saluto ai vostri due confratelli, saluto anche il vostro bravo ragazzo; incoraggiatelo e



sostenetelo. Addio, carissimo figlio, vi abbraccio e vi saluto affettuosamente insieme ai vostri commilitoni.

Carissimo figlio, 26 ottobre 1894

Mi scuso per il mio silenzio, ma in questi giorni ho avuto molto da fare. Devo partire con urgenza. Devo recarmi ad assistere il mio vecchio zio Léon Monnier de Voiteur, di 84 anni. Mi è arrivato un telegramma con cui mi si metteva al corrente del suo pessimo stato di salute. È un nostro benefattore per le sue offerte alla Comunità. Da buon cristiano e in perfetta coscienza ha ricevuto (ancora è cosciente) tutti i sacramenti. Lo raccomando alle vostre preghiere e a quelle dei nostri padri. Mi sono dato da fare per cercarvi allievi e la cosa è a buon punto. Credo che ci vorranno circa sei settimane. Caro figlio, vi darò maggiori dettagli in seguito. Raccomando me stesso e le mie miserevoli debolezze alle preghiere dei vostri bravi confratelli, figli ai quali vorrei essere d'aiuto nelle loro mansioni. Sarò da voi molto presto. Un affettuoso saluto. Su tutti voi e sul vostro bravo piccolo allievo la mia benedizione. Ho appena terminato di predicare gli esercizi nel Seminario dell'Università Cattolica.

Carissimo figlio, 30 dicembre 1894

Cordiali saluti a voi e ai miei cari dom Désiré e dom Claude. Grande gioia provo per le grazie che Dio vi accorda. Non vedo l'ora di venirvi incontro con l'invio di un confratello. Per il momento mi sto dando da fare per mandarvi un diacono e due (forse tre) piccoli-fratelli. Da soli non potete accollarvi pesi simili. Manderò a ciascuno di voi 200 fr. Poca cosa. Potete cavarvela? Nel caso arrivassero anche due piccoli-fratelli ne occoreranno 700, e 900 se saranno tre. Farete loro indossare la tonaca nera, e una tonsura media, larga quanto ritenete opportuno. Cari confratelli, un cordiale saluto presso il Divino Fanciullo e su voi la mia benedizione.

Un grande grazie al Bambino Gesù. Caro figlio, presto vi manderò dei confratelli molto devoti e affabili. Saranno per voi dei veri figli in Gesù e Maria. Caro figlio, su di voi la mia benedizione.

Carissimo figlio, 22 febbraio 1895

Vogliate gradire i miei più cordiali saluti. I nostri tre ragazzi hanno tutti l'influenza. Qui da noi quest'anno l'epidemia non è grave, ma quelli che ne sono affetti se la trascinano per molto. Ma anche l'influenza insieme al gran freddo di questo strano inverno terminerà e i tre saranno pronti a venire da voi in perfetto stato di salute. Caro figlio, destino tre mila fr dell'offerta di mia nipote Félicie Boissard alla Svizzera; anche se avevo pensato di trattenerli per pagare il debito di Fribourg. Ben sapete che ogni anno per i tre cari piccoli-fratelli noi vi versiamo 700 fr. Non mi dimentico neppure della vostra scuola di Payerne. Farrò in modo che per tutto si trovi una soluzione entro il 1895-96. E questo con l'aiuto dei padri Certosini e di Propaganda Fide. Qualora riuscissi a ottenere qualcosa, tutto contribuirebbe a favorire l'attività missionaria in Svizzera. Coraggio, miei cari, sono pieno d'ammirazione e Dio benedice le vostre iniziative veramente eroiche per questi tempi e in così pochi. Iddio abbia pietà di quei poveri disertori i quali, cresciuti e nutriti dalla comunità, la costringono a causa della loro defezione ad essere in pochi, oberati di lavori e a rifiutare due fondazioni molto vantaggiose che ci vengono offerte con insistenza. Addio, miei cari, che con affetto benedico in Gesù.

Se pensate che sia veramente necessario potrei riservarvi 500 fr dei 3000 destinandoli per il debito di Fribourg.

Carissimo figlio, Saint Antoine 29 marzo 1895 (*non riportata nel mi elenco lettere Gréa*)

Solo poche righe. Vi allego un vaglia di 10 fr; voglio che siano destinati, in questi ultimi giorni della quaresima, a rendere più confortevole la vostra cucina. È necessario che vi apportiate qualche variazione, anche comprando a Payerne scatolame più sofisticato. Sono al corrente del vostro tanto lavoro e ne sono molto preoccupato. Penso sul serio di potervi mandare un aiuto per la Settimana Santa e il Tempo pasquale. Si tratta di un eccelente prete che segue il nostro modo di essere e (detto tra noi) mostra segni evidenti di vocazione. Qualora la cosa dovesse andare in porto, sarà mio compito mettervi al corrente. Tutti saluto ed abbraccio con affetto in Gesù nostra vita.

Carissimo figlio, Saint Antoine domenica 21 aprile 1895

Ringrazio Iddio per i favori che dispensa sul vostro ministero a Mannens, Torny e Payerne. Vi mando il piccolo gruppo; ma c'è un ritardatario: fr. Stanislas, che qualche settimana fa ha manifestato un dolore al ginocchio. Stavo per inviarvelo, ma ho pensato bene farlo prima esaminare da un dottore. Con tutta probabilità non corre più alcun pericolo, tuttavia, prudenza vuole, che rimanga ancora un po' per essere curato. Tra 15 giorni, al massimo tre settimane avremo il capitolo dei priori (aspetto il rientro dal Canada di dom Joseph); spetterà a voi accompagnarlo per l'occasione. Dei tre è il più adatto; si tratta di un buon tipo: anima innocente, retta, intelligente, obbediente ed umile. Addio, carissimo, che saluto e abbraccio insieme ai cari confratelli.

Il male al ginocchio avrebbe potuto avere serie conseguenze, in estate si sarebbe trasformato in.... molto pericoloso. Dom Charles è un perfetto religioso e padre maestro. Ha fatto qui uno stage di oltre sei mesi: semplice, obbediente, paziente, sempre pronto a seguire i suggerimenti. Potete considerarlo un vostro aiuto e dargli fiducia. Ha fatto i suoi esercizi a dicembre e non ne farà altri prima del suo sacerdozio (con tutta probabilità marzo 1896).

Carissimo figlio, lunedì 29 aprile 1895

Solo poche righe. Al rientro dal mio viaggio ho ricevuto, con grande piacere, la vostra lettera, quelle dei cari ragazzi, (ai quali mi riservo di rispondere quanto prima) e quella di dom Charles. Non abbiamo molto tempo per il capitolo dei priori dato che dom Joseph deve ripartire per il Canada il 25 maggio, e fr Clément il 10 giugno, per usufruire del congedo militare. Mi comunicate che la prima comunione a Torny sarà domenica 16 maggio, ma domenica è il 19 maggio, non il 16. Quindi, carissimo figlio, convocherò i priori e voi per martedì 7 maggio, in questo modo potrete ritornare in tempo per la vostra prima comunione. Qualora non vi fosse assolutamente possibile venire, cercate almeno di essere qui prima della partenza di dom Joseph, per vederlo. Ma mi auguro che possiate venire il 7 maggio come fissato. Con voi portate anche il bravo fr Stanislas che è perfettamente guarito. Grande sarà la gioia per questa riunione. Dom Athanase, dom Jean, dom Joseph e voi, insieme a noi vostri confratelli, compreso il sottoscritto che gioirà forse per l'ultima volta per questa riunione. Addio, termino perché è già tardi e voglio che la presente vi pervenga quanto prima. Tutti benedico e abbraccio in Gesù.

Carissimo figlio, Saint Antoine 18 maggio 1895

Non aspettate ulteriormente e vendete a 18000, anche a 17500. Ne darete 8000 alla signora Prébendier e il resto li metterete sul conto per pagare il debito della nostra casa a Mannens, credo 6000 fr. Sono indaffarato per la partenza dei nostri confratelli per il Canada. Pregate per loro. Il buon padre Joseph ha preso una pleurite, ma ne è quasi ormai guarito; fr Clément una storta, che lo ha obbligato a rimanere immobile. Cose alquanto antipatiche in vista di una partenza che dovrà

avvenire la vigilia dell'Ascensione. Pregate per noi. Un saluto ai tre cari ragazzi e al loro padre maestro, ai quali anche questa volta non scrivo. Tutti con affetto saluto.

Carissimo figlio, Saint Antoine 5 giugno 1895

Sono troppo affezionato alla vostra scuola a Payerne. Facendo una questua spero di reperire, grazie ai Certosini e ai benefattori che cercherò di trovare, la somma che le Missioni Svizzere vi chiedono (500 fr, così credo, mi avete detto). State tranquillo. Mi auguro che si possa vendere la casa di Fribourg. Alla somma con interessi bancari, bisogna aggiungere l'ammontare austriaco a perdere. Questo spiega la differenza tra la somma della banca e quella di dom Jean Baptiste. Sono preoccupato per dom Cl. Sarebbe il caso di fargli sapere che è vostra intenzione mettermi al corrente di tutto o lasciargli credere, fino al ritiro, che non avete ancora messo in atto la vostra intimidazione? Oppure farlo venire qui per il ritiro del mese di luglio, senza aspettare quello generale, durante il quale al mio intervento si aggiungerebbe quello del predicatore, che avrebbe più effetto su di lui? Rimango perplesso, ma propenso a scrivergli in modo affettuoso perché lui stesso mi venga a riferire su tutto. Solo dopo la sua risposta gli scriverò di nuovo. Preghiamo e comunicatemi il vostro parere. Con affetto vi saluto, caro figlio, e vi benedico in Gesù.

Carissimo figlio, Saint Antoine 20 giugno 1895

Tornando dal mio viaggio a Bourbonnais ho trovato le vostre due lettere. Siano rese grazie a Dio per il buon esito delle vostre trattative. Prendo atto che il valore della casa va al di là di ogni nostra aspettativa. Ne sia benedetto Iddio. Sono d'accordo su quanto mi proponete. Io sono disposto a darvi ancora i 2000 fr promessi; una sola cosa mi lascia perplesso, l'acquisto della seconda mucca. Mi sembra di riscontrarvi una certa qual speculazione, cosa che non posso ammettere nel nostro ordine. Caro figlio, sarò da voi all'inizio di luglio per visitare il vostro priorato. Sarei lieto di parlare personalmente con dom Cl. D'ora in poi le visite le effettuerò durante l'estate, come è stato a Châtel. Allora affronteremo la questione. (dom Cl. Continua a preoccuparmi. Inizialmente avevo in mente di scrivergli una lettera molto affettuosa e dolce. Forse lo farà prima di venire da voi. Mi preoccupa il fatto di non sapere come sostituirlo. Ne parleremo). Addio, carissimo figlio, non ho chiaro, avendo la mente un po' sotto sopra per il viaggio dell'ultima notte, se ho risposto a tutte le vostre domande. Perdonatemi, e pregate per questo povero vecchio che con grande affetto vi saluta.

Riassumendo, caro figlio, una volta pagato il tutto dovrebbero restarvi ancora 2000 fr; i 2000 fr che vi ho promesso saranno in eccedenza? In tutto 5000 fr. Un bel ammortamento, anche detraendo 1000 fr per la mucca e l'ampliamento del fienile! Vi porterò i 2000 fr.

Pensate che sia cosa buona scrivere a dom Cl? Rinviare il tutto alla mia visita quale rischio si correrebbe? Potrei scrivere: penso di mettervi alla porta, poiché la cosa mi è stata riferita da diverse parti (dire la verità dato che la cosa mi è stata riportata sia da parrochiani, che dai ragazzi, oltre che da voi). Aggiungerò che della cosa ne ho parlato con voi e che voi mi avete assicurato che non era grave e che la riterrete per voi (cosa che effettivamente mi avete detto all'inizio) ecc. cercherò di fare del mio meglio. Mi correggo: La perdita dello sconto non fatela rientrare nella somma dovuta all'acquirente. Entro il primo luglio vi invierò i 2000 fr.

Carissimo figlio, Saint Antoine 24 giugno 1895

Vi invio i 2000 fr; non saprei cosa meglio consigliarvi. Voi vi servite del un termine "cessionner" che non esiste in Francia; non sono in grado di farmi un'idea chiara sui vantaggi o

svantaggi dell'uno o dell'altro modo. Seguite quello che secondo voi è il migliore; il suggerimento del notaio è molto importante e io sarei propenso ad accettarlo. Carissimo figlio, presto verrò da voi; (in segreto) trasferirò dom Claude; bisognerà tuttavia aspettare il mese di ottobre, quando avrò la possibilità di mandare dom Henri come vicario a Châtel e potrò disporre di dom Victor. Che Iddio mi illumini e mi assista. Pregate. Con affetto vi saluto e vi benedico.

Carissimo figlio, Saint Antoine 10 luglio 1895

Avrei dovuto trovarmi da voi in questi giorni, ma un attacco di gotta alla mano mi ha costretto a rinviare il mio viaggio; oggi sembra che la gotta stia scendendo verso la gamba. Mi auguro che presto tutto passi e che possa venire da voi la prossima settimana. Sono molto preoccupato per dom Cl. Sarebbe bene, come mi suggerite, attendere che l'anno scolastico termini? Ho l'impressione che sempre più si arreni, e che la passione aumenti ogni giorno. Avrei voluto scrivergli, ma dom Augustin mi ha dissuaso, dicendomi che è meglio rimettere il tutto ad un esterno. Qualora l'attacco di gotta per la settimana prossima non fosse passato, farei forse bene richiamarlo qui per fare un ritiro insieme ad uno o due altri che convocherei per l'occasione, insieme al signor Buche di Genève che mi chiede di farlo dal 26 al 28. Sarebbe una occasione propizia. Vi manderò per l'interim (fino a quando non mi sarà possibile mandare dom Henri a Châtel e da voi dom Victor) dom Arsène o dom Pierre Duval. Pregate per me, caro figlio, e dato che dom Claude approfitta delle vostre assenze, mandatelo a Payerne o a Torny e accampate delle scuse per rimanere a Mannens; non preoccupatevi per la vostra scuola a Payerne. Caro figlio, Con affetto vi saluto e vi benedico. Se lo ritenete opportuno e pensate che questa sia la volontà di Dio riportate a dom Claude lo scandalo, ben documentato, e di cui siete a conoscenza, avvenuto in una parrocchia; parlategli con delicatezza così da toccargli il cuore. Possibile che non ci si renda conto di questi pericoli? (in caso contrario lasciate che sia io ad intervenire).

Cari figli, (*dom Constant priore e dom Arsène vicepriore*) 13 ottobre 1895

Voi formate un cuor solo ed un'anima sola. Vi scrivo pertanto come se foste una sola persona. Vi ringrazio molto per i consigli che mi avete dato riguardo a dom Désiré. Si tratta di un religioso che ha bisogno di essere rimesso in forma. Questo è frutto della grazia e delle nostre preghiere e penitenze offerte per lui. Impegniamoci in questo santo compito. L'aspetto per domani o in seguito. Sono disposto a richiamare fr Stanislas che vi obbliga a fissare un corso particolare. Vi manderò uno dei due ragazzi alsaziani: fr Adam. È un ragazzo dotato di una bella intelligenza e di una magnifica voce, ma che ha bisogno, per un lungo periodo, di una direzione spirituale in tedesco. Non capendo molto il francese qui non può essere aiutato come dovrebbe e soprattutto corre il rischio di trascinarsi dietro gli altri due ragazzi alsaziani molto bravi, formando così una cricca a parte e condizionandosi reciprocamente non riuscendo a fare gruppo con gli altri piccoli-fratelli. Questo ragazzo può viaggiare facilmente da solo almeno fino a Genève. Organizzate il suo viaggio e avvisateci per tempo perché possiamo prendere provvedimenti per incontrarci senza difficoltà al luogo stabilito. Riguardo a fr Stanislas due sono le alternative o mandarlo, data l'occasione, fino a Genève (penso che lui abbia la capacità di cavarsela da solo, ma se così fosse, è bene che si vesta da laico), oppure aspettare che dom Jaques rientri. Perché tutto si svolga nel migliore dei modi cerchiamo di non precipitare le cose. Un po' alla volta mi auguro di potervi mandare altri ragazzi. Al ritorno di dom Marie Augustin, che sta predicando gli esercizi al seminario di Grenoble, mi recherò alla Certosa. I risultati non tarderanno a venire. I miei nipoti mi hanno dato 100 fr per la vostra scuola di Payerne. Li raccomando alle vostre preghiere. L'arcivescovo di Albi pensa seriamente di affidarci

la sua cattedrale. Gli ho fatto visita e la cosa mi affascina particolarmente. Ma non dobbiamo aver fretta. Lo stesso arcivescovo verrà a farci visita. Pregate perché ci sia dato conoscere e mettere in pratica la divina volontà. Nulla si farà se non dopo mature riflessioni e le dovute cautele da una parte e dall'altra. Noi qui continuiamo ad aumentare; anche in questi giorni sono arrivati due postulanti per il noviziato, uno è un seminarista di Valence, e l'altro uno studente di filosofia. Questi bravi Svizzeri devono approfondire molto il mistero della vita cristiana. Secondo loro tutte le basse passioni possono convivere con i sacramenti e le norme di questa vita. Addio, carissimi ragazzi, che con affetto saluto.

Un particolare saluto al caro dom Claude al quale raccomando le anime dei cari ragazzi.

Carissimo figlio, Saint Antoine 22 ottobre 1895

L'egregio signor Homssage vi potrà il piccolo fr Adam. Se mi sarà possibile ve ne manderò anche un secondo, ma voi dovete mandare indietro fr Stanislas che vi obbliga un corso particolare. Appena possibile fate in modo di farlo venire a Saint Antoine via Lyon o Chambéry. Il signor Homssage è un cristiano esemplare che in modo meraviglioso si dedica all'insegnamento dei classici ai ragazzi delle scuole apostoliche. Mio grande desiderio sarebbe che rimanesse qui con noi, nel qual caso chiederei la dispensa (data la sua infermità) per la sua ammissione agli ordini minori. Nulla è ancora deciso, ma mi augurò che ci faccia un pensierino. Ricevetelo come meglio potete. Dom Jacques, che il signor Homssage stima molto, lo conosce. Addio, non mi resta che salutarvi con affetto. Un particolare augurio al bravo dom Pierre per il suo esame. Avete l'autorizzazione per la vestizione del vostro piccolo postulante. Vi farò avere il cerimoniale. Un saluto ai miei figli e confratelli dom Arsène e dom Jacques e il caro Charles che sta per avere un nuovo studente tedesco. Fr Adam è un ragazzo molto incline alla spiritualità. È necessario sviluppare in lui l'amore per la pietà, così da meglio formare e consolidare la sua vocazione, suscitando in lui l'amore per il sacrificio. Mi sono molto commosso per le lacrime del bravo ragazzo al momento della sua partenza. Ha dimostrato di essere più affettuoso di quanto non pensassi. Inoltre si tratta di una bella intelligenza. Dite al caro e bravo dom Arsène che, se entro otto gironi, non ci comunica qualcosa di diverso, noi considereremo come assegnate a lui le 10 messe, qui trascritte. Ci faccia sapere la somma da versare e a quale indirizzo. Dove si trova Camelin? È nel dipartimento di Aisne? Procureremo i vestiti per i vostri ragazzi.

Carissimo figlio, Saint Antoine 27 ottobre 1895

Per essere sicuro di trovarmi passate a Saint Antoine di ritorno da Châtel. Ho scritto a dom Jacques di non aver fretta di partire da Mannens, ma di aspettare il vostro ritorno o fino al 15 novembre. Cercherò di trovare una soluzione per lasciarvelo anche più a lungo, cioè fino a Natale. Secondo me voi avete un estremo bisogno di altre quattro persone valide. Facciamo sì che dom Pierre (che ha molto desiderato la Svizzera) continui la sua esperienza. Qualora non si ristabilisse solo allora lo rimpiazzeremo. Un affettuoso saluto, non mi resta che benedirvi. Domani mattina partirò per la Certosa. Mi auguro che i miei cugini mi offrano altri 100 fr. Con questi saremo a 200 che sommati agli 800 che chiederò alla Certosa (forse 900 o anche 1000) si arriverà a 1000, 1100 fr (o anche 1200). Vi saluto, caro figlio. fr Stanislas può rimanere da voi fino alla partenza di dom Jacques; ma non ditegli ancora nulla. Lo farò venire qui da scolastico.

Caro figlio, Saint Antoine 14 dicembre 1895

Vi dispenso dai 900 fr + 100 fr per dom Isidore. Forse sarebbe il caso di procurarvi, approfittando del basso costo del bestiame, un'altra mucca. Consultatevi con le persone che se ne intendono. Condivido la vostra preoccupazione. Voi non avete colpa alcuna, è Dio che lo ha permesso. Rassicurate il bravo fr Félicien. Procedete alla vestizione del piccolo fr Jean, conservandogli il suo nome. Avete il formulario? Qualora non lo aveste comunicatelo per telegramma. Siamo nelle mani di Dio: non praevalerunt. Forse la persecuzione arriverà fino all'esilio. Ma per il momento Dio ci manda generose vocazioni. Prendetene cura. Non abbiamo da temere nulla, se forti del suo amore. Con affetto a tutti i miei saluti.

Un saluto speciale a fr Jean, mio nuovo figlio. Rimanga umile, generoso e riconoscente a Dio e a Maria nostra madre.

Al rev. priore,...1895

Dio sia benedetto. Anche se lentamente il vostro priorato va consolidandosi e crescendo secondo la vera linfa monastica e religiosa del nostro istituto. Questo si realizzerà progressivamente e lentamente. Sto preparando un richiamo nei confronti di dom Désiré. Ma penso che anche ora, sia condizionato, pur opponendo una certa resistenza, dall'esempio della solidità religiosa dei vostri nuovi confratelli, ma anche aiutato dalle umiliazioni derivate dalle sue stupidaggini e dal suo rifiuto delle norme. Sono in attesa, sperando nella bontà di Dio e della carità dei padri Certosini, della somma di cui avete bisogno per la vostra scuola a Payerne. Un affettuoso saluto, caro figlio. Mi sta prendendo un leggero attacco di gotta al ginocchio. Pregate per me che vi benedico.

Dom Constant 1895, caro figlio,

non saprei come venirne a capo e temo molto di non potervi riservare granché della prodigalità di mia cugina. Non appena mi sarà possibile vedrò di mandarvi 200 fr; ben conosco i vostri oneri, come voi i nostri. Dobbiamo avere molta fiducia nella Provvidenza. Caro confratello, spero di mandarvi 200 fr per ogni ragazzo inviato = 600 fr + 100 fr per il diacono. A questi ne aggiungerò altri 300 per i bravi ragazzi, arrivando così ad un totale di 900 fr. La neve sta riprendendo a cadere, e prevedo che per il loro viaggio bisognerà attendere la Pasqua. Nel frattempo mi auguro di mandarvi del denaro. Un affettuoso saluto, caro figlio; prendo profondamente parte e di cuore al lutto del nostro caro e bravo dom Claude.

Dom Constant 1895, caro figlio,

vi mando dom Pierre Duval. Persona molto sensibile, natura generosa, ma un po' suscettibile; seguitelo con grande affetto, perché lo merita. Mi auguro che la sua salute migliorerà con l'aria delle vostre montagne. Lui stesso, cosa molto buona, ne è profondamente convinto. Ho scritto a dom Désiré di mettersi d'accordo con voi per partire lunedì o martedì 7 o 8 ottobre, di recarsi un giorno o due a... senza passare per Saint Claude. Cercate di stargli molto vicino per attenuarne la partenza che gli costa molto. Crede che io lo richiami a causa della malevolenza dei parrocchiani. Cerco di fare del mio miglio per incoraggiarlo. Carissimo figlio, sto partendo per un lungo viaggio nel Sud. Devo recarmi ad Albi dove l'arcivescovo desidera vedermi per parlarmi della sua *maîtrise*, che ha intenzione di affidarci. Farò ritorno a Saint Antoine il 10 ottobre e per questo dom Désiré non potrà partire prima di lunedì 7 ottobre, in modo d'incontrarlo al suo arrivo. Addio, carissimo figlio, voi ben conoscete quale grande affetto nutro verso voi tutti. Scusatemi per la mia

laconicità; oggi sono molto indaffarato. Domani avrà luogo la vestizione di un seminarista novizio del rev. Villon.

Carissimo figlio, 15 febbraio 1896

Pensavo di farvi un'improvvisata, ma anche se non ho del tutto lasciato cadere il progetto, dovrò rinviarne l'attuazione. È chiaro che il povero fr Félicien non può prolungare la sua permanenza da voi. Come sostituirlo? mi sto dando da fare per trovare una soluzione. Per prima cosa gli scriverò una lettera intimidatoria per metterlo in guardia, poi gli dirò di venire qui e, se questo non fosse sufficiente per correggerlo, lo allontaneremo. Come è nostra consuetudine proveremo tutte le strade. Altro argomento. Mi comunicate che vi è materialmente impossibile assistere alle due messe della quaresima; me ne rendo facilmente conto. Vedete voi il da farsi, ma che un rappresentante vada alla messa non cantata. Tuttavia alle feste dei quattro candelieri e superiori, essendo la messa non cantata quella della ferie, assistete allora, insieme ai ragazzi, a questa in modo da beneficiare delle grazie proprie delle stazioni quaresimali. Data l'ora la cosa, in linea di massima, potrebbe essere realizzabile. Così facendo potrete ogni tanto assistere a due messe, come un tempo facevamo a Baudin e a Saint Claude. Carissimo figlio, sono entusiasta per quanto mi riferite riguardo ai nostri cari ragazzi. Mi auguro, e prego Dio che affretti il momento, di far loro visita. Addio, caro figlio, pregate per questo vostro vecchio padre che vi ama e con affetto vi saluta in Gesù. Si vi fosse possibile (come in Canada) vedete di trovare un giovane domestico che accetti di servirvi in cambio del cibo. Presto scriverò ai padri Pierre e Charles.

Carissimo figlio, 1 aprile 1896

Solo poche righe in gran fretta nel bel mezzo di queste solenni e sante celebrazioni di questi significativi giorni. Il buon fr Félicien mi ricorda che è mia intenzione farlo venire qui. Cosa data per scontato. Ma purtroppo devo rinviare la cosa almeno di sei settimane. Fr Gabriel, che cura il povero signor Pacaud, deve partire per i 28 giorni, e il fratello che dovrebbe prendere il posto di fr Félicien è l'unico che, in sua assenza, potrebbe prendersi cura del signor Pacaud. Si tratta di un ammalato difficile da gestire e solo un competente se la può cavare. Un cordiale saluto, cari confratelli, che amo in Gesù.

Carissimo figlio, figli e anche piccoli-fratelli, lunedì santo, già festa di Pasqua 1896

Per voi il mio primo alleluia e il santo bacio pasquale. Mi rendo perfettamente conto dei tanti lavori da voi affrontati e delle sante austerità in questi giorni sacri e benedetti. Sia benedetto Iddio per le grazie che concede ai miei figli, per tutto quello che il suo Cuore domanda loro, come anche per il loro amore e la loro fedeltà. Qui tutto è trascorso secondo copione e gli uffici con il trascorrere degli anni vengono celebrati con sempre maggior dignità. Domani rimaniamo uniti in santa allegria e il demonio, nel caso volesse turbare con qualche profana distrazione la santa gioia delle anime nel Santo Spirito, venga allontanato. Cari confratelli, vi saluto.

Ho qui una lettera appena pervenutami. Informatevi. Credo che si tratti di un bravo uomo inglese convertito. Gli ho scritto dicendogli di contattarvi e anche di venirvi a trovare per conoscere il nostro istituto. Dio ci chiama in Inghilterra e nelle sue colonie.

Carissimo figlio, Saint Antoine 28 aprile 1896

A fr Alphonse la fantasia gli ha dato alla testa e si è lasciato deviare. Ha deciso di andarsene e non ce stato nulla da fare. Tutti lo rimpiangono. Era un soggetto eccellente, laborioso, intelligente,

di carattere gentile. Nostro torto l'avergli vietato di iniziare il noviziato, cosa che, durante il ritiro, aveva grandemente desiderato. Il noviziato l'avrebbe tenuto a riparo. Il povero ragazzo, appena fuori, si è pentito e ha chiesto di rientrare. Vi giro la sua lettera. È triste, come tutto ciò che proviene da lui (fatemela riavere). Gli ho scritto dicendogli di venire a Mannens per fare un ritiro sotto la direzione di dom Arsène, suo vecchio padre maestro, e solo dopo essere riammesso con il parere unanime dei nostri padri, inizierà il noviziato. Questa esperienza lo renderà più stabile e, una volta convertito, potrà confermare i suoi confratelli. Accettatelo, caro figlio, con tutto il vostro affetto di padre e agevolatelo in questo ritiro di qualche giorno. Un abbraccio e un affettuoso saluto. Mi auguro di poter convocare il capitolo dei priori tra qualche settimana, prima della partenza dei nuovi destinati per il Canada. Addio, caro figlio.

Credo, che presto, dovrò far ritornare qui uno o due dei vostri anziani: fr Amboise, fr Théophile; ma dato che da voi non stanno senza far nulla, se lo desiderate, posso lasciarveli ancora per un po'. La loro partenza lascerebbe il posto a dei più giovani. Mi dimenticavo di dirvi di accogliere, come meglio potete e il più a lungo possibile, il pio signor Duval, merita questo favore, essendo una persona amante della croce e santificato dalle croci.

*Dom Constant, priore e dom Arsène, vicepriore, Saint Antoine 6 maggio 1896*

Cari padri,

faremo tutto quanto possibile per venire in aiuto del povero fr Alphonse. Fatemi riavere la lettera che mi ha scritto, in modo che, nei momenti di tentazioni, possa di nuovo mostrargliela. Domani mattina partirò per Bourbonnais, dove il vescovo di Moulins, si reca per impartire la cresima a Châtel Montagne. Sarò di ritorno per l'Ascensione. Dopo questa festa vi manderò il bravo fr Félix, postulante di Bourbonnais, che conosce dom Arsène e che affido alle vostre cure paterne. Vorrei essere presente al momento della partenza di questo bravo fratello e dell'arrivo di fr Félicien. Riferite a questi che dovrà essere qui tra una decina di giorni (dopo la festa) e che nel frattempo faccia del tutto per venirvi incontro. Addio, miei cari e vecchi confratelli, ben sapete quanto vi amo in Gesù.

Si parla di una fondazione molto conveniente nel Bourbonnais. Nel corso del mio viaggio cercherò di prenderne visione o almeno di saperne di più. Il signor Riant, nobile cattolico di Paris, è di Châtel.

Carissimo figlio, Saint Antoine 20 maggio 1896

Per oggi solo poche righe. Potreste venire per la settimana di Pentecoste? Ci sarà per quella circostanza dom Athanase, chiamerò inoltre dom Jean B. Presto, prima della partenza di dom Marie Augustin per il Canada, all'inizio del mese di giugno, avremo il capitolo dei priori. Il giovedì prima della Pentecoste avremo due professioni. Sarà una bella festa, vedete di non mancare, e faremo anche il capitolo; potrete essere di ritorno a Mannens per la domenica. Caro figlio, fatemi sapere se, senza vostro grande incomodo, si possa procedere. Per una volta vi autorizzo ad andare a cena, caro figlio, dal signor Conte de Midde (?) insieme a dom Arsène. Un cordiale saluto e su tutti i vostri confratelli la mia benedizione.

Al limite dom Arsène potrà essere vostro delegato al capitolo dei priori; ma preferirei la vostra presenza. Qualora non vi fosse possibile, lo si potrebbe rinviare ad altra data. Se venite, al ritorno potreste prendere con voi il nostro bravo Félix e liberarvi del povero fr Félicien, restituendocelo. Parlatene con dom Arsène. Prima che dom M. Augustin parta, ho molte cose da dirvi riguardo ai progetti di nuove fondazioni.



Carissimo figlio, Saint Antoine 14 giugno 1896

Andate a N.D. des Marches e pregate per me e i nostri migranti partiti ieri. Ho notizie poco rassicuranti su dom Léon. A causa di una insolazione corre il rischio di rimanere paralizzato, pertanto mi vedrò costretto di richiamarlo in Francia. Sarà dom Marie Augustin ad occuparsene. Mi desidero sarebbe che dom Joseph vada a Nomingue come suo sostituto, che dom Etienne si rechi a N.D. de Lourdes, perché dom Paul, che amministra tre centri molto distanti tra loro (N.D. de Lourdes, Saint Claude e Saint Oyend), ha assolutamente bisogno di un terzo prete. Dom André che si trova a Nomingue è un religioso maturo, ma ancora troppo giovane perché possa districarsela con dom Louis Marie, molto devoto, ma, come ben sapete, con le sue lacune e difetti. Non si può fare affidamento su di lui per l'osservanza delle regole. Caro figlio, restiamo attaccati alle consuetudini e alla tradizione della comunità. Questo ho scritto anche a dom Arsène. Ci sono ancora molti punti da chiarire. Quello che non riuscirò a fare, lo faranno altri dopo di me. Tra non molti anni, anche le case distaccate dovranno essere erette a case maggiori, e, inoltre, si dovrà stabilire le norme per i capitoli generali. Caro figlio, pregate per me e dobbiamo impegnarci a fondo nell'osservare la santa regola con tutti i suoi richiami alla prudenza e all'amore, al coraggio e alla dolcezza. Addio, caro figlio, che con affetto saluto in Gesù nostra vita.

Sia ben chiaro che il vostro pellegrinaggio N.D. des Marches non potrà svolgersi a documento della messa solenne e dei vesperi a Mannens. Se la cosa non è possibile, vi manderete fr Jean con un altro prete (exempli gratia dom Pierre). Ma sono certo che voi, carissimo figlio, riuscirete a ben armonizzare il tutto.

Carissimo figlio, Saint Antoine 24 giugno 1896

Questa mattina ho presieduto alla vestizione del nostro bravo fr Félix, che è ora pronto per venire da voi. Ma sono sorte nuove complicazioni. Lo stato di salute del povero signor Pacaud è molto peggiorato. Ha la gangrena, l'estremità della colonna vertebrale si va imputridendo e la morte, a causa del così detto assorbimento purulento o avvelenamento del sangue, ne sarà la conseguenza fatale. Ha bisogno dell'assistenza continua dei confratelli. Confratelli di grande pazienza e esperti nel trattare il suo corpo. Dato il suo stato, non rendendosi sempre conto di quello che fa, ingiuria i suoi altruisti samaritani, rivolge loro parole grossolane e giunge perfino a picchiarli. Il nostro bravo fr Félix tutto sopporta con angelica dolcezza; ma il nostro fr Félicien è disposto a sostituirlo in questo gravoso e meritevole lavoro? Accetterebbe di essere chiamato dieci, dodici volte per notte, e ogni volta prestare con la stessa solerzia e senza lamentarsi le sue cure ai capricci di un povero ammalato? Anche se tutto questo è al di sopra delle sue forze, tuttavia deve rassegnarsi finché la morte del signor Pacaud non sopravvenga. Secondo il parere dei medici questo stato può protrarsi per un mese o due, come anche volgere bruscamente verso l'esito fatale. Mettete il bravo fr Félicien al corrente di tutto questo; non vorrei imporgli sotto obbedienza qualcosa al di sopra delle sue forze, sapendo inoltre che di giorno in giorno la situazione, in attesa della fine, si farà più pesante. Il nostro fr Félix vi si dedica tre o quattro ore al giorno, e qualora fossero necessarie cure più impegnative, l'ammalato non solo, non potrebbe più essere lasciato solo, ma si richiederebbe una delicatezza ancora maggiore. Si deve sapere che per quelle cure fr Félix trova un valido aiuto nell'ammirevole fr Gabriel. Così facendo si sostengono reciprocamente. Non avevo previsto un siffatto peggioramento, che ha cominciato a manifestarsi con la paralisi progressiva alla mano destra. Oggi gli sono state amputate, senza che ne provasse dolore, alcune parti delle vertebre. Non si rende del tutto conto della gravità del suo stato, anche se un oscuro malessere lo rende sempre più irritabile. Quando il momento della morte si farà vicino lo metteremo adeguatamente al

corrente di tutto. Caro figlio, per oggi basta così; la prossima volta risponderò in modo esaustivo alle vostre domande. Penso che sia cosa buona e normale che i nostri padri si confrontino con il clero diocesano. Unica eccezione quella di fare meglio e più dei secolari. Caro figlio, con affetto vi saluto e vi benedico

Caro amico, qualora fr Félicien preferisse continuare fin quando la morte del signor Pacaud non sopraggiunga, si continuerà a far sì che, per qualche tempo ancora, eserciti la vostra pazienza almeno che non mi si presenti altra valida alternativa.

Carissimo figlio, Saint Antoine 6 luglio 1896

Finalmente posso mandarvi il nostro bravo Félix. Grande sarà la vostra soddisfazione. Pur non sapendo né leggere né scrivere, è semplice. È una persona devota e fragile. Dom Arsène, che lo conosce, completerà, insieme a voi, la sua formazione. Devo riprendere i vostri piccoli-fratelli. L'unico che, attualmente, pienamente soddisfa è fr Jean, ma sta invecchiando e presto dovrà venire qui. Se l'ultimo nostro ragazzo non darà segni di vocazione, bisognerà allontanarlo. Un severo ammonimento nei confronti di fr Eugene che è stato qui e che, se non migliora, verrà semplicemente allontanato e rinviato ai genitori. Se, data la partenza di fr Jean, non avete più una brava persona ve ne manderò una da qui o da Châtel Montagne, dove avrà luogo un convegno di ragazzi veramente bravi, che sono la mia consolazione. Per il momento fr Jean rimane con voi, non c'è fretta alcuna; importante è curare bene e secondo le tradizioni. Riferite tutto quanto vi dico a dom Arsène e a dom Charles. Carissimo figlio, vi mando un questionario che ho fatto preparare per tutti i priori. Conservatelo con cura nei vostri archivi, oppure trascrivetelo sul vostro libro di appunti insieme alle circolari. Dom Marie Augustin e i nostri confratelli sono giunti sani e salvi in Canada. L'abbiamo saputo da un telegramma inviato dal Canada alla direzione delle navi; per il momento non abbiamo ancora ricevuto loro lettere con dovizia di particolari. Addio, carissimo figlio, un saluto a tutti.

Forniteci notizie riguardo al signor Bovaird, ministro protestante convertitosi in Palestina e residente a Morat. Ha trascorso qualche giorno qui con noi e ha manifestato il desiderio di entrare da noi.

Carissimo figlio, Saint Antoine, 28 agosto, in festo Sancti Patris nostri

La vostra idea di una società mi sembra saggia e utile. Rifletteteci. Formare una società con un numero minimum di appartenenti presenta dei vantaggi e renderebbe meno frequenti gli spostamenti. Numero minimum di quanti? Di cinque o solamente tre. Ho bisogno che fr Jean si occupi degli scolastici. Potrei al suo posto, ma non ne sono certo, mandarvi una persona, sarebbe meglio che voi stesso ve ne procuraste una. Tuttavia, in vista di reclute che la Provvidenza vi manderà, penso che sia più utile che ve ne procuri uno formato secondo lo spirito e le consuetudini dei nostri piccoli-fratelli. Non è il caso di mandare di nuovo Fr Adam a Saint Antoine come scolastico. I nostri scolastici sono giovani ragazzi rinomati e formati, seri e con un minimum di quindici anni. Se questo ragazzo non mostra segni di miglioramento, bisognerà semplicemente rinviarlo; parlatene con dom Arsène e dom Charles e fra qualche settimana risolverete il problema. È assolutamente necessario che dom Pierre venga qui per il suo ritiro. Questo è necessario per gravi motivi, date le prove su di lui di cui sono a conoscenza. Non si badi alle spese a cui si va incontro. Buone nuove dal Canada. Dom Marie Augustin, entusiasta per suo soggiorno, prenderà la nave del ritorno per la Francia dopodomani. Gli chiederò di comunicarvi altri particolari. Non so se porterà con sé dom Léon oppure se questo bravo confratello andrà a N.D. de Lourdes. Vi si prospetta un grande futuro e per Nomingue buone vocazioni provenienti dal vecchio Canada da destinarsi a luoghi più lontani.

Non ricordo se vi ho detto che l'arcivescovo di Tokio, capitale del Giappone e residenza dell'imperatore, ci ha chiamato, e che per tutta risposta gli ho chiesto di rinviare il tutto di due anni. Vi spedisco perché ne prendiate visione la lettera che a questo proposito mi ha inviato il superiore delle Missioni Straniere, da cui dipendono le missioni del Giappone. Rispeditemela allegandola a qualcuna delle vostre lettere. Sembra con ciò che Dio ci voglia destinare al di là degli oceani. Rispondiamo alla sua chiamata senza timore e senza esitazione. Addio, mio carissimo figlio, chiederò ai Certosini un'offerta per la vostra scuola. Se rimaniamo fedeli, Dio saprà come servirsi di noi per formare la chiesa cattolica a Payerne. Caro figlio, un cordiale saluto. Comunicate ai padri quanto riguarda il Giappone.

Caro figlio, Saint Antoine 17 settembre 1896

Mi fa veramente piacere saper che la parrocchia di Payerne fa progressi. Spero che i padri della Certosa mi facciano un'offerta tra i 600 e gli 800 fr. Penso che avrete più vantaggi a Payerne che non a Mannens. Ma la cosa più importante rimane la devozione a Nostro Signore. Volentieri vi concedo il permesso di recarvi a Chavanod per discutere dei vostri interessi. Non sono invece d'accordo sull'acquisto di mucche di cui in precedenza mi avete messo al corrente. Siamo troppo poveri e non possiamo spendere una tale somma; se le vostre arnie aumentano, avrete poco a poco nuovi sciami. La ricchezza nelle nostre case, per quanto possibile, va aumentata un po' alla volta, ma non con investimenti di denaro. Dom Marie Augustin è tornato dal Canada entusiasta per il suo viaggio. Il 29 avremo sette nuovi professi e una nuova partenza per il Canada in ottobre. Dom Augustin Raux andrà a potenziare N.D. de Lourdes, da cui ora dipendono due nuove parrocchie canonicamente costituite: Saint Claude e Saint Oyend. Dom Joseph è stato nominato superiore a Nomingue. Dom Léon che ha un bisogno estremo di riposo si trova con dom Paul a N.D. de Lourdes. Insieme a dom Augustin partiranno per Nomingue fr Jacques, al quale i genitori, dopo ulteriore richiesta, hanno concesso generosamente il permesso di espatriare, come anche fr Jean François e fr Pierre (questi ultimi due tra i professi del 29 settembre). Dom Marie Antoine sarà ordinato prete lunedì a Lyon e dovrà, per normalizzare la sua posizione sotto il profilo militare, andarvi come sorvegliante nella scuola ecclesiastica di Saint Jean annessa al seminario; poiché il tempo stringe sarà costretto a celebrare la sua prima messa lunedì prossimo. Caro figlio, un saluto e pregate per tutte queste intenzioni.

Ecco i futuri professi: fr. Eugène, Pierre, Paulin, Irénée, Jean François, Edmond, Georges. Dom Athanase è ritornato a Châtel insieme a dom Arduin, come vicario, al posto di dom Henri, decaduto per decorrenza di termini.

Carissimo figlio, Saint Antoine 21 ottobre 1896

Credo che, tutto considerato, sarebbe meglio far venire qui dom Charles dopo la festa di Tutti i Santi; in modo che possa fare il suo ritiro insieme a tutti noi; quanto a voi dovete aspettare, per il vostro ritiro, la cerimonia della benedizione abbaziale, alla quale sono convocati tutti i priori. Parlatene con dom Pierre che ne è al corrente. Fate la vestizione dei due vostri fratelli Séverin e Alexandre; il terzo farà la sua vestizione quando verrò a farvi visita. Scegliete la per sona più seria tra i due nuovi e insieme a fr Jean venga anche dom Charles. Scusate la mia lacunosità. Sto scrivendo queste poche righe in fretta e durante la notte. Vi saluto.

Carissimo figlio, Saint Antoine 29 ottobre 1896

Farò del tutto per mandarvi un diacono, il quale, per il fatto che i diaconi non vengono mai chiamati all'esterno, vi sarà molto utile per la sorveglianza dei vostri ragazzi. Inoltre mi auguro di darvi, senza troppo farvi aspettare, un quinto prete. Questo però non prima di qualche settimana. Quando verrete parleremo di tutto ciò. Sarò obbligato a richiamare dom Arsène. Dovrà essere qui per il ritiro del 10 o 11 novembre, al termine del quale (il 22 novembre) dovrà sostituire dom Jean Baptiste a Lyon. Quindi per un periodo, che cercherò di rendere quanto più possibile breve, sarete molto occupato; mi auguro che sia solo per pochi giorni. Con grande piacere aspetto che dom Charles e fr Jean rientrino; anche il fratello di quest'ultimo sarà il benvenuto. Pregate molto per i vostri cari insegnanti. Dom Augustin, fr Jacques, fr Pierre, fr Jean François partiranno via mare da Liverpool oggi. Addio, caro figlio, e tanti cordiali saluti.

Dom Charles (al quale non scrivo, perché presto lo dovrò incontrare) è bene che si rechi con fr Jean a Lyon per vedere il dentista. Mio desiderio che dom Jacques Gazut ritorni da voi; ma c'è bisogno di una breve trattativa. Per questo mi recherò a Châtel per una dozzina di giorni.

Carissimo figlio, Saint Antoine 23 novembre 1896

Avete fatto molto bene a non occuparvi di quel povero falegname. Vi sareste cacciato in un pasticcio sempre più incontrollabile. Non ho le idee chiare sul come venirvi incontro una volta che dom Arsène se ne sarà andato. Sarà, mi auguro solo per qualche giorno, un momento critico, perché potrò mandarvi il personale che vi avevo destinato solo dopo la benedizione abbaziale. Dato che anche voi sarete presente, durante questa solennità, nel vostro priorato rimarranno solo in tre. Dopo vi manderò il migliore tra i nostri diaconi, un organista molto esperto, un eccellente padre maestro dei ragazzi, si tratta del primo maestro dei nostri ragazzi, dom Jérôme. Ma, dato che la sua presenza è indispensabile, non potrà partire prima della festa. Per formare un suo successore ci vorranno diversi mesi. Ve lo lascerò per tutto il tempo necessario per portare i vostri ragazzi quanto più in alto possibile. Con tutta probabilità vi darò anche un prete molto attivo e competente, dom Victor, ma, con ogni probabilità, dovrete fare a meno di dom Charles, anche se cercherò di fare del tutto per mandarvi un sostituto, mi auguro prima di Natale. Carissimo figlio, aiutatemi perché possa nel migliore dei modi risolvere il tutto anche accettando di soffrire inevitabili disagi che ne deriveranno. Con affetto vi saluto e vi benedico insieme ai due nuovi piccoli-fratelli che non vedo l'ora d'incontrare. Sforzatevi che nella vostra casa si pratichi il silenzio. Poiché è un pericolo che corrono i priorati è necessario spesso richiamare agli altri e a se stessi la norma della "suppressa voce", necessariis rebus et petita licentia. Che i vostri preti e voi stesso un giorno o due alla settimana ne facciate materia del vostro esame. Comunicherò questa direttiva a tutti i priorati perché, più esposti di altre realtà a trasgredirvi, si impegnino per darne l'esempio. Quanto nella presente riguarda i miei cari figli, vostri confratelli, potete loro comunicarlo. Addio, caro figlio, che saluto. La benedizione abbaziale è stata fissata per l'8 dicembre. Il parroco di Cugy forse, durante la vostra assenza, potrà esservi di aiuto a Payerne.

Carissimo figlio, Saint Antoine 7 febbraio 1897

Stavo per venire da voi, ma un'enorme quantità di neve caduta da questa parte delle Alpi (sembra che da voi ne sia caduta di meno) me lo ha impedito. Devo pertanto rinviare il viaggio di qualche giorno. Dio lo ha permesso per un bene maggiore. In quell'occasione potrò rendermi conto dei miglioramenti di dom Jérôme nell'ambito del suo incarico e potrò anche essere più utile a tutti. Mi si chiama con una certa urgenza a Cannes per decidere sulla fondazione progettata. Partirò

domani, pregate perché abbia successo, se questa è la volontà di Dio. Caro figlio, dom Adrien dovrà recarsi per alcuni giorni a Châtel per la richiesta di dispensa di 28 giorni come vicario residente. Pertanto vi chiedo di restituirci l'ottimo figlio dom Jacques. Fategli vedere la mia presente. Mio desiderio è che in questa settimana, cioè prima di domenica prossima, si rechi a Lyon dove alloggerà presso Cinq Plaies fino al ritorno di dom Adrien, dopo di che farà ritorno a Châtel per continuare la sua consueta permanenza. I vostri postulanti possono ancora attendere. Dom Jérôme continuerà ad occuparsene e a prepararli. Addio, cari figli. Desidererei scrivere ad ognuno di voi; ho ricevuto le vostre lettere, che ora sono in attesa di una mia risposta. Queste mi sono sempre di grande sostegno in mezzo alle crescenti preoccupazioni del mio lavoro. Il mio silenzio non vi deve preoccupare, né scoraggiare di scrivermi nel perfetto latino di dom Pierre (è la lingua della nostra Santa Madre Chiesa), oppure, se preferite, in francese, ma sempre secondo quanto vi suggerisce il vostro buon cuore di figli e di confratelli. Vi benedico, miei cari, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Carissimo figlio, 2 marzo 1897

Siete preoccupato per il mio silenzio? Hélas! Sono affetto di nuovo da gotta, che anche pur impedendomi ogni attività, non mi vieta di essere con il cuore vicino a tutti i miei figli; credo (non possono metterci le mani sul fuoco) che fareste bene ad allontanare, meglio prima che poi, il vostro piccolo postulante; a questa età dobbiamo accogliere solo persone di valore. Trattandosi infatti di persone mediocri siamo stati poi costretti ad allontanarli, oppure se ne sono andati spontaneamente, dopo forti e inutili spese a nostro carico. Dom Jérôme fa bene a richiamare la mia attenzione sulle confessioni dei vostri piccoli-fratelli. Che si confessino da voi ogni otto giorni; solo in caso di assenza incaricate dom Pierre o dom Charles (meglio se alternandoli), quest'ultimo proprio perché non pensi di non meritarselo. Solo ogni tanto, come faccio anch'io qui, procurate loro un confessore straordinario, facendo cadere la scelta su qualche santo prete o religioso che viene a farvi visita. Addio, caro figlio, pregate per me; leggo con interesse tutto quello che mi scrivete; su tutti voi la mia benedizione.

Evitate con cura di recare dispiacere a dom Charles, un bravo e semplice alsaziano, ma come tutti suscettibile, anche se molto altruista. Fate riferimento alla mia autorità e alle mie decisioni. Fatelo presente a dom Jérôme.

Caro figlio, Saint Antoine 26 aprile 1897

Sono convinto, non appena sarete in grado di intraprendere un viaggio, che un soggiorno di due o tre settimane qui tornerebbe a vostro vantaggio. In quel frangente terremo anche il capitolo dei priori, e dom Jean Baptiste sarà vostro sostituto durante questo periodo d'assenza. Caro figlio, pace e fiducia in Dio che permette questa prova per il vostro bene e perché cresciate nell'amore. (sono ben disposto ad accogliere il postulante converso del Valais, di cui mi avete parlato prima di Pasqua). Con affetto vi saluto e vi benedico.

Carissimo figlio, Saint Antoine 6 luglio 1898

Grazie delle affettuose parole che mi avete scritte nell'antivigilia della mia partenza, il ricordo dei miei figli, da cui sto per allontanarmi e le loro preghiere con cui mi accompagnano al di là dell'oceano mi inteneriscono. Allego alla presente un contributo di 300 fr, caro figlio, che vi aiuterà ad aver fiducia nella Provvidenza. Una volta tornato, augurandomi che tutto vada per il meglio, non mancherò di farvi visita. Il povero fr Alfonse mi ispira poco fiducia. Non rimpiangeremo il suo

allontanamento. Ho inviato la mia risposta alle sue domande, ma mi auguro che si allontani spontaneamente. Presentate e fate leggere a dom Pierre questa mia presente, il quale, a sua volta, la girerà all'interessato. Addio, carissimo figlio, che con grande affetto saluto insieme ai miei figli dom Adrien, dom Charles, dom Georges. Fate loro presente che continuamente penso a loro e per loro prego. Un abbraccio e un saluto ai cari piccoli-fratelli.

Dom Germain desidera soggiornare per un po' in Svizzera; ha il mio permesso. Infatti già da molto tempo dà segni di stanchezza e di depressione.

Carissimo figlio, Saint Antoine 18 novembre 1898

Poiché sono in procinto di partire per il Sud per avviare la fondazione alla Bocca insieme a dom Jean Baptiste, come priore, dom Hippolyte e dom Aloys, come diacono, rispondo molto brevemente alla vostra. Mi vedo costretto a far rimanere qui dom Adrien come professore di teologia. Dom Charles Deustichler vi serve a Payerne per le confessioni in tedesco. Farò del tutto perché quanto prima possiate avere un terzo prete. Sarebbe opportuno, e mi orienterò in questo senso, che risiedesse a Payerne. Mi prendo un po' di tempo e vorrei che questo permesso di permanenza non arrivi prima della primavera, o almeno prima della quaresima. Tengo molto a che dom Georges segua le lezioni a Torny, ma senza risiedervi; gli farebbe bene; quando ero a Paris la distanza dall'Ecole des Chartes era maggiore. La perdita di tempo trova una sua naturale compensazione nel vantaggio del camminare. Inoltre si può benissimo ripassare le lezioni durante il cammino, come anche noi facevamo da giovani studenti. Mi viene riferito che il caro dom Georges perde il suo tempo ricopiando brani musicali, non lo faccia a discapito delle sue lezioni. Addio, carissimo figlio, che saluto e benedico insieme agli altri; mi auguro di venire presto da voi per poter così parlare di Payerne.

Mio desiderio, tutto sommato, è che il postulante di Les Chères venga qui. Si può mettere insieme agli altri piccoli-fratelli. Alla prima occasione che vi si presenta mandatemi il ragazzo che deve essere inserito tra gli scolastici. Potrebbe recarsi da solo a Lyon? Siamo anche in attesa di quelle persone che dovete inviarci per il ritiro. Un cordiale saluto. Curatevi e riguardatevi, soprattutto durante questa stagione. Mio nipote vi manda 100 fr per la scuola di Payerne.

*Mio carissimo figlio, Saint Antoine 29 novembre 1898*

*Mia intenzione è di rimandare quanto prima da voi in Svizzera dom Jérôme, anche se è bene che rimanga per un certo tempo qui per vivere a fondo la vita di comunità. Desidero che diventi per il futuro un religioso ben formato e valido che un giorno, quando noi verremo a mancare, possa fungere da superiore in Svizzera. Nel frattempo come venirvi in aiuto? Non ne ho idea. Dom Germain insegna filosofia; dom Emmanuel è molto ammalato e nervoso; dom Jacques non è la persona adatta per voi e non ha nessuna intenzione di andar via da Moulins; è una persona non facile da gestire. Ho pensato per un momento a dom Benoit, ma non saprei chi mandare al suo posto a Lyon. In fin dei conti credo che con i poteri concessi a dom Isidore, potete per un po' pensare a Torny e occuparvi meno di Payerne. In questo modo potete bastare a voi stessi almeno fino all'arrivo di dom Jérôme e dom Charles a Mannens. Qualora mi venisse in mente un modo migliore per venirvi incontro, non tarderò a metterlo in pratica. Caro figlio, nella vostra lettera a Dom Jérôme sembrate non convenire troppo sul mio modo di fare. Infatti gli dite che da tempo vi siete accorto che non vi permetto di fare il bello e il cattivo tempo. Un tale modo di pensare mi addolora, oltre che non si addice ad un religioso; nessuno fa quel che gli pare e piace, ed io faccio solo quanto è in mio potere per servire le persone a me affidate. Soprattutto la vostra. Se io ho richiamato dom Adrien questo lo si deve al*

*fatto che ho un estremo bisogno di un serio professore di teologia, cosa più importante del servizio da offrire alla brava gente di Mannens; fare meglio non mi è stato possibile. Una volta che dom Jérôme sarà da voi, avranno tutto quanto loro necessita. Non gli ho consegnato la vostra lettera; infatti in questa lo si invitava a desiderare e a chiedere il suo trasferimento in Svizzera, cosa che mi sembrava poco conforme all'indifferenza religiosa, campo in cui deve innanzitutto consolidarsi, per essere un religioso migliore, che vive la sua missione presso di voi con spirito soprannaturale. Caro figlio, non interpretate male quanto sopra scritto. Se fossi nelle possibilità di darvi un prete, non fosse altro che per alleggerirvi un po', anche se si trattasse solo della celebrazione della messa, lo farei subito. Il ritiro di dom Charles deve essere rinviato; desidererei che non appena possibile i vostri due ragazzi vengano da noi. Se possibile direzione Genève – Lyon, così che li possa mandare a prendere alla stazione e condurli qui. Coraggio, caro figlio, prendetevi cura di voi. Questo dovete fare: due domeniche su tre o anche tutte le domeniche non sia Payerne ad occuparsi di Torny; se necessario che sia del tutto o in parte Torny a prendersi carico del catechismo a Payerne. Dom Isidore può prendersi cura di Payerne. Si tratta senza dubbio di un ripiego e per di più provvisorio, ma questo vi solleverebbe. Io cerco di fare il possibile. Addio, carissimo figlio, che con affetto saluto in Gesù. Altri espedienti provvisori: secondo me il vostro cavallo potrebbe trovare riparo o anche rimanere a Torny i giorni antecedenti a quelli dell'andata a Payerne. Ritorno sulla vostra lettera a dom Jérôme; non si tratta di qualcosa di grave; ma pur essendo cosa giusta e normale che mi facciate partecipe dei vostri desideri e delle vostre vedute a suo riguardo, tuttavia non è bene che un superiore dia ad un religioso, che non deve entrare in merito alle decisioni che lo riguardano, suggerimenti o orientamenti particolari. Caro figlio, in questi momenti soffro molto per la carenza d'indifferenza religiosa in certi religiosi quanto all'obbedienza che ne risulta quanto mai deficitaria. Pregate per il vostro vecchio abate. Mi auguro di andare a Fribourg. Credo che la soggiorno a Payerne ci verrà concessa. Sia fatta la volontà di Dio.*

Carissimo figlio, Saint Antoine 7 dicembre 1898

rientrando dalle visite fatte al vescovo di Grenoble e di Saint-Claude ho trovato la vostra lettera che il vostro buon cuore di figlio e di autentico religioso mi ha inviata. Caro figlio, non ho neppure per un istante dubitato del vostro comportamento. Questo dovuto all'esperienza di trenta tre anni; inoltre, caro figlio, non posso fare a meno di voi nelle mie preoccupazioni e fate in modo da considerare la maggior parte delle mie paternali come brevi e affettuose osservazioni a voi rivolte senza darvi molta importanza, perché unico loro scopo quello di vedervi sempre e in tutto perfetto. Cercherò di mandarvi quanto prima possibile dom Jérôme; mi rendo ben conto dell'impotanza della sua presenza. Inoltre è giunto il momento di recarmi Fribourg e insieme organizzare il soggiorno a Payerne. Portate ad attuazione il vostro progetto di inviare a Lyon i vostri due ragazzi. Comunicare a dom Arsène il giorno e l'ora del loro arrivo. In quella circostanza sarà facile condurli a Saint Antoine, perché avremo a Lyon l'ordinazione a suddiacono di fr Irénée, che dovrà poi rientrare. Addio, carissimo figlio, faccio mie le decisioni del dottore, niente: 1. Superlavoro, 2. Troppe istruzioni domenicali, 3. La formazione. 4. Ogni altra cosa che riterrà opportuno vietarvi, come ogni altra cosa che riterrà opportuno ordinarvi, caro figlio. Vi saluto con grande affetto e vi benedico, pregate per me. Allontanate ogni triste pensiero; non mi avete rattristato, anzi la vostra lettera mi è stata di grande sollievo.

Carissimo figlio, Saint Antoine 18 dicembre 1898

I vostri due meravigliosi ragazzi sono già maturi, e si sono perfettamente integrati; questo sta a dimostrare che li avete ben formati. Le meravigliose feste di Natale si avvicinano! Che il santo presepio vi conceda ogni grazia, gioia e bellezza. Non vi invio per il momento dom Jérôme, che non avendo ancora il permesso per confessare non potrebbe esservi molto utile (infatti per le messe ne avete già a sufficienza nel giorno in cui ad ogni prete è consentito celebrare tre messe). È bene che per qualche giorno continui nel raccoglimento e nella preghiera, così che ve lo possa mandare ancor più santificato e meglio preparato per il vostro apostolato. Mi auguro che fra un anno ci sia dato fissare il soggiorno a Payerne. Pregate per noi; ci chiamano in Scozia e in Oriente. Non possiamo soddisfare a tutte queste richieste. Ma sono segno che Dio vuole la diffusione del nostro Istituto. Grande sarebbe la nostra mancanza davanti a Lui se per nostra colpa e per nostra negligenza lo costringessimo ad abbandonarci per chiamare altri per il suo progetto. Vi chiedo di scrivere una lettera veramente accattivante per il rev. padre generale dei Certosini in cui presentate la vostra richiesta di aiuto per Payerne. Penserò poi io a presentarla e appoggiarla con tutte le mie forze. Delicatezza vuole che non sia io ad anticipare una richiesta in mio nome. Cercherò di avere quanto più possibile; sapendo che quest'anno i padri Certosini avendo dovuto versare grandi somme allo Stato (a causa del nuovo pubblico ministero) sono costretti a ridurre le loro offerte; ma sono particolarmente interessati alle scuole; questo per il fatto che la maggioranza dei ragazzi cattolici sarebbe obbligata, nel caso che la scuola fondata dalla generosità dei Certosini fosse soppressa, ad iscriverli di nuovo nelle scuole protestanti, perderebbero finanziamenti statali, ecc... Carissimo figlio, vi saluto e su voi tutti la mia benedizione. Riguardo alla lettera di dom Marie Antoine la penso come voi.

Caro Figlio, Saint Antoine 15 marzo 1899

Da quanto apprendo dalle lettere dei vostri confratelli voi siete stato molto male. Mettetemi al corrente di tutto. Ricorrete a tutte le dispense che ritenete opportuno per un vostro completo ristabilimento. Questo mi auguro che avvenga quanto prima in modo da arrivare alla gioia pasquale usufruendo pienamente del grande mistero della Passione, e facendone partecipi i vostri cari confratelli, rattristati per il vostro soffrire. Se vi ho mandato dom Jérôme è perché sia fatto padre maestro dei ragazzi, anzi unico maestro propriamente detto. Dom Charles deve considerarsi quale aiuto in tutto quello che gli viene chiesto. Anzi, anche se gradualmente, lasci la loro direzione. Caro figlio, sto lentamente riprendendomi da un attacco di gotta; il nostro fr Virgile sta andando verso l'eternità. Ha ricevuto l'estrema unzione; è sereno. Un sincero saluto e su tutti la mia benedizione. Dispensate, se lo ritenete opportuno, i vostri piccoli-fratelli della lettura della sera (e se necessario anche la comunità) nei giorni in cui al mattino avete seguito la pratica della via crucis.

Caro figlio, 23 marzo 1899

Di cuore vi benedico. Fiducia: Dio non ci abbandona; quando sarò da voi (con ogni probabilità la terza settimana dopo Pasqua) con l'aiuto di Dio affronteremo tutto. Provo difficoltà siffatte da più di quarant'anni e mai la Divina Provvidenza ci ha abbandonato. Non mi passa neppure per l'anticamera della testa di abbandonare Mannens. Un affettuoso saluto in Gesù.

Un piccolo aiuto, consideratelo come un uovo di pasqua, di 50 fr. La signora Millet, nostra grande benefattrice di Vevey, è deceduta, pregate per lei.

Carissimo figlio, Saint Antoine 23 aprile 1899



Martedì 2 maggio avremo il nostro capitolo. Mio desiderio era quello di venire da voi prima, ma verrò subito dopo l'Ascensione. Non vedo l'ora di vedervi. Per questa volta, se pensate che la mia prossima visita lo renda meno necessario, molto volentieri vi dispenso dalla fatica del viaggio fino a Saint Antoine. D'altronde dom Pierre può fungere da vostro rappresentante; ma potremo parlare e decidere in merito al vostro priorato solo durante la mia visita. Durante il capitolo mi sarà molto difficile prendere una decisione per una nuova partenza per il Canada. Per questo vi chiedo di pregare. Desidero che dom Pierre, dopo una così lunga assenza, venga qui per riposarsi. Voglio che si rimetta al meglio. Mandatemelo, caro figlio, che con affetto benedico in Gesù.

Caro figlio, Saint Antoine 23 maggio 1899

Dato che tutti ormai hanno ricevuto la convocazione e non hanno disponibilità per altre date, è difficile rinviare il capitolo. Don Pierre può venire qui subito dopo le prime comunioni. Quanto a voi penso che potreste rinviare le vostre di una settimana oppure darne l'incarico a dom Jérôme o a dom Isidore. Mi dispiace che dom Charles abbia allontanato un ragazzo che io invece avevo accettato. È necessario che scriva chiarendo che si è trattato di un equivoco e che il signor Deuschler lo può mandare da voi, dove verrò a riprenderlo. Almeno che dom Pierre non lo porti a Lyon dopo aver avvisato dom Arsène, così che qualcuno possa accoglierlo alla stazione. Io stesso scriverò al signor Deuschler. Caro figlio, fate in modo che tutto proceda per il meglio. È mio grande desiderio che dom Isidore e dom Jérôme si occupino delle prime comunioni a Payerne. Con l'obbedienza e la sua benedizione, ne saranno capaci. (altrimenti riviatieli di otto giorni). Addio, su di voi la mia benedizione in Gesù.

Ho appena ricevuto la vostra lettera, mentre la mia è stata spedita questa mattina. Mi sta molto a cuore che dom Pierre sia presente.

Caro figlio, Saint Antoine 24(?) agosto 1899

Vi autorizzo volentieri a prendere il mutuo di 1000 fr per l'ipoteca. Io, siatene certo, farò del tutto per venirvi in aiuto fosse anche col dover dividere con voi l'ultimo pezzo di pane. Non voglio tormentarvi riguardo al cavallo; tenetelo ancora; si vedrà più tardi; la vostra stima del prezzo mi sembra non esatta; il ricavato della vendita del cavallo va calcolato sommando alla cifra della vendita il risparmio per mantenerlo (in Francia, si parla, di 2 fr al giorno, forse troppo per la Svizzera). Inoltre, convengo con voi, che la gara podistica di Payerne è troppo impegnativa per voi e i vostri confratelli; ma penso che in seguito potreste ottenere delle clausole più favorevoli a Payerne e anche far sì che il vostro caseificio faccia prezzi più moderati. In fin dei conti, caro figlio, non voglio contrariarvi in tutto questo. In seguito vedremo che cosa sarà meglio fare qualora la situazione dovesse prolungarsi e il soggiorno Payerne fosse rinviato di molto. Comunicate al bravo figlio, dom Charles, che con grande affetto benedico, che sarei lieto che mandi il giornale in tedesco, di cui mi ha parlato, ai nostri cari alsaziani di Saint Antoine. il nostro ritiro si terrà nel mese di ottobre; voi, forse, sarete dispensato dal venire, ma mi auguro che possano venire dom Jérôme e dom Pierre. Qualora ne avessero bisogno verrò loro incontro per le spese. Abbiamo tutto il tempo per decidere. Un affettuoso saluto, mio vecchio amico dei primi giorni. Su di te e su tutti i cari figli che sono con voi e a Torny la mia benedizione.

Carissimo figlio, Saint Antoine 29 novembre 1899

Fate in tutta serenità il vostro ritiro nella vecchia casa. Mi ero dimenticato del permesso concesso; d'altronde una vostra eventuale convocazione sarebbe sempre dipesa dalla vostra

disponibilità. Qui fa veramente molto freddo e non è il caso di rischiare di compromettere la vostra convalescenza che avrà esito positivo solo se portata avanti con molta prudenza soprattutto durante il periodo invernale. Cercherò di supplire, almeno parzialmente, al mancato piacere di vedervi, venendo da voi; credo tuttavia che non mi sarà possibile prima delle feste di Natale e seguenti. Invecchiando temo sempre più il freddo. Credo che sappiate che a Roma ora abbiamo due studenti e un prete. Dom Marie Augustin li ha accompagnati in questo loro insediamento. Ci è stato accordato, cosa rilevante, un cardinal protettore nella persona del card. Vivès. Vi spedisco (con l'obbligo di restituirmela dopo averla trasmessa a Torny) la lettera di dom Marie Augustin. Caro figlio, grande è il mio affetto per voi in Gesù. Pregate per me che con affetto vi benedico insieme ai vostri cari confratelli. Festeggeremo dom Georges e dom Isidore.

Caro figlio, Saint Antoine 2 dicembre 1899

Badate alla vostra salute durante questi primi freddi, fate il vostro ritiro in tutta serenità nella vecchia casa riscaldata, dove, quando sono venuto a farvi visita durante l'inverno, mi sono travato bene. (mi riferisco alla vecchia cappella che con facilità potete allestire all'interno dello spazio riservato, questo per il fatto che durante il vostro ritiro, lo spazio riservato, che – come credo – era stato recuperato altrove, venga di nuovo ripristinato all'interno dello spazio che andrete ad occupare). Caro figlio, pregate per noi, non sappiamo quel che succederà in Francia; ma siamo nelle mani di Dio: dormiam et requiescam. Dite da parte mia a dom Jérôme che si occupi soprattutto dei ragazzi e che, se necessario, si faccia aiutare o supplire da dom Charles, che non si rifiuterà di accettare questo servizio. Dom Georges rimarrà ancora qui per la sua ordinazione e la sua prima messa. Riferite all'eccellente dom Jérôme che lo stimo molto, che chiedo con insistenza che preghi per me e che, dovendosi occupare delle amabili persone dei ragazzi, inculchi in loro, con l'aiuto di Dio, l'amore per Gesù e lo spirito di generosità per servirlo. In questo momento abbiamo qui con noi meravigliosi piccoli-fratelli, venuti da Châtel, uno di questi che viene da Conliège, ha già fatto la vestizione. Addio, caro figlio, che insieme a dom Jérôme e dom Charles con affetto benedico. Fate presente a quest'ultimo che il giovane fr André, che ci ha inviato, è una vera perla del paradiso.

Carissimo padre, figlio e confratello, Saint Antoine 5 dicembre 1899

Non celebrate le messe nella cappella solo per motivi di vera necessità, come nel caso in cui la salute non permetta di uscire. Preferite sempre cantarle nella chiesa. Tra qualche giorno dom Marie Augustin sarà di ritorno. Prima di far uso del "credit" del cardinal protettore, voglio incontrarlo e chiedere se, applicandolo subito si corra il rischio di essere indiscreti. Caro figlio, curatevi come meglio potete e durante il vostro ritiro pregate molto per me e per la nostra congregazione. È necessario che si diffonda in tutti i luoghi in cui non ci sono preti, buoni preti. Quando leggo le lettere dei missionari, mi sento spinto da un forte impulso di fondare nuove chiese là dove le missioni sono all'inizio. Spediteci il pane di ..., ma solo se il trasporto non superi troppo il valore dell'oggetto, perché lo si fa anche a Grénoble e a Lyon. Non vedo l'ora di farvi visita. A Dio piacendo, verrò dopo le feste. Un cordiale saluto, su tutti voi la mia benedizione.

Caro figlio, Saint Antoine 29 gennaio 1900

Mi congratulo per il vero anche se lento miglioramento della vostra salute. Al fraterno e religioso vostro affetto aggiungete, per mia gioia, anche quella del vostro miglioramento. Il bravo fr Alexandre vi ha scritto, ma la sua lettera, che vi spedisco oggi, essendomi stata consegnata solo dopo la spedizione della posta, era rimasta chiusa nel cassetto del padre maestro. Si tratta di un

ragazzo di cui nulla si può dire se non che è affettuoso e sempre allegro. Scrivo alcune righe al buono dom Charles per tranquillizzarlo. Mi riservo di spiegargli il tutto di persona. Nulla di quanto scritto nel vostro direttorio venga mutato. Secondo l'edizione Pustet l'intonazione del gloria doveva farsi come da messale, e poi continuare il canto su altra tonalità, cosa che risaltava bizzarra e barbara, giacché l'intonazione costituisce un tutt'uno con la parte cantata. Addio, caro padre, affettuosi saluti a tutti voi.

Non trovo più nella biblioteca i vecchi numeri di una rivista dal titolo "la Maîtresse" che ricevevamo a Baudin, dove si trovavano diversi pezzi per organo. Forse dom Jérôme, a cui porgo i miei paterni saluti, l'ha portati da voi? si potrebbe sapere dove sono finiti questi numeri? Dopo averlo letto, chiudete il mio biglietto e consegnatelo a dom Charles. Da Roma ci è pervenuta una lettera di dom Marie Bernard, che è abate in Cina.

Caro figlio, Saint Antoine 1 aprile 1900

Vi mando 1. "Les Règles des Prieures" per voi e per Torny 2. Il ritiro di padre Desurmont. Con ogni probabilità nel mese d'agosto invierò dom Charles che lo desidera in Canada. Una volta tornato dal Canada e presa visione delle loro necessità solo allora penseremo a fare spostamenti. Pregate per me. Non sono ancora riuscito a fissare la data per il capitolo, per il semplice motivo che non potrò garantirne un regolare svolgimento essendo già fissata la data della mia partenza. Forse sarà il caso di rimandarlo a dopo il mio ritorno. Volentieri l'anticiperei, se fosse possibile, ma devo imbarcarmi a Charbourg il 5 maggio, e inoltre dopo Pasqua devo necessariamente fare nuovi viaggi (soprattutto a Saint Claude, dove il vescovo spinge perché tutto venga regolato). Il vescovo di Saint Claude, durante il suo recente viaggio a Roma, ha presentato al Santo Padre il suo progetto, ottenendone l'approvazione e la benedizione e me lo ha comunicato il giorno medesimo. Preghiamo, cari figli. Se la morte dovesse cogliermi durante il viaggio rimanete nell'istituto molto uniti, ben stretti alle vostre tradizioni, intrepidi, qualora doveste essere rattristati a causa di infedeltà (mi auguro di no), dato che Dio ci ha fino ad ora chiaramente benedetti, saprà coronare, nonostante prove e persecuzioni, la nostra fedeltà. Caro figlio, con affetto vi benedico.

Durante questa quaresima siate prudente e prendete tutte le precauzioni, o anche dispense necessarie in riferimento ai vostri impegni e la vostra salute. Riguardo a questo godete di ogni facoltà, a cui non potete disattendere. Alla fine dell'estate farò venire qui i vostri due ragazzi.

Caro figlio, 29 maggio 1900

Vi mando una lettera per i nostri cari religiosi, dove traccio il programma per la loro reciproca collaborazione sotto la vostra direzione. Mettete a punto il tutto; è mio desiderio che dom Georges si rechi due volte (una almeno) alla settimana da dom Pierre per ricevere direttive e lezioni, e presentargli il suo lavoro (faccia riassunti scritti); fate del tutto perché dedichi, con la collaborazione dei suoi confratelli, almeno un'ora al giorno alla teologia. Fategli presente da parte mia che, quando si reca a Payerne, indossi integralmente il nostro santo abito e abbia la tonsura canonica. Il vescovo di Torny, perché non si distinguano troppo per la strada, ha espresso il desiderio che si vestano in modo da non dare troppo all'occhio. Entro qualche giorno ne farò l'oggetto di un mio scritto. Credo che almeno per lo studente si possa trovare qualcosa di meglio. Dom Pierre attualmente ha con sé un giovane prete alla ricerca della sua vocazione; voglio che fr Nicolas al suo ritorno venga mandato da voi; in questo frangente avrete modo di conoscerlo meglio e comunicarmi il vostro parere; il mio, anche se un po' affrettato, è positivo. Il giovane, non potendo per motivi particolari rimanere in

Francia, si trasferirà in Canada per fare il suo noviziato. Un affettuoso saluto, su voi la mia benedizione.

Carissimo figlio, Saint Antoine 6 giugno 1900

Vi invio la dispensa dai voti per fr Apollinaire. Non appena a conoscenza della dispensa dovrà consegnarvi l'abito religioso (gli sia concesso eventualmente di conservarlo fino al momento della sua partenza) e sarà libero di recarsi dove meglio crede. Potrà, confessandosi dal rev. padre Gardien di Fribourg, ricevere l'assoluzione dalla scomunica nella quale probabilmente è incorso. Essendo ritornato al secolo, è sotto la giurisdizione dell'ordinario e qualora avesse bisogno di un potere speciale dal vescovo di Losanne, spetterà al confessore farsene carico. Nutro forti dubbi che i Cappuccini lo accettino; ma trattandosi di un bravo ragazzo, potrebbero accettarlo come terziario o interno in uno dei loro conventi; voi stesso, se volete, potete raccomandarlo alla loro carità. Caro figlio, su di voi la mia paterna benedizione in Gesù.

Caro figlio, questa la formula di cui dovete servirvi: a nome del rev.mo padre superiore generale con il suo permesso e potere a me conferiti con lettera in data 6 giugno corrente anno, dispensiamo dai suoi voti religiosi il qui presente fr Apollinaire Moet, che fa ritorno allo stato secolare. Subito dopo me ne invierete copia con firma e data. Fornirò un valido attestato a questo povero ragazzo, senza dubbio non cattivo, ma debole di carattere.

Caro figlio, Saint Antoine 14 agosto 1900

*Non so nulla e nulla mi è stato comunicato riguardo a Payerne da parte della curia vescovile; solo ora lo apprendo da voi. Sono del parere, salvo prova contraria, che quel gentiluomo ha voluto visitare la parrocchia, pensando, pur non essendolo ancora, di essere stato nominato. In ogni caso, poiché siamo i religiosi dei vescovi, diano incarichi o che li revochino, noi l'accogliamo con gioia, poiché con spirito di fede vi leggiamo la santissima adorabile e amorevole volontà di Dio. Quindi allontaniamo da noi ogni recriminazione o lamentela all'interno e all'esterno qualunque sia la situazione in cui veniamo coinvolti; qualora venisse nominato a Payerne un altro parroco al posto nostro, per un periodo o per sempre, sosteniamolo in ogni occasione con il nostro aiuto in parole ed opere. Un affettuoso saluto, caro figlio, che benedico in Gesù.*

*Restiamo in attesa di comunicazioni ufficiali. Caro figlio, rispondo brevemente alla vostra lettera, che ho appena ricevuto, prima che scada il tempo per la spedizione. Scusate la mia lacunosità. Ma vi ho manifestato tutto quello di cui sono a conoscenza e quello che ritengo volontà di Dio e nostro dovere.*

Carissimo figlio, Saint Antoine 19 agosto 1900

Detto tra noi: pur essendo del tutto convinto che il modo di fare non si confà alle nostre civili consuetudini francesi dobbiamo tuttavia convincerci che, trattandosi di Fribourg e di usanze svizzere, non ci si deve scorgere nulla di offensivo. Non abbiate troppa fretta di vendere il vostro cavallo perché può darsi che il rev. Janssen rendendosi conto delle spese, si scoraggi; inoltre le nostre suore di Lyon, avendo bisogno di un cavallo, forse potrebbero comperare il vostro. È normale che, una volta lasciato Payerne, non avremo più difficoltà a reperire proventi e che potremo stanziare tutto quello che ci viene offerto dai nostri benefattori per le nostre opere, salvo esplicita attribuzione per Payerne. Si potrebbe anche verificare il caso che, dopo un lasso di tempo più o meno lungo, veniamo chiamati dietro sollecitazione della popolazione. Lasciamo che siano Dio, in questo momento, a portare a compimento quei disegni che ha su di noi; si tratterà sempre del

nostro miglior bene. Vedete: venendo qui da Saint Claude Dio ci ha dato meravigliose vocazioni, ma ora siamo chiamati a riprendere la strada per Saint Claude. Per noi la cosa migliore è adeguarsi alla volontà di Dio, e la volontà di Dio non solo è manifestazione di ciò che vuole, ma anche di ciò che permette. Addio, carissimo; trovate la vostra consolazione nel Cuore adorabile di Gesù; voi siete il suo servitore nella chiesa di Mannens. Su di voi la mia paterna benedizione. Mi auguro di accogliere nella gioia i vostri due angelici ragazzi.

Carissimo figlio, Saint Antoine 21 agosto 1900

Dato che esplicitamente non si sono degnati di avvisarmi, non sono obbligato a scrivere a Fribourg. Ma a voi spetta una risposta adeguata, religiosa e serena. Vi mando questa risposta. Trascrivetela e trasmettetela a mons. Pellerin. È mio dovere ricordargli il nostro disinteressato servizio durante 13 anni. Lo faccio tramite questa lettera scritta con quella dignità e umiltà che mi si addice. Ora lasciamo che sia la Divina Volontà a guidare il futuro, e non cerchiamo ricompensa umana alcuna. Addio, carissimo figlio, che paternamente benedico.

**Rev.ssimo Monsignore, (il vicario generale) (lettera in riferimento alla precedente)**

Noi continueremo ad occuparci della popolazione cattolica di Payerne, fino all'arrivo del rev. Janssen, attenendoci a tutto quello che gentilmente vorrete comunicarci. Questa popolazione, ci piace sottolinearlo, apprezza l'impegno sacerdotale che, per tredici anni, la nostra congregazione ha messo nel servirla, in mezzo a difficoltà e con il disinteresse a voi noto. Ci auguriamo che il nuovo pastore che Sua Eccellenza avrà la bontà di inviarvi continui sulla scia di quanto già fatto per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Dinnanzi a voi, rev.ssimo monsignore, umilmente mi inchino in segno di profondo rispetto.

Caro figlio, 25 agosto 1900

Solo poche righe in gran fretta. Il buon fr Adalbert e dom Aloys Kessler possono partire. La permanenza, secondo me, non deve oltrepassare i quattro giorni. Ma a causa di imprevisti, non è facile stabilire con esattezza i giorni; infatti qualora il bravo padre venisse a mancare durante la permanenza, bisognerebbe rimanere anche per il funerale. In caso contrario non si vada oltre i quattro giorni. In seguito vi scriverò riguardo al cavallo, perché bisogna consultare le suore. Trattate la questione di Payerne con spirito soprannaturale. Noi lavoriamo per Iddio e non dobbiamo lasciarci condizionare dagli uomini. A noi non interessa l'apprezzamento umano perché viviamo per amore di Colui al cui servizio ci siamo completamente dedicati. Un affettuoso addio, e su voi la mia benedizione. Poiché è mio volere che l'anno prossimo dom Charles vada in Canada, l'ho già comunicato a dom Benoit. Questo bravo uomo, d'ora in avanti, viva da autentico e sincero religioso in modo da attirare su di lui quelle grazie necessarie al suo apostolato. A lui, che con affetto benedico, leggete queste righe.

Cari figli (*dom Constant e dom Léon*) Saint Antoine 20 settembre 1900

Sono appena rientrato del mio viaggio a Saint Claude, questa la ragione per cui sono molto in ritardo nella mia corrispondenza. Lo stato di salute ormai cronico di dom Léon mi ha portato a ritardare il mio ritorno, perché solo così potevo avere e dare una quantità maggiore di informazioni. Temo che ci sia bisogno di un intervento chirurgico; so che i chirurghi qui sono molto bravi, ma anche troppo sbrigativi. Veramente non si corre nessun rischio con l'intervento su dom Léon? Mio desiderio era quello di consultare un altro otoiatra oltre quello di Yverdon per conoscere la sua opinione. Ciò detto, cari figli, vedete con lui quale decisione prendere (ma anche a voi che lo

incontrate e siete meglio informato). Della questione costi non se ne parli neppure. Ho da parte per voi 150 fr, che vi invierò non appena me li chiederete (preferite che ve li mandi in banconote francesi o con vaglia postale?). Dato che oggi ho molta fretta aggiungo solo che per la fondazione di Saint Claude, date le favorevoli condizioni, si ipotizza per il 15 ottobre. Molto volentieri concedo a dom Constant di dormire a Torny a causa delle confessioni. Ho bisogno di qualcuno dei vostri padri come professore a Saint Claude; come professore preferirei dom Georges a dom Charles (cari dom Costant e dom Léon che ne pensate? Forse dom Charles sarebbe più idoneo per le classi dei piccoli o per le medie?). Chiederò a dom Jérôme di venire qui per alcuni mesi.

Le suore delle Cinq Plaies sono disposte a darvi 500 fr per il cavallo, con trasporto a vostro carico in quanto venditore. Vi sta bene? Altrimenti vedete voi come meglio venderlo.

Caro figlio e figli (*dom Constant e figli di Mannens*) Saint Antoine 28 dicembre 1900

Ho molto gradito i vostri auguri, anche perché so che sgorgano da cuori veramente pieni d'amore filiale e che elevano a Dio per me preghiere e santi uffici. Continuate in questa preziosa elemosina. Mi invecchio e solo nelle grazie di Dio ripongo la mia unica speranza. Sostenetemi nella mia debolezza con il vostro amorevole affetto. Vi saluto e su voi la mia paterna benedizione. Vi invio queste brevi righe, augurandomi di venire quanto prima da voi. Possa Iddio concedermi questa grazia. Tutti benedico in Gesù per Maria.

Caro figlio, Saint Antoine 29 gennaio 1901

Oggi solo poche righe in tutta fretta. Volentieri avete la mia autorizzazione a fare il ritiro per le prime comunioni. Il capitolo dei priori si terrà a Saint Claude, ma verrà anticipato alla settimana di Quasimodo (con ogni probabilità mercoledì 19 aprile) a causa del mio programmato viaggio in Inghilterra e in Canada. Vi ringrazio vivamente per le belle notizie che mi date. Il piccolo nipote di fr Jean può rimanere presso di voi così che possiate meglio seguirlo. Se non riesce negli studi si pensi a dimmetterlo; ma potrebbe anche dipendere dal suo professore che non lo ha compreso o semplicemente da un suo puntiglio, in tal caso lo si può correggere come si corregge un cavallo. Bisogna esaminare il tutto con pazienza. Vi mando una circolare resa necessaria dal coro vita e dalle previsioni per il futuro da parte della Congregazione. Trasmettetela anche a Torny. Caro figlio, pensate alla vostra salute e pregate per il vostro vecchio padre che vi benedice. Quando mi sarà data la gioia di farvi visita?

Mons. Pellerin mi ha inviato una gradita lettera; ve la giro, ma restituitemela. Fraterne benedizioni anche ai vostri cari confratelli e ragazzi. Una benedizione a dom Georges e dom Ignace, miei cari figli.

Caro figlio, Roma, via Zucchetti, 16 23 febbraio 1901

*Mi affretto a rispondere alla vostra lettera anche per le gravi preoccupazioni di cui mi mettete al corrente. Avete fatto molto bene a non esitare di allontanare il disgraziato ragazzo, principale artefice di questo disastro. Nei confronti del suo complice o vittima, con prudenza, si cerchi di vedere quello che lo stato del giovane ragazzo, che rimane con voi, richiede. Se il rammarico di quanto gli è capitato è ben radicato in lui, se potete far affidamento sul suo silenzio e sull'oblio di quanto accaduto, allora potete far sì che rimanga. Così pure se l'ignoranza di dove fosse il male in cui è stato trascinato pende dalla sua parte, se vi può dar garanzie nei confronti del suo giovane compagno, concedetegli di rimanere soprattutto se il ragazzo vi dimostra fiducia e abnegazione, ma seguitelo da molto vicino. In tal caso non fategli mancare il vostro sostegno e fate in modo che, perdonato da*

*Dio, dimentichi e allontani dalla sua mente quello che gli è accaduto. Se invece nutrite dubbi sul suo compagno e non riscontrate in lui una vera conversione, lasciate che sia lui stesso a chiedere di essere dimesso. Si tratti con riguardo il suo bravo padre (se ben ricordo: governatore di Payerne). Caro figlio, la Santa Vergine, Madre di Misericordia, Nostra Signora del Buon Consiglio, vi assista e vi conceda lumi e doni al vostro cuore fermezza, prudenza e molta umiltà per godere di questi favori. Tenetemi al corrente. Addio con affetto e vi benedico in Gesù.*

*Se pensate di trattenere i due ragazzi non solo all'inizio, ma anche in seguito, seguiteli con grande attenzione; non lasciateli soli (cosa facile con il personale che avete) e fate in modo che si impegnino al massimo nei loro studi.*

Caro figlio, Saint Antoine 7 marzo 1901

*Di ritorno dal soggiorno a Roma, che sotto la protezione della Santissima Vergine ha avuto esito positivo, ho trovato la vostra interessante lettera. Mi dite che era necessario estromettere quel disgraziato ragazzo. Ma mi chiedo come una così grave mancanza non abbia dato segni premonitori inequivocabili, e se non si sarebbe potuto evitare la disgrazia di un tale scandalo, estromettendolo prima. È quindi necessario che i vostri religiosi controllino più da vicino i vostri ragazzi, e si e vi rendano conto degli atteggiamenti riscontrati e qualora si manifestino segni di devianza o indizi di mancanza di vocazione, anche senza serio vizio, è necessario che me lo comunichino in modo che possa prendere una decisione in merito al rinvio o meno. Se vi fosse necessità di intervenire rapidamente, come in caso di scandalo contro la purezza, sia mandato via senza attendere il mio parere. Non si trattengano né impudichi né mentitori; questo per rispetto verso le anime innocenti di coloro che vi sono stati affidati. Andatevi a rileggere la norma art. 66 sui nostri ragazzi. Ciò detto, carissimo figlio, condivido con voi il vostro dolore e prego Iddio di assistervi nella guida delle anime: nisi Dominus custodierit civitatem, frustra vigilat qui custodit eam. Che Dio e gli angeli vi assistano nella vostra vigilanza. Vigilanza che deve essere severa, ma anche avveduta. Caro figlio, se avete personale sufficiente, vi direi: fate a Payerne tutto quello che vi si chiede; invece sono costretto a dirvi: fate solo quello che in tali circostanze potete fare con facilità e con decenza, dando prova di grande disponibilità e apportando come scusa la cura dei ragazzi e il vostro piccolo numero. Posso affermare che, di fronte al modo con cui siamo stati esonerati dal servizio, non abbiamo avuto alcuna reazione. Tutto facciamo per Iddio e così continueremo a fare. Il modo di fare degli uomini ci lascia del tutto indifferenti. Avendo ridotto il vostro numero, non siete più nelle condizioni di fare quello che facevate prima. Un affettuoso addio, caro figlio, che benedico cordialmente insieme ai vostri cari confratelli e ragazzi.*

*Comunico a dom Ignace, a seguito di questo triste e doloroso caso, alcune idee sul come guidare i suoi ragazzi. Con l'aiuto di Dio il ricordo di questo caso, che riguarda una materia sempre pericolosa, cadrà nel dimenticatoio.*

Caro figlio, Saint Antoine 13 marzo 1901

*Non mi è mai passato per l'anticamera del cervello far ricadere su di voi questa disgrazia. Non vi preoccupate per questo. Condivido, dato che è qualcosa che ci è comune, il vostro cruccio. Sono del parere che dobbiamo far rimanere il piccolo Félix; data l'età e il carattere presto questo doloroso incidente verrà dimenticato. Dom Ignace, come voi sembrate farmi credere, non ve ne attribuisce la responsabilità. Il poveretto, profondamente colpito e turbato da questo avvenimento all'inizio della sua carriera religiosa e del suo ministero con i ragazzi, ma anche per la prima volta profondamente addolorato, mi ha manifestato il suo cruccio, chiedendomi conforto e sostegno. Gli*

*ho risposto cercando di fare del mio meglio per tranquillizzarlo. Come voi sottolineate non è sufficiente che dom Ignace e dom Georges si rendano conto di quello che accade, ma è necessario che vi mettano al corrente di quello che possono costatare di serio in quelle tematiche, in cui la nostra vigilanza e prudenza deve supplire alla benedetta ignoranza dei ragazzi. Caro figlio, pregate per me. Dio ha voluto riversare sul mio viaggio a Roma numerose benedizioni, lumi e consolazioni. Sono molto felice di potervi incontrare al capitolo a Saint Claude. Un particolare: non disponiamo di biancheria da letto per i priori. Voi e dom Pierre portatevi materassi e coperte avvolgendole. In questo modo non supereranno il peso fissato per ogni bagaglio e non avrete difficoltà alla dogana. Addio, miei cari figli che benedico.*

*I poveri migranti italiani e francesi così sono soliti fare con la loro biancheria nei loro viaggi.*

Carissimo figlio, Saint Antoine 7 settembre 1901

La gotta continua a perseguitarmi. Domani abbiamo otto professioni, ma non mi sarà possibile presiedere la messa. Pregate per me. Mandate qui dom Ignace e dom Isidore per il loro ritiro, che avrà inizio il 12 a sera. Desidero che vengano direttamente qui. Dom Ignace potrà passare a Saint Claude sulla via del ritorno. Vi verrò incontro per le spese. Caro figlio, non posso esprimervi con più dovizia tutto quello che passa per la mia mente e il mio cuore. Immaginate di leggerlo nel mio povero vecchio cuore e pregate per me.

Gli altri possono fare il loro ritiro dopo di voi e dom Pierre.

Carissimo figlio, Saint Antoine 21 settembre 1901

Vendete la vostra mucca, ma conservate la vostra casa che in questi tempi di persecuzione può esserci molto utile. Mi auguro di venirvi a trovare ben presto. Congedate quanto prima il vostro buon uomo di Payerne che non presenta indizio alcuno di vocazione. Mentre l'altro mandatecelo non appena possibile, almeno che non vi sia possibile affiancarlo con bravi e seri compagni. Nel caso che non vi si presenti un'occasione prima, posso prenderlo con me. Mio caro figlio, pregate per me che oggi compio 45 anni di sacerdozio. In questa vita, come voi stesso costatate, tutto passa, anche per voi è scaduto il termine ultimo del vostro priorato a Mannens; fate in modo che il vostro successore trovi tutto in ordine. Mi sto dando da fare per far rientrare dom Georges in Francia per un nuovo ministero; in questo concordo con voi. Ma lo rimanderò da voi subito dopo. Fate in modo che tenga come si deve la sua cella, e, se non c'è posto sufficiente per i suoi francobolli<sup>4</sup>, prenderò la sua collezione per venderla. Addio, mio caro figlio, mio coetaneo di professione insieme a quel simpatico vecchio dom Léon (che a causa della sua malattia sembra più anziano di voi e quasi anche di me, Dio sia benedetto in tutto!) e a simpatico dom Louis. Bello è morire nella fedeltà e nella gioia per andare a Dio. Con affetto vi benedico.

Il caro dom Ignace ha fatto con profitto il suo ritiro.

Caro figlio, 1 ottobre 1901

Mi dite che dom Ignace non era autorizzato a darvi notizie sui vostri ragazzi. Ma non ha mai ritenuto di godere di questo mandato; ma, poiché sono stato io a chiederglielo, mi ha comunicato quello che pensava, come era suo dovere. Caro figlio, tante sono le opinioni che mi pervengono, ma voi rimanete per me il miglior punto di riferimento; grande è la gioia di poter venire presto da voi e poter così tutto esaminare. Non vendete la vostra vacca se non in tempore opportuno; mi avevate

---

<sup>4</sup> Un riferimento alla collezione della comunità che ora si trova a Roma?



chiesto il permesso di venderla, ma senza far cenno alcuno del quando; non ho nessuna intenzione di imporvi un determinato momento, ma ho fiducia in voi. Caro figlio, non voglio neppure fissarvi anticipatamente il momento di lasciare il vostro priorato. Termine ultimo sarebbe il 21 gennaio, ma, poiché i cambiamenti generalmente si effettuano in autunno, forse sarò costretto ad anticipare questa data. Conservate, carissimo figlio, tutta la vostra serenità. Ben sapete quanto vi stimo essendo il mio figlio primogenito e quanto vi stimi la congregazione tutta. Molto avete lavorato per Iddio e per quella. Anzi voi continuerete a lavorare molto e per molto tempo se Dio vi darà salute. Pregate per me che con affetto vi benedico.

Sono stato chiaro? i vostri ragazzi rimarranno con voi fino alla mia venuta e forse anche oltre. Datevi da fare per trovarne altri meritevoli come il bravo fr Jean, che ordinerò accolito lunedì delle Quattro tempora.

Carissimo figlio, 4 gennaio 1902

Un grande grazie per i vostri auguri e le vostre affettuose parole. Non rammaricatevi per la defezione del piccolo Weber. Questo ragazzo non dava segni di vera vocazione, ma solo capricci passeggeri; d'altronde era anche troppo giovane. Voglia Iddio concedervi che ragazzi aperti al soprannaturale, ma anche dotati dal punto di vista naturale, vengano a prendere il suo posto. Questo anche se fossero poveri e noi dovessimo affidarci alla Divina Provvidenza per il loro mantenimento. Nostra unica preoccupazione quella di assicurarci che siano veramente chiamati a condividere il nostro santo stato. Fr Sévérin diventerà un vero e bravo religioso, ma dubito che possa riuscire negli studi. Potrebbe però diventare un santo fratello converso. Addio, carissimo figlio, la visita medica a cui dom Ignace è stato sottoposto a Lyon ha dato esito negativo e quindi potrà tornare da voi guarito. Vi benedico insieme al caro Tarsice.

Carissimo figlio, Saint Antoine 6 gennaio 1902

A voi e ai cari dom Georges e dom Ignace i miei più sentiti saluti. Data la mia mole di corrispondenza non riesco a comunicare a ciascuno di loro quello che il mio cuore prova per loro e quello che ho intenzione di chiedere a Dio per loro in questo inizio d'anno. Evviva Iddio! Sapremo affrontare le prove e corrispondere alla grande grazia della persecuzione solo se sostenuti da una fedeltà inviolabile alla nostra santa vocazione, alle nostre sante norme, e uniti da una profonda vicendevole carità. Quale il tenore di questa persecuzione? Fino a quando? Per quanto tempo si protrarrà? Solo Dio lo sa. Erode torna a rivivere con la sua astuzia e il suo odio; può esiliarci con il Bambino Gesù che fugge in Egitto; può di nuovo versare sangue innocente e dare martiri per il cielo. Ma così facendo rende più gloriose le corone dei servitori di Dio, oggetto del suo odio. Addio, carissimo figlio e cari figli; una saluto e una benedizione a voi tutti. Nutro un forte desiderio di venire da voi e fare la santa vestizione dei vostri ragazzi che ugualmente benedico.

Presto manderò in Svizzera dom Tarsice; (sua madre che è succube dell'influsso di diaconesse necessita del suo sostegno spirituale); conserverà il permesso per confessare che ha in Francia. Voi potete cogliere l'occasione per mandarci dom Georges per portare a termine le sue pratiche per gli stessi poteri. Dom Tarsice se la cava egregiamente con i ragazzi.

Cari e vero figlio, Saint Antoine 16 gennaio 1902

*Date le circostanze presenti prolungo per un po', cioè fino al nuovo ordine, il vostro mandato di priore. Non dubito affatto che l'incarico a vita da priore viene a costituire un punto importante per il futuro del nostro caro istituto, e altrettanto importante è il fatto che non si creino precedenti che*

*lo possano compromettere. L'ordine canonico, compresi i così ferventi Premonstratensi, è caduto in rovina soprattutto per l'inosservanza di questo specifico punto fissato dagli antichi canoni di diversi concili. I religiosi che rimangono troppo a lungo al di fuori delle grandi comunità, corrono il rischio di perdere oltre al gusto della vita comunitaria, anche lo spirito della vita religiosa e collegiale; l'attrattiva di queste grandi comunità e degli incarichi che per obbedienza ivi imposti, incarichi diversi da quelli parrocchiali che infondono vigore nella gioventù religiosa, si affievolisce per lasciar posto a una specie di secolarismo, che danneggia l'istituto. So bene, caro figlio, che non è il vostro caso; come anche conosco con quale gioia sareste pronto a venire per essere di consolazione e per sostenere la mia vecchiaia, voi il primogenito tra i figli che Dio mi ha concesso. Io stesso, con voi vicino, mi sentirei ringiovanire e rivivere i lontani giorni degli inizi dell'istituto. Le norme sono fate per il bene generale e il corso normale delle cose. A Roma il nostro primo consultore mi ha costretto ad inserire questo punto nelle costituzioni. Credo inoltre che non condivideranno la mia interpretazione per dodici anni, troppo lunga, e che imporranno scadenze ogni nove anni, con rapporto con la casa maggiore per un tempo considerevole (forse di tre anni). Confesso che preferirei rinunciare ad una fondazione piuttosto che cedere su questo punto. Quindi date le facoltà di cui ancora godo e le circostanze in cui ci troviamo e ignorando dove un domani dovremo dirigere i nostri passi perché la grande comunità possa continuare (il noviziato, ecc.), sono convinto di godere di sufficiente autorità per lasciarvi ancora a Mannens. Quale grande gioia sarebbe per me poter trascorrere i miei ultimi anni insieme ai miei primogeniti, insieme a coloro che con me hanno vissuto le gioie e le speranze dell'istituto nel suo nascere e la cui presenza sarebbe una tradizione vivente per coloro che sopraggiungeranno! Rimanete, quindi, mio caro figlio, nel limite del possibile, nel vostro priorato, lasciandovi guidare dalla Provvidenza e, come noi qui in Francia, vivete alla giornata. Cosa veramente degna di un'anima religiosa! Dopo vent'anni sarebbe cosa buona per voi incontrarvi di nuovo presso il mio vecchio cuore e insieme a dom Lèon e qualche anziano offrire e conservare per coloro che seguiranno quello che all'inizio fu e deve continuare ad essere la nostra cara congregazione. All'inizio quanta carità, unione, zelo per la tradizione! Questo devono gli anziani tramandare ai giovani e insegnarlo con la loro presenza. Fin quando Iddio non ci concederà la libertà di godere di questi beni nell'eternità, rimaniamo a lui fedeli in un filiale abbandono e con intenso amore accettiamo la sua santa volontà. Caro figlio, su cui impartisco la mia affettuosa benedizione, non lasciatevi sfuggire nulla di quanto sopra agli estranei. Questo avevo intenzione di dirvi personalmente in una prossima visita, ma ignorando il quando e costretto dallo scadere dei dodici anni, vi lo comunico per lettera. In spirito mi inginocchio dinanzi a voi per chiedere a Dio che benedica la deroga a cui sono costretto e la ripresa dei vostri lavori che ne deriva.*

Mio caro figlio, Saint Antoine 24 gennaio 1902

Fate molto bene a tenere le conferenze alle suore, si tratta di una iniziativa dovuta allo zelo, stavo per dire alla giustizia oltre che alla carità; infatti dobbiamo occuparci del bene delle anime di queste religiose che ci sostengono nella vita temporale. Quando ero superiore di religiose, io stesso spesso ho deplorato lo stato di abbandono spirituale di queste semplici spose di nostro Signore in quelle parrocchie, in cui i parroci non si occupano del loro progresso spirituale. Il converso può esservi di grande aiuto e questo tornerà a suo vantaggio. Dom Louis qui teneva le conferenze nella cappella delle suore; vedrò di sapere dove ora le tiene a Lyon per normalizzare la situazione. Fatemi pervenire, caro figlio, il testo del regolamento che vi ho mandato con le vostre osservazioni, così che lo possa inviare in ogni nostro priorato. Le religiose al nostro servizio, come le sante donne che

prestavano servizio a nostro Signore e agli apostoli, aumenteranno, quindi è giunto il momento di regolamentarle con norme chiare e uniformi. Caro figlio, con grande affetto vi saluto e vi benedico. Penso di mandarvi dom Tarsice fra quindici giorni. Ve lo farò sapere. Attualmente si trova a Lus-la-Croix-Haute.

Carissimo figlio, 27 gennaio 1902

Dopo aver ben riflettuto e invocato l'assistenza di Dio, sono arrivato a questa decisione che vi farà piacere. Date le presenti circostanze e gli imprevisti che potrebbero sorgere, ho chiamato quattro dei nostri diaconi (quelli che data l'età possono esserlo) al sacerdozio, in deroga all'età richiesta dalle nostre consuetudini. Eccoli: Aloys Kessler, Ignace Delavenna, Maurice de Belli, Raphaël Bieller. Vi mando le lettere con l'obbedienza dei primi due. Al momento opportuno fisseremo il luogo per l'ordinazione (quattro tempora di quaresima), i ritiri e le prime messe. Qualora richiamassi qui dom Aloys per la sua ordinazione e la prima messa, dom Georges può provvisoriamente rimanere anche dopo l'arrivo di dom Tarsice, che forse manderò a Torny per uno stage. I priori, che desidero (nonostante le spese) veder accanto alle primizie del loro sacerdozio, non rimarranno fuori a lungo. Addio, mio caro figlio, che con affetto benedico.

Caro figlio, 13 febbraio 1902

Provo a scriverti alcune righe con la mano ancora ammalata; non ho ancora ricevuto notizie su dom Georges. Vi invio l'attestato per dom Tarsice, che fino a nuovo ordine rimane in aiuto sia a Mannens che a Torny. Avendo saputo che dom Pierre è sofferente voglio che gli vengano prestate le dovute cure. Quanto a voi, caro figlio, spero sempre di avverti vicino (presto, se questa è la volontà divina) nella mia vecchiaia (ieri ho compiuto 75 anni). I nostri religiosi svizzeri potranno presto rientrare nelle loro rispettive diocesi, cosa normale secondo lo spirito del nostro istituto. Pregate perché mi sia data la consolazione di passare con voi la mia vecchiaia. Addio e su di voi la mia benedizione.

Carissimo figlio, 24 febbraio 1902

Mi affretto a scrivere a dom Georges che è a Torny. È un tedesco, con la testa di tedesco, ma con un cuore d'oro; mi obbedirà. Gli do una penitenza e conservo la sua lettera a dom Charles. Tutto venga riposto nel dimenticatoio: nova sint omnia. (non dite nulla a dom Georges; fate finta di essere all'oscuro di tutto). Questo lo aiuterà a guarire con più facilità. Lo comunicherò a Torny. Vecchio figlio, che con affetto benedico.

Caro figlio, Saint Antoine 26 febbraio 1902

Ieri sera mi è pervenuta la vostra lettera; pur non riuscendo ancora a scrivere bene ma sapendo della vostra difficoltà, non ho nessuna intenzione di prolungare questo vostro stato, caro figlio. Il giorno prima di ricevere la vostra lettera, avevo ricevuto quella di dom Georges (questo sta a dimostrare che quanto vi ho scritto nel mese di gennaio non era dovuto al caso; se del contenuto di quella lettera mi sfuggono i particolari, tuttavia ricordo bene che non vedevo l'ora di farvi rientrare dalla Svizzera, cosa che per voi e per me sarà di grande consolazione. Questo non solo per osservare la regola, ma anche perché temevo che si sarebbe potuto dar luogo a pericolosi precedenti). Non avevo dato importanza alcuna alla lettera di dom Georges, ricevuta solo poche ore prima della vostra, gli avevo immediatamente spedito via Torny, come desiderava, uno scritto in latino su cartolina postale, dicendogli di rimanere sereno e ubbidire al suo superiore e che gli avrei

scritto in seguito una lettera. Era mia intenzione, e ancora lo è, di scrivervi sullo stesso tono e di imporgli di tacere su quei casi frutto di fantasia. La vostra lettera, caro figlio, richiede da parte mia maggior attenzione e approfondimenti vari. Cercate di interpretare tutto nel verso giusto; vi parlo con il cuore in mano. 1. Mi dispiace che abbiate letto quella copia della lettera di dom Georges (qualora ve l'avesse comunicato lui stesso, si trova in torto, perché non spetta al religioso comunicare il contenuto della sua corrispondenza con il superiore maggiore senza previo permesso), penso che l'abbiate trovata accidentalmente o sulla sua scrivania. In tal caso, vedendo che si trattava di una lettera che mi riguardava, non avreste dovuto leggerla, come non dovrete leggere una copia di una confessione smarrita per caso (questo non vuol dire che non distinguo tra il segreto del contenuto di una confessione e la corrispondenza con i superiori, ma dove c'è gradualità, si dà anche analogia, inoltre poiché la regola chiede riservatezza c'è anche mancanza di discrezionalità). Qualora avessi dato importanza a quanto riferito da dom Georges, avrei dovuto chiedervi spiegazioni, vi avrei messo al corrente delle lagnanze e interpellato. Io non sarei mai arrivato a tanto, non avendo prestato fede alle parole di dom Georges, che consideravo frutto d'immaginazione. 2. Stando alla vostra lettera, caro figlio, (mai l'avrei creduto se detto da dom Georges) voi avreste prestato cure personali alla suora ammalata. Che non accada mai più. Mai dovete prestare cure a una religiosa o ad una donna. Questo, in alcune diocesi, comporterebbe una sospensione ipso facto. Se la Provvidenza permette che l'ammalata venga mal curata, noi non vi possiamo nulla. A noi spetta avvisare le superiori delle religiose o i familiari. Questo è quanto, dato che noi non siamo responsabili degli errori dei medici, della trascuratezza e della non competenza delle persone che si occupano degli ammalati, né spetta a noi porvi riparo. Si tratta di casi che la Provvidenza permette finché morte sopraggiunga. Ma tutto ormai è passato e voi avete agito in buona fede; non torniamoci sopra; questo precedente deve far sì che mai più si ricada nello stesso errore. 3. Qualche volta vi siete recato senza socius dalle suore. Questo non deve mai e poi mai accadere. Così ci si comporti anche in futuro. A voi spetta dare un grande esempio, e su questo richiamerò con forza l'attenzione anche di dom Ignace e di dom Georges. Quando andate a fare la conferenza potete prendere come socius il bravo fratello converso; ma penso che fareste bene a non assumervene solo voi l'incarico, anche perché proprio in questi giorni con dom Marie Augustin di ritorno da Roma abbiamo deciso (le suore delle Cinq Plaies si trovano in diversi nostri priorati) che queste conferenze abbiano una scadenza quindicinale e siano facoltative. Comportatevi di conseguenza. (si è dispensati dal socius quando, come a Saint Antoine, c'è una cappella con grata, o quando, trattandosi di una comunità numerosa, la conferenza assume un carattere di solennità e ha luogo in una sala capitolare con adeguato cerimoniale. Pertanto mi riservo di regolare più avanti anche questo. 4. Fate sì che i nostri confratelli si rechino a Torny; sono certo che colà potranno usufruire di buoni esempi e validi consigli; anche voi andateci ogni tanto. È ben normale che i nostri confratelli spesso si scambino visite e formino un cuor solo. Non si abbandonino mai i ragazzi anche perché l'essere con loro è fonte di gioia. Su questo punto dovrò richiamare l'attenzione di quelli di Torny e darò al virtuoso dom Pierre direttive perché prevenga ogni eventuale abuso, soprattutto i pettegolezzi e ogni comportamento poco caritatevole. 5. Riguardo allo **sportello**<sup>5</sup> sopprimetelo non

---

<sup>5</sup> Qui Il Gréa fa menzione del «guichet» (in italiano «sportello»). Penso si tratti di uno spazio nel convento o nella casa canonica accessibile alla gente di fuori mediante uno sportello attraverso il quale ci si poteva procurare informazioni sulla Comunità del Gréa, opuscoletti religiosi, immagini pie....

Ma il «guichet» serviva soprattutto per raccogliere i doni (di solito in natura) che la gente del posto offriva per aiutare i padri a mantenere i «petits frères».

appena possibile. Desidero che chi vi succederà non lo trovi in casa. Noi qui, dato che abbiamo solo dei turni, ci troviamo a nostro agio. 6. La mia mano ha bisogno di riposare, ma ho ancora un punto importante di cui parlarvi. Nessuno deve venir a conoscenza di quanto sopra detto, anzi tutto deve essere dimenticato. Questo dirò a dom Georges a cui darò anche precise raccomandazioni. Abbiamo a che fare con un tedesco, ma uomo di buon cuore, anzi con un grande cuore. Cercate di mostrarvi gentile con lui, in modo che tutto passi nel dimenticatoio. Anche a dom Ignace, che è pieno di zelo e di santità per la sua ordinazione e si trova quindi nelle migliori disposizioni, raccomanderò di essere gentile e di mostrare filiale sottomissione (gli dirò di guardarsi bene da ogni recriminazione. Questo perché *nova sint omnia, corda, voces et opera*. Per quanto tempo resterete ancora in Svizzera? Non lo so; se non fosse per le circostanze già vi avrei chiamato vicino al mio vecchio cuore. Desidero abbreviare quanto più possibile questa provvisoria situazione; desidero inoltre che nulla turbi questi ultimi giorni che vi sarà dato di trascorrere in Svizzera, anzi che rassomiglino ad una dolce serata dopo una giornata di lavoro. Caro figlio, con affetto vi saluto e vi benedico, caro figlio di un vecchio padre.

Scriverò a dom Georges via Torny, poiché così vuole; questo lo aiuterà ad essere più fiducioso almeno per questa volta. Vi spedirò uno scritto per dom Tarsice.

Carissimo vecchio figlio, Saint Antoine 3 marzo 1902

Voi, proprio voi con la vostra cara lettera venite a dar sollievo al mio vecchio cuore; grazie, caro figlio, per il bene che mi arrecate. È mio desiderio che dom Georges quanto prima venga qui. Tutto si svolgerà bene e con grande serenità. Il demonio avrà perso il suo tempo, o meglio ancora una volta di più avrà contribuito al trionfo dell'amore che vuol dire pace e presenza dello Spirito Santo. *Ubi caritas et amor, ibi Deus est*. Caro figlio, un affettuoso abbraccio. Questa mattina dom Aloys e dom Ignace, con grande fervore e ben trasformati dall'amore di Gesù e di Maria, hanno celebrato la loro prima messa. Domani martedì e mercoledì celebreranno ancora qui, giovedì a N.D. de Fourvière e arriveranno da voi con il treno della notte venerdì mattina per recarsi prima a Mannens e poi a Torny. Mi è appena giunta una lettera di dom Pierre proveniente da Sièrre, ecco quanto mi scrive: "sono rimasto a Mannens due anni con dom Constant e conservo di questi due anni un buon ricordo. Lo stimo, lo amo di un affetto filiale e fraterno; ben conosco quale abnegazione, zelo e fedeltà ha dimostrato verso il nostro istituto, l'ho preso come modello in diverse cose. Sfido chiunque a trovare nel mio comportamento un solo atteggiamento contrario al rispetto che gli debbo e all'affetto che gli porto. Mai ho favorito, né permesso corrispondenza illegale. Nulla so e non posso sapere di lettere imbucate direttamente all'ufficio postale di Torny. Stimo e voglio bene a dom Constant anche se mi ho più di una volta molto criticato anche davanti ai miei inferiori e dimostrato diffidenza.

Caro figlio, Saint Antoine 3 marzo 1902

Fate venire a Saint Antoine quel giovane bravo uomo di François Pythou. Anche dom Georges verrà qui, ma preferisco, che aspetti Pasqua, non saprei essere più preciso. Ritengo che la sua presenza sarà utile, soprattutto se (ve ne do l'autorizzazione) dom Tarsice andrà a Payerne non solo domenica prossima, ma anche il giorno di Pasqua. Dom Ignace vi metterà al corrente degli spiragli che la Divina Provvidenza ci va aprendo in Scozia, o meglio tra la Scozia, l'Irlanda e l'Inghilterra.

---

Il Gréa, ad un certo punto, ha dovuto trovare un po'umiliante questo sistema d'assistenza e ha dunque deciso di sopprimerlo.

Rimaniamo fedeli con fedeltà inviolabile, fedeli alle nostre sante regole, al nostro istituto, alla nostra nobile vocazione e tutto il resto ci sarà dato. Gli Svizzeri temono la penitenza, pertanto, ogni volta che si può, dobbiamo dimostrare la nostra intransigenza e il nostro diritto di poter praticare quanto già pratichiamo. Non dobbiamo permettere loro di criticare le sante tradizioni che i grandi servitori di Dio e i secoli cristiani ci hanno lasciato in eredità. Il marchese di Bute che, come si evince dal suo testamento, ci vuole in Scozia pone come prima condizione che dobbiamo celebrare ogni giorno l'ufficio divino nella sua integralità. Come suona bene sulla bocca di un protestante! Hélas! Quanti cattolici (anche preti) non hanno una così alta concezione delle cose di Dio! Di questo non fate parola con nessuno, preghiamo perché il Signore ci renda degni di questa chiamata da parte dell'Angelo della Scozia che ci invita a recarci in questa regione, come l'Angelo di Macedonia per San Paolo. Addio, caro figlio, rimanete sereno e pregate per me.

Caro figlio, badate che parole imprudenti non escano dalla vostra bocca per non dare pretesto al diavolo contro di voi. Anche coloro che vi amano se ne sono accorti. Ma c'è ben poco da fare, ve ne usciranno di nuove. Io non ho dato peso a queste piccole miserie e ho tutto attribuito all'emotività dovuta alla sua malattia. Dom Ignace nutre un grande affetto in Gesù e Maria per voi. Scende dal piedistallo per esservi vicino. Non si è mai permesso di spiare né di mettere sotto accusa il vostro comportamento. Non date peso alle parole dovute alla suscettibilità o al cattivo umore in certi momenti ormai passati, dimenticati e cancellati.

Caro figlio, Saint Antoine 4 marzo 1902

Tranquillizzatevi; in fondo nulla di molto grave. Come già ho avuto modo di dirvi: nova sint omnia. Non dobbiamo aver fretta. Fra non molto dirò a dom Georges di venire qui. Dom Ignace rientrerà da voi con le migliori intenzioni. Caro figlio, non mi sogno neppure di continuare a chiamarvi; grandi capovolgimenti ci aspettano in Francia e credo che si protrarranno per alcuni mesi. Solo allora vedrò come sistemare tutto il personale. Caro figlio, fate in modo che il vostro cuore trovi serenità in Nostro Signore; siate magnanimo, misericordioso, un vero superiore dei vostri religiosi. Vi obbediranno con spirito rinnovato. Ho scritto a dom Georges (la sua lettera a dom Charles non si può dire cattiva, ma stupida; l'ho riletta con calma, non vi si trova nella di grave) riprendendolo con garbo; vediamo gli effetti. Alla lettera inviata e di cui purtroppo voi siete venuto a conoscenza, io non avevo attribuito importanza alcuna (per fortuna perché così ho potuto ricevere la vostra e rispondervi). Tutto è chiaro. Dom Pierre che è con voi, vi sarà di aiuto (mi ha scritto da Sierre). Quindi, caro figlio, rimanete sereno. Sapete che vi sono molto affezionato. Per il momento non mi è possibile effettuare cambiamenti del personale; tutto si farà al momento opportuno (procediamo senza far scalpore). Un affettuoso addio, caro figlio, che saluto e benedico. Rifugiatevi nel Cuore di Gesù e gettate in Lui ogni vostra preoccupazione, rivestendola del profumo di Cristo e comportatevi nei confronti dei vostri sudditi, come se si fosse agli inizi.

Siamo vicini alla Pasqua, entrate nel vivo dei misteri della santa liturgia. Presto dirò a Georges di venire qui. Dom Ignace con ogni probabilità, anche se non mi è dato essere più preciso, non resterà a lungo in Svizzera. Voglio che prima di richiamarli facciano ammenda, con il loro buon comportamento verso di voi, di quel periodo in cui vi hanno rattristato. Cercate di agevolare la cosa dimenticando, amando e mostrandovi molto indulgenti. Coraggio, caro figlio, mi appello al vostro spirito soprannaturale, al vostro buon animo; pazientate fino a quando nella congregazione sarà possibile effettuare i cambiamenti del personale, cambiamenti senza dubbio notevoli, che in questo momento però non possono essere fatti. La Divina Volontà ci impone di aspettare gli eventi. Dom Ignace sta molto bene. Mostratevi gentile con quei due ragazzi, ai quali il diavolo ha montato la

testa, ma che hanno un cuore d'oro. Fate in modo che tutto venga rinnovato, come se si fosse agli inizi; tutto rimanga al suo posto fino al momento in cui sarà possibile effettuare i cambiamenti. Trascorsa Pasqua vi convocherò per il capitolo dei priori, durante questo potrete incontrare dom Paul prima che riparta. Tra qualche settimana staremo insieme. Ogni cosa affrettata, potrebbe far scalpore. Fino ad allora grande spirito di fede, di carità e con misericordia occupatevi della santificazione di quei ragazzi. Penso che dom Ignace abbia intenzione di scrivervi per manifestarvi tutta la sua simpatia. Questa volta è sincero. Che l'incidente si chiuda qui.

Caro figlio, 6 marzo 1902

Non dobbiamo aver fretta. Dom Georges mi ha scritto una lettera in cui manifesta molta umiltà e affettuosità verso di voi. Mi propongo di farlo venire o subito dopo Pasqua, o meglio ancora per la settimana santa per esserci di aiuto. Avremo tutto il tempo per decidere, spetta a me e solamente a me presentargli la richiesta, già comunicatagli come prossima. In nessun modo deve sembrare come da voi provocata o che per qualche motivo ci siate coinvolto. Coraggio, figlio mio, fate sì che il vostro fisico, che ha sofferto il contraccolpo di quegli incidenti, si rassereni. Pace in Dio, da cui tutti gli avvenimenti procedono per il nostro bene, per il nostro meglio, per la nostra santificazione. Con affetto vi benedico.

Dom Ignace e dom Georges, che stanno passando un buon momento, non si ostacolano, ma sono di aiuto l'uno per l'altro. Come me lo avete promesso, quanto prima chiudete il vostro sportello, per riguardo ai priori che verranno dopo di voi. Per esperienza ne conosco gli inconvenienti. Non dubitate, caro vecchio figlio, del mio affetto e della mia fiducia, sentimenti che nulla potrà diminuire o cambiare e che resisteranno fino, e al di là, della morte. Quanto ai compiti per i giovani preti convergo con voi. Su tutto questo rifletterò e lo regolerò. Nelle regole per i priori vi era già una norma riguardo a questo, ma fino ad ora è stata disattesa. Occorre provvedere. Mandateci il bravo postulante converso.

Caro figlio, Saint Antoine 15 marzo 1902

A Mannens si è raggiunto il quorum; quindi farò ritornare dom Georges a Saint Antoine; nel priorato restate in tre preti. Rimango del parere che dom Ignace, non impegnato nel ministero, si occupi dei ragazzi. Dom Tarsice, che va d'accordo con lui, potrà assisterlo, sostituirlo, consigliarlo, cosa che gli risulterà facile, dato il suo carattere e la sua virtù; ma non potrà ricoprire del tutto e da solo il ruolo. D'altronde non sono poi così numerosi. È sufficiente per questo dom Ignace, che deve restare occupato. Dom Ignace, che mi ha mandato tramite un bravo giovane una bellissima lettera di ringraziamenti per il suo sacerdozio, mi comunica che uno dei vostri ragazzi ha mal d'orecchie. Sarebbe forse bene portarlo a Lyon, dove un bravo specialista ha curato con successo l'orecchio di dom Louis Marie, che gli specialisti d'America e di Paris avevano giudicato grave. In questi casi e per questi organi non bisogna aver tentennamenti né tardare a ricorrere a specialisti. Il ragazzo, qualora il trattamento si prolungasse per alcune settimane, potrebbe senza inconvenienti, anzi con grande vantaggio, soggiornare nel priorato dove ci sono meravigliosi piccoli-fratelli; questo gli sarebbe di aiuto nel suo orientamento vocazionale. Provvedete. Ieri sera è arrivato il bravo postulante converso e ci ha fatto una buonissima impressione. Vedete di procurarci molte persone siffatte. Se non ci sono inconvenienti, lunedì mandateci dom Georges. Farò in modo di mandargli due righe per avvisarlo. Qualora passasse a Lyon, potrebbe prendere con sé il ragazzo, ma penso che abbia fretta e che bisognerebbe inoltre avvisare i genitori. Nel caso non potesse occuparsi del ragazzo, allora venga direttamente via Chambéry, che è più breve. Qualora invece desiderasse far visita alla cugina,

come penso, e passare per Lyon, non ho nulla in contrario, anche perché sua cugina è una nostra benefattrice. Ho dimenticato di pagare il viaggio di dom Ignace; vi risarcirò, caro figlio, al capitolo, dove sarò felice di incontrarvi, di benedirvi e di esprimermi tutto il mio affetto e fiducia. Dom Tarsice diverrà il superiore e vi sostituirà durante la vostra assenza per il capitolo. Leggete le mie lettere per dom Ignace e dom Georges, quindi richiudetele e fate finta di nulla.

Carissimo figlio, Saint Antoine 27 aprile 1902

Non vi ho potuto rispondere prima perché in questi ultimi tempi ero continuamente in viaggio per rimanere con dom Paul Benoit il più possibile. L'ho accompagnato o sono andato a prenderlo a Saint Claude, a Mazeray, a Lons-le-Sonnier; sono andato con lui all'incontro con il vescovo di Saint Claude a Sainte Agnès e da mio nipote e in un momento di pausa sono venuto qui in tutta fretta per ricevere l'arcivescovo del Québec, esimio e apostolico prelado molto interessato a noi. Caro figlio, scusatemi e perdonatemi. Il bravo Jean Baptiste, dopo aver subito le operazioni a Lyon con esito positivo, farà qui la sua vestizione il 3 maggio e qui rimarrà. Non ho nessuno da mandare da voi per rimpiazzarlo. Con l'aiuto di Dio, vedete di trovare sul posto cioè in Svizzera, un compagno bravo e degno di entrare da noi al posto del bravo giovane Weber. Anch'io la penso come voi riguardo agli studi dei nostri giovani religiosi. Sono del parere che gli argomenti proposti dalle Conferenze Ecclesiastiche della diocesi debbano essere trattati per primi; è bene che le ricerche, dopo che dom Pierre le avrà corrette e formulato il suo giudizio, mi vengano inviate in due tempi, in luglio e in ottobre. Le farò esaminare anche da competenti teologi. Addio, caro figlio, che con grande affetto benedico.

Caro figlio, conservate la vostra mucca. Insieme a dom Tarsice vedete come conquistare l'animo del vostro converso. Per il momento non lo posso far venire a Saint Antoine, da dove anche noi, senza dubbio, dovremo andarcene. Per ora nihil innovetur.

Caro figlio, Saint Antoine 6 maggio 1902

Dom Tarsice intraprenda il suo non rinviabile viaggio. Penso che la vostra mucca, per il latte che consumate e che vendete, costituisca per voi una rendita. Vendendola aggravereste i vostri oneri fiscali. Con la presenza di un terzo prete dovrete arrivare almeno a 400 fr di entrate. Credo che i tre preti a Mannens, con il loro onorario e i benefici, riescano a provvedere a se stessi. Forza, caro figlio, e coraggio, e continuiamo nello stato provvisorio attuale, in cui tutti ci troviamo. Con affetto vi benedico e metto sul mio conto i 30 fr per il viaggio di dom Tarsice. Ancora una volta con grande affetto, addio.

Caro figlio, Saint Antoine 16 maggio 1902

Preghiamo molto per fr Stanislas Chuard, uno dei più santi religiosi del nostro istituto, che risiede a Roma; è affetto da forti rigurgiti di sangue. Il medico è pessimista e ha paura che soffochi; questo caro angelico religioso sopporta le forti sofferenze con ammirevole pazienza. Comunicatelo anche a Torny. Insistiamo presso Nostra Signora perché faccia la grazia di conservarcelo. Dom Paul Benoit e i suoi commilitoni sono giunti a Québec l'11, oggi dovrebbero raggiungere N.D.de Lourdes; possa Iddio benedire questo nuovo sciame! Dom Léon è in balia della sua fantasia, infatti non migliora, e la malattia invece progredisce lentamente (i medici dicono che si tratta di un male incurabile). Non vede l'ora di venire da voi. L'ho trattenuto qui con noi a causa del grande freddo. Caro figlio, sarà un reciproco sostenersi nella povertà, o piuttosto un'unica povertà cercherà di reggersi sui due piedi quello destro e quello sinistro. Carissimo, con affetto vi benedico in Gesù.



Tutto considerato, non aspetterò la partenza di dom Léon e con la presente vi invio 100 fr.

Carissimo figlio, Saint Antoine 8 giugno 1902 (**lettera sul caffè**)

Stiamo pregando per le vostre prime comunioni. Noi qui, profondamente fiduciosi nella Divina Provvidenza, non siamo che agli inizi di quanto ci aspetta. Caro figlio, non sono dell'avviso che voi diate ai vostri confratelli, quasi ogni settimana, il caffè per sostenerli nelle loro fatiche (in fondo non fanno nulla di straordinario). Si tratta di una ghiottoneria da vietare. Lo si prenda: 1. Nelle sette feste maggiori, 2. Nella festa dell'Immacolata Concezione, di Sant'Agostino e nella festa patronale (qui: S. Antonio, S. Claudio; da voi: festa del Sacro Cuore). 3. Il giorno della prima messa. Quando si tratta semplicemente di stanchezza non lo prendiamo; lo prendiamo invece come medicina. Poiché è efficace contro l'emicrania, lo prendiamo, ma sempre solo in qualità di medicina. Ci sono quattro cose il cui uso porta alla dipendenza e sono: 1. Tabacco, 2. Il caffè, 3. I liquori, 4. I giornali. Bisogna aver il coraggio di sopprimerli. Dobbiamo saperci privare di tutto questo; i nostri padri non sanno che cosa sia il caffè; serviamocene come medicina e come fonte di gioia in momenti straordinari. Si tratta di una spesa. Abbiamo fatto voto di povertà, caro figlio, ai poveri non spetta il caffè. Qualora ce lo chiedessero in elemosina, la richiesta dovrà essere considerata come inopportuna. Dobbiamo recarci in refettorio come dei poveri; questo fa parte del nostro spirito: edent pauperes, ecc... una tazza di caffè con zucchero costa due soldi. È meglio comperare due soldi di pane. Agli ospiti che vengono offro del caffè in atto di ossequio; giustifico il fatto di non prenderlo con loro, dicendo che lo riservo come medicina. Conosco anche degli ecclesiastici, che per spirito di mortificazione, non prendono mai il caffè e non per questo viene considerato un comportamento negativo. Nella nostra Charitas, facciamo uso di caffè d'orzo, che non agisce sui nervi. (il caffè con lungo andare produce effetti deplorabili). Qui lentamente si era introdotto l'abuso di mescolare il caffè con quello d'orzo, anzi ai professori invece di infusi si dava caffè. La colpa era delle suore. Mi sono opposto e ho eliminato questo abuso. Che nelle nostre case, caro figlio, si pratichi la santa religiosa astinenza. La vita del secolo, vita priva di mortificazione e fatta di licenze, entra negli istituti religiosi attraverso fessure impercettibili e li distrugge. Si tratta di una penosa storia e si dice che tutto il nostro caro ordine ne abbia subito le conseguenze. Addio, carissimo figlio, con affetto vi saluto e vi benedico.

Non è mia intenzione condannare il caffè in qualità di medicina; ma gode di questa sua proprietà solo se vi si ricorre raramente. Io me ne servo contro l'emicrania ogni due o tre mesi; ringraziando Iddio mi prende di rado. Se ne soffrissi più spesso, lo penderei senza dubbio anche più spesso, ma sempre servendomene in funzione della sua provata efficacia. Dom Pierre ne fa un grande uso; ma ringraziando Iddio, non molti soffrono dello stesso disturbo. Dom Léon che verrà da voi, sarà un padre per voi. Due dei i vecchi miei figli, con cui amo incontrarmi nel Cuore adorabile di Gesù.

Carissimo vecchio figlio, Saint Antoine 19 giugno 1902

Non preoccupatevi per quanto vi ho scritto a proposito del caffè. So che in qualche casa se ne abusa (un po' anche a Saint Antoine). Ho dovuto prendere provvedimenti contro un tale abuso che poco si addice al nostro spirito di santa e tradizionale austerità e al nostro voto di povertà. Il mio richiamo al modo di comportarsi a Saint Antoine, ha ottenuto come risultato il superamento di tutte le difficoltà. Voi, perché non abbiate a correre il rischio di andare incontro ad inconvenienti, non avete altro da fare che far riferimento alla mia autorità e alle direttive da me impartite. Se l'autorità dei superiori maggiori non viene messa in dubbio, né criticata né fatta criticare, facilmente si arriva a far rispettare l'autorità degli inferiori. A conti fatti potete leggere ai vostri religiosi quanto

vi ho scritto, sottolineando che in questo vi leggete la volontà stessa di Dio, soprattutto quando le cose vengono vissute in spirito di fede. Di alcune charitas sono venuto a conoscenza attraverso il vostro bollettino; il vostro bollettino una volta faceva riferimento a tre; un'altra volta a due; da questo ne deduco che si tratta più o meno di una pratica settimanale, dato che il bollettino è quindicinale. La questione, caro figlio, è chiusa, faccio affidamento sulla vostra cortese e benevola mediazione perché tutti accettino. Mi congratulo con voi per le vostre buone notizie riguardo alla prima comunione. Dio sia benedetto! continuate il vostro regime, e a dispensare Dom Tarsice dall'astinenza (questo religioso veramente bravo, tuttavia soffre di malinconia ed è impressionabile); bisogna mostrargli molta fiducia; richiamate alla vostra memoria quanto vi ho detto al capitolo; i nostri presbiteri hanno carattere collegiale, e il priore deve coinvolgere i suoi confratelli nel ministero, suscitando fiducia, accettando loro consigli, ecc... Cosa molto diversa da quella nei presbiteri secolari. Certo al priore spetta prendere decisioni essendo lui il superiore, ma è bene che chieda consiglio ai suoi confratelli, che nutra stima verso di loro e accetti volentieri loro interventi. Caro figlio, sto perdendo il filo di questa digressione. Tuttavia la ritengo utile, perché il nostro ministero continui a conservare un carattere impersonale, di cui a tutti ho parlato durante il capitolo. Il parroco secolare nel suo ministero risponde solo a se stesso, e i suoi vice sono considerati semplici impiegati; invece da noi il parroco priore deve condividere con loro ogni sua attività, deve trattarli come suoi fratelli e associati, metterli al corrente di tutto, deve condividere confessioni, prediche, assistenza ai malati, nulla sia proprio, ma tutto comune. Dom Paul Benoit, meraviglioso dottore dell'istituto canonico, ha portato questo spirito in ogni nostra casa in America, e vedo che anche le nostre case in Europa vi si adeguano (Cannes, Châtel, Lyon...). Caro figlio, badate bene che i vostri confratelli, soprattutto dom Tarsice, come chiunque altro, condividano questo spirito. Addio, caro vecchio figlio; mi auguro di farvi visita quanto prima. Non vedo l'ora (anche in mezzo a queste incertezze sia fatta la volontà di Dio) di sapere quali saranno gli sbocchi della situazione in Francia, e di porre termine, in conformità ai nostri statuti, alla nostra permanenza a Mannens e avervi vicino nella mia vecchiaia. Addio, vi abbraccio e vi benedico.

Carissimo figlio, Saint Antoine 4 luglio 1902

Un lieve attacco di gotta mi costringe ad essere prudente. Anche se di poco devo rinviare la mia visita prevista per questa settimana. Mi auguro che il rinvio non si prolunghi troppo. Gli avvenimenti in Francia sempre di più stanno prendendo la piega prevista: la persecuzione. Che Iddio sia benedetto! A noi spetta rimanere fedeli. Qualora dom Tarsice avesse l'emicrania dategli (possibilmente il mattino) caffè con un po' di limone, se riuscite a procurarvelo. In questo caso si tratta di caffè come vero rimedio. Qualora soffrisse di... dategli del cioccolato che è un vero tonificante, non eccitante. Un affettuoso addio, caro figlio, vi mando la conferenza, fatela pervenire anche a Torny; con affetto vi benedico. Chiedete per dom Léon il permesso di confessare voi e gli altri, comprese le religiose. È mio desiderio che a dom Léon, durante la sua permanenza, venga concessa la facoltà di confessare i vostri religiosi.

Carissimo figlio, Saint Antoine 6 settembre 1902

Sono rientrato dalla Spagna ieri, un po' stanco, ma riconoscente verso Dio per i benefici di cui mi ha colmato durante questo viaggio. Vi metterò al corrente di tutto, quando mi sarà dato di godere di più ampia libertà, per il momento mi limito ad una parvenza di lettera, scritta con difficoltà. Pregate per me. Il nostro ritiro avrà inizio verso il 20 settembre. A questo ho invitato sia dom Tarsice che dom Louis Marie. Addio, caro figlio, vero vecchio figlio, che benedico.

Carissimo figlio, Saint Antoine 2 ottobre 1902

Hélas! Nemo dat quod non habet. Non ho fratelli conversi da mandarvi. Non posso mandarvi fr. Joseph perché mi serve per il giardino, né fr. Félicien, che già ben conoscete (che da giugno ha spesso sforzi di stomaco). Invece mi sento costretto a richiamare il vostro converso che non può più restare da voi. C'è un solo rimedio: cercate tra i vostri vicini per vedere se potete trovare qualcuno per la cucina, e, per la casa, provvedete voi stessi. Questo fino al nuovo ordine. Forse potreste trovare qualcuno all'orfanatrofio di Payerne per non pesare troppo sul vostro budget. I tempi son brutti: ma viva Iddio! Tutto tornerà a nostro vantaggio, a nostro grande vantaggio, se resteremo fedeli. Ora viviamo nell'attesa, alla giornata, abbandonati con filiale fiducia nelle mani di Dio, cosa molto buona. Date le circostanze desidero lasciare il personale della congregazione nello statu quo, fino al giorno, forse vicino, in cui dovremo cercare, con l'aiuto di Dio, nuove strade in nuove contrade al di fuori della Francia. Piccoli cambiamenti mi sono tuttavia possibili. Penso di mandare da voi dom Aloys Kessler al posto di dom Tarsice, infatti sono venuto a conoscenza di difficoltà in cui versa la sua famiglia in Svizzera, che rendono la sua posizione delicata e poco sostenibile. A voi stesso, caro vecchio figlio, vi sarà dato di restare ancora a lungo a Mannens, nello stato di dispensa dovuta alle circostanze? Non lo credo. Non vedo l'ora di avervi vicino a me ed evitare che priorati così lunghi vengano considerati come un precedente. Dom Athanase si trova nella medesima situazione. Guardate la nostra situazione in Francia. Per prudenza e dietro consiglio del vescovo ho evitato di fargli visita già da due anni. Vi sono andato tuttavia nel mese di aprile, quasi in segreto. Pregate per me; grande fiducia in Gesù; con affetto vi benedico.

La settimana prossima tornerà da voi dom Tarsice. Gli ho dato l'incarico di negoziare in segreto il trasferimento in Svizzera di alcune parti dei nostri beni mobili.

Carissimo figlio, 12 ottobre 1902

Solo poche righe in tutta fretta. Dom Tarsice sta per ritornare da voi; si era intrattenuto qui per gli imballaggi. In questo momento, è vero, mi limito a prendere decisioni provvisorie, lasciando, nel limite del possibile, le cose così come sono in attesa di decisioni e risoluzioni che dovranno in seguito essere prese. Pregate perché Dio mi illumini, perché sia fedele alla sua voce, e perché tutti rimangano fedeli nell'obbedienza e nella povertà con fedeltà invincibile. Non appena vi sarà possibile organizzare il viaggio e mandateci il vostro fratello converso. Dom Tarsice mi ha detto che non è abituato a viaggiare. Forse sarebbe bene accompagnarlo fino a Genève e qui darlo in consegna al capotreno. Lo si potrebbe mandare via Lyon, ma preferisco che venga direttamente via Chambéry, Grenoble, Saint Marcellin. Il treno da Grenoble a Saint Marcellin è diretto. Caro figlio, ho dato incarico a dom Pierre di preparare dom Ignace per il suo esame come confessore. Quindi è bene che una volta o due alla settimana si rechi a Torny. Cosa d'altronde fattibile. Mettetevi d'accordo con dom Pierre. Voi stesso potete dargli una mano, anche se dom Pierre se la cava benissimo nella sua veste di assistente. Addio, carissimo figlio, che benedico e con grande affetto saluto.

Cari figli (dom Constant e dom Pierre) Saint Claude 28 novembre 1902

dom Ignace, a cui ho scritto, vi potrà mettere al corrente di tutto. Non vedo l'ora di venire da voi, anche se penso che non mi sarà possibile prima di Natale. Dom Pierre pensi a curare il suo stomaco; forse farebbe bene di prendere un po' di bicarbonato. Forse anche (certi rimedi mi ripugnano) alcune gocce di anice oppure ogni tanto della genziana dopo il pasto. Il caro dom Pierre mi ha dato un bel suggerimento: il prossimo capitolo dei priori si tanga a Saint Claude. È mio vivo desiderio assecondarlo; vi abbraccio e con affetto vi benedico.

Dom Marie Bernard, abate in Cina, è deceduto. Non ho altri particolari. Tutto lascia pensare che sia morto per malattia. Il ricordino è formato ordinario, come quello di un fratello converso morto 3 settimane dopo di lui.

Caro figlio, Saint Antoine 2 dicembre 1902

Pregate per noi; ci stiamo preparando per la festa dell'Immacolata Concezione (forse per l'ultima volta, in attesa della risurrezione della Francia). Avremo due professioni, un prete e un diacono, vecchi allievi del seminario in Roma, e la vestizione di un ragazzo. In seguito insieme a dom Marie Augustin e mio nipote andremo a fare gli acquisti. Credo che non sia opportuno che dom Ignace si affidi alle cure dello specialista d'Yverdon. Dopo la visita (ammesso che ci sia) ritorni da voi e nel caso che il suo stato di salute sia ritenuto serio, desidero che venga a Lyon per farsi visitare dal dottore che ha curato dom Louis Marie. L'esperienza di Dom Léon insegna; a Lyon hanno affermato che l'operazione subita non ha sortito effetto alcuno e la medicina non può più nulla. Eppure il dottore di Lyon è veramente competente e valido. Addio, caro figlio, che con affetto benedico.

Caro figlio, 15 dicembre 1902

Sono appena rientrato dall'Italia dove l'acquisto è stato concluso. Credo che potremmo andarci a febbraio; c'è molto da fare. Qui non abbiamo né maglia né guanti; fate in modo che dom Léon possa procurarsi il tutto a Payerne. Il povero padre ammalato è triste, anche perché pensa di essere di peso. Mai i nostri ammalati ci sono di peso. Siamo disposti per loro a privarci fino all'ultimo pezzo di pane. Ricordateglielo, caro figlio; voi ben conoscete come sempre abbiamo amato e curato i nostri ammalati. Con affetto vi saluto e vi benedico. Ho molto bisogno delle vostre preghiere, se rimarremo fedeli Dio ci benedirà. Chiediamo questa grazia.

Caro figlio, Saint Antoine 1 febbraio 1903

Vi mando la mia lettera per i genitori del caro fr. Alexandre. Questi gli hanno inviato il primo dell'anno una lettera piena di sentimenti profondamente cristiani e degni di genitori veramente cristiani. Al momento opportuno, caro figlio, lo accompagnerete da loro. Per il momento fate loro pervenire la mia lettera con allegata una vostra in cui spiegate loro che questo caro ragazzo si allontana da loro per completare i suoi studi. Solo in seguito potrà di nuovo essere riavvicinato, salvo che per completarli non venga mandato a Roma, cosa che deve essere considerata un grande privilegio, cosa infatti che molti genitori desidererebbero. In ogni caso tornerà a vederli e non si allontanerà mai senza averli prima salutati. Mi dispiace solo che sia venuto qui senza avvisarli. Se l'avessi saputo, li avrei avvisati io stesso. Caro figlio, le vostre finanze non sono prospere; ma, viva Iddio! Dio non vi abbandonerà mai e io stesso cercherò, povero come voi, di venirvi incontro nel limite del possibile. Con affetto vi saluto e vi benedico insieme agli altri.

Non vedo l'ora di restituirvi dom Ignace; ne abbiamo avuto bisogno a Lyon e la sua presenza colà è stata provvidenziale per un indispensabile servizio chiesto dalla curia.

Carissimo figlio, Saint Antoine 19 febbraio 1903

Vi mando una bellissima circolare di dom Paul Benoit. Trascrivetela sul vostro libro mastro. Poi inviatela a Torny, da dove dovrà essere trasmessa a coloro che seguiranno. Ieri ho compiuto 75 anni; quanti peccati, quanta infedeltà, quanta ingratitudine verso Dio, durante questa lunga carriera! Aiutatemi ad espiare; aiutatemi a ringraziare per tante grazie ricevute; aiutatemi a

terminare santamente la mia vita con una santa morte. Addio, caro figlio, che benedico insieme ai vostri due cari commilitoni.

In questo momento Dio ci chiede 1. Abbandono filiale, 2. Fedeltà incrollabile.

Caro figlio, Saint Antoine 19 marzo in festo Sancti Joseph 1903

La quaresima è quasi alle spalle. Continuate a far uso delle dispense. Ai padri chiedo di astenersi dal mangiare pane al mattino. Questa tolleranza (recente in Francia, l'avevo introdotta prendendola dall'Italia) non ci si addice, perché noi, per i digiuni ci adeguiamo, il più possibile, allo spirito dei nostri padri; questo frustulum non è mai stato presente in Francia presso i canonici regolari di Saint Victor, Sainte Geneviève. Fate anche in modo che venga conservata, ma voi certamente lo fate, la nostra consuetudine del pasto alle cinque del pomeriggio, e voi continuate a mantenere il vostro a mezzogiorno. Questo per gravi motivi che non sto qui ora a spiegarvi. Viviamo sotto i colpi della persecuzione. Pregate per noi. Sempre più impegniamoci nell'osservanza delle nostre sante tradizioni. Dio vuole che la conservazione e l'accrescimento del nostro istituto dipendano da questa fedeltà. Presto avremo un nuovo centro nella diocesi di Saint Albert, dove ci ha chiamati mons. Legal. Anche in Italia cominciamo ad avere delle vocazioni. Con affetto vi benedico.

*(nel retro della stessa una lettera a dom Léon)*

Al caro dom Léon un affettuosissimo saluto e benedizione. Caro figlio, la divina volontà che andate compiendo, con cuore e mani aperte, sia la vostra gioia. Se è vostro desiderio venire qui, fate pure, sono disposto ad accogliervi, caro padre e figlio. Io penso, tuttavia, che sia cosa saggia aspettare quello che decideranno, credo ben presto, i nostri persecutori. Perché qualora dovessimo partire per Andora, sarebbe meglio che ci arrivate direttamente, questo anche per evitarvi lo spettacolo del nostro trasloco e del suo trambusto. Caro figlio, che abbraccio e benedico. Vi invio testi molto importanti e molto apprezzati.

Caro figlio, 25 marzo 1903

a pensarci bene la vostra mucca costituisce una questione di una certa importanza. Tempi addietro mi dicevate che il ricavato del latte superava i 300 fr. Ne avete parlato con i vostri confratelli? Cosa ne pensano? Mio grande desiderio è che in tutti i nostri priorati ogni cosa sia fatta collegialmente, cordialmente, nella fiducia e nell'armonia. Dom Paul Benoit nella sua circolare, che vi ho inviato, insiste su questo punto. Punto che fa ben risaltare il nostro spirito. Quanto sopra non intacca minimamente l'autorità, anzi gli conserva il suo carattere paterno, e nelle nostre case quello di famiglia, frutto di profonde intese. Vi sono anche alcune persone alle quali non piace il latte di capra. Le vostre capre producono molto latte? Quando venni da voi potei constatare che ne producevano ben poco. Le capre, nonostante i diversi tentativi fatti, non ci hanno mai portato fortuna. Caro figlio, dato che tutto fino ad ora sembra procedere per il meglio, non dobbiamo, nelle nostre case, troppo allontanarci dal nostro regime canonico. Non si potrebbe nella vostra parrocchia trovare qualcuno che si occupi del vostro bestiame. Colui che già se ne occupava non potrebbe continuare? La sua rinuncia è definitiva? Dopo averne parlato con i vostri confratelli, comunicatemi quello che ne pensano. Mio grande desiderio è che l'aspetto temporale e quello spirituale procedano con lo stesso passo. Carissimo figlio, date le mie grandi preoccupazioni ho bisogno delle vostre preghiere. Sono veramente contento per le buone notizie che mi date sulla vostra casa. La visiterò, almeno così spero, appena mi sarà concessa una breve tregua, la conoscenza dei tempi e delle misure da prendere. A Paris farò quanto possibile per conservare Saint Claude per

le nostre missioni. Sarà quello che Dio vorrà. Carissimo figlio, un abbraccio e un saluto. Non sapevo che il medico aveva consigliato a dom Tarsice il frustulum. Sono d'accordo, ma solo in caso di vera necessità. Concedete dispense, concedete dispense, ogni volta che lo riterrete opportuno, a chi ne farà richiesta.

Caro figlio, Saint Claude mercoledì di Pasqua 1903

Accogliete con grande affetto fraterno il bravo dom Albert, mandato via da Saint Claude per il nome di Gesù. Molti hanno scelto di recarsi altrove. Saint Antoine è partito oggi per l'Italia. Pregate per noi. Parto per Paris e da qui per l'Italia. Dom Albert resterà da voi, fin quando non potrò disporre diversamente. Caro figlio, vi benedico in mezzo al trambusto della partenza, e nella serenità che Gesù dona ai suoi.

Carissimo figlio, ..... 1903

Raccomandate ai vostri confratelli che preghino per noi. Questa primavera manderò persone in Canada dove per noi si aprono nuovi orizzonti nelle immense regioni del Saskatchewan e dell'Alberta. Non appena possibile vi darò altri particolari. Dom Martin Kessler verrà ordinato prete per il Canada e le sue missioni dove i coloni accorrono. Un abbraccio e una benedizione a dom Ignace e al caro dom Léon. Qualora desiderasse venire a Saint Antoine che venga la settimana prossima, lo accoglieremo con gioia. Oppure che aspetti in attesa degli avvenimenti e le decisioni che dovremo prendere. Penso che rimarremo qui ancora per un mese. Prima di chiuderla leggete la lettera per dom Tarsice. Questo bravo figlio, mi ha scritto una lettera graditissima, filiale e piacevole.

Carissimo figlio padre, Saint Antoine 4 aprile 1903

Ieri ci è stato notificato che possiamo rimanere qui per altri 15 giorni, cioè fino a sabato dopo Pasqua. Date le circostanze bisogna dire a fr Alexandre che subito dopo Pasqua si rechi dai suoi genitori. Come organizzare il viaggio? Sono preoccupato. Vedrò il da farsi, ma fin da oggi bisogna che pensiate ai suoi bravi genitori. Forse, giacché io stesso dovrò recarmi a Saint Claude per accompagnarvi degli scolastici (scholastiques), potrei anche fare da guida a fr Alexandre per Pontarlon. Oppure potrei incaricare dom Louis Maie perché si assumi questa incombenza. Abbiamo una mannaia ci pende sul collo. (siamo sotto la spada di Damocle). Pregate per noi. Sia fatta la santa volontà di Dio. Su di voi, miei ragazzi, la mia benedizione.

Caro figlio, Rotalier 16 marzo 1916

Cari Constant e Albert grazie per la vostra lettera nata da una sola penna e da un sol cuore. Dio che non viene mai meno ai suoi disegni, sta preparando la nostra resurrezione con questa imprevedibile prova che ha permesso per sigillare con il suo sigillo la sublime opera della vita canonica restituita al sacerdozio e all'ordine levitico. S. Em. il cardinale di Lyon ha molto a cuore questa resurrezione, l'ha fatta sua. Su questa terra godiamo del sostegno dei più illustri vescovi e in cielo quello di potenti nostri protettori ai quali Dio ha aggregato il nostro caro dom Paul Benoit, giusto davanti a Lui e esimio tra noi per la preghiera, la contemplazione, la penitenza, il silenzio e l'apostolato. Vi spedisco il foglio illustrativo che il canonico Grévy ha preparato su questo santo amico. Continui rinvii, per il susseguirsi dei cambiamenti nella direzione della Congregazione dei Religiosi, hanno continuamente ritardato il momento atteso che venisse data via libera alla nostra santa vocazione, e messo a prova la nostra fedeltà. Ma Dio ci ha proibito di mancare di fiducia nell'adempimento del suo disegno, manifestatoci nella nostra vocazione, avvalorata da tanti segni

accreditati alla sua santa volontà. Vi ringrazio cordialmente, miei carissimi, per la vostra lettera, fonte per me di tanta gioia. Prego Iddio che corrobora la vostra salute (non so quale sia il luogo in cui il caro Albert è elemosiniere). Pregate per me che già da tre settimane ho compiuto 89 anni. Quanti peccati da espiare! Quali grazie sublimi ricevute e quale debito di riconoscenza da saldare! Addio, miei carissimi, che conoscete quanto vi ami in Gesù e Maria Immacolata.

Vi invio: 1. L'ultimo lavoro della mia vecchiaia, *essais historiques sur les biens ecclésiastiques*, 2. Un bel volantino per la divulgazione del nostro istituto canonico, che la nostra generazione ignora completamente. Dite al coro dom Dival che gli voglio bene. Tenetemi al corrente di quel vi accade.

### **LETTERE ALLO STESSO SENZA DATA O DATA INCOMPLETA**

Carissimo figlio, Saint Antoine 17 gennaio .....

Volentieri vengo a voi con la presente nella festa di Sant'Antonio, miei cari figli di Mannens, per manifestare la mia grande sollecitudine verso di voi. Grande certamente è la vostra fede! Offrite a Gesù il generoso sacrificio di questa sofferenza; non esitate a prendere tutte le precauzioni del caso; le vostre lunghe occupazioni a Payerne mi preoccupano molto. Il Bambino Gesù, che ha sofferto per la sua gracile impotenza allor quando era fanciullo, vi assisterà e gradirà l'omaggio d'amore di questa sofferenza. Sia chiaro, caro figlio, è mia intenzione rinnovare per altri tre anni il vostro mandato di priore a Mannens. Ne avrete grandi meriti, in patientia vestra possidebitis animas vestras. Mi auguro che la brava gente di Torny sia di consolazione per le noie procurate dai grossolani imbecilli di Mannens. Certamente le cose cambieranno e questi un giorno accetteranno l'autorità del loro pastore. Un affettuoso addio, caro figlio, su tutti e ciascuno la mia benedizione. Poiché in questi giorni fa molto freddo concedete con magnanimità la charitas a coloro che hanno pesanti occupazioni da svolgere; i giorni di digiuno potete dare la charitas con caffè molto caldo, allungato con l'acqua, e zuccherato, o meglio ancora caffè d'orzo, ben brustolito, che non eccita, ma tonifica.

Carissimo figlio, Fribourg 29 novembre .....

Dopo aver ben riflettuto davanti a Dio, vi affido per il ritiro l'anima dei vostri confratelli miei amati figli. Saranno da voi domani sera e potranno subito iniziare il ritiro. Verranno: dom Charles, dom Léonard, dom Désiré. Affidatevi alla totale e chiara volontà di Dio. Dom Charles poi rimarrà da voi; instradatelo meglio che potete nel santo ministero, insegnategli a ben confessare, con prudenza e riservatezza. Caro figlio, che con affetto benedico. Ispirate un grande zelo per la regola, soprattutto per il silenzio, l'ufficio e l'obbedienza pura e semplice.

Caro figlio, Saint Antoine .....

Rinvio di poco la partenza dei nostri ragazzi per dare un'adeguata istruzione al diacono che li accompagnerà, dom Charles Deusteller, al quale ho affidato i piccoli-fratelli come secondo dopo dom Arsène. Provenendo dall'Alsazia, potrà darvi una mano per l'insegnamento del tedesco. Sono del parere che questi ragazzi conservino il loro abito bianco con sopra quello nero oppure la cappa. Si faccia in modo che a loro dispiaccia toglierlo, e qualora ve ne fosse bisogno potrebbero chiudere il soprabito con ganci, cosa forse non piacevole, né spesso necessaria. In questo modo eviterebbero di attirare l'attenzione dei federali. Vi mando la lettera di mons. Pellerin income educare i piccoli-fratelli svizzeri. Rimandatemi questa lettera dopo averne fatto una copia per voi in modo da consultarla in caso di difficoltà. Lettera che voglio conservare nei nostri archivi. Non ho ancora

fissato la data per il congedo di questi cari ragazzi; fino a questo momento non sono riuscito ad avvisare i loro genitori, che so essere consenzienti. Cercherò di accelerare la cosa. Ho scritto alla signora di Fribourg e dom Jean Baptiste la incontrerà la settimana prossima; mi aspetto che si raggiunga un accordo o almeno un ragionevole rinvio. Stando a quello che mi avete scritto, dom Jean B. ritiene che il cancelliere cercava di convincere questa signora ad avanzare una richiesta. Io non penso che le cose stiano così. Credo che il cancelliere non sia né contrario né a favore, ma indifferente. Tutt'al più sarebbe disposto a fare un favore qualora gli venisse chiesto. Addio, carissimo, che abbraccio e benedico.

Una paterna benedizione al caro dom Désiré. Uno di questi giorni gli manderò i miei saluti. Lui sa quanto gli voglio bene. Anche se i tre piccoli-fratelli vestono l'abito bianco sotto il soprabito, ciò non vieta al piccolo Jean di indossare la sottana nera. Ai piccoli-fratelli venga fatta una tonsura clericale un po' ampia e il resto dei capelli siano molto corti.

Caro figlio, Saint Claude 12 febbraio .....

Procederemo all'acquisto. Chiedo che mi vengano concessi una quindicina di giorni per racimolare la somma. Datevi da fare perché venga sottoscritta la promessa di vendita. Dato che sono toppo vecchio l'acquisto non verrà fatto a nome mio. Sono disposto a passare la mano a dom Germain, più giovane di voi e uno che si presenta bene. È necessario ritardare il più possibile i trasferimenti con i loro oneri finanziari. Verso le Ceneri vi manderò dom Louis Marie. Cercherò di esaminare accuratamente le vostre proposte riguardo all'orario delle messe; ci accorderemo anche su questo. Vi benedico e vi saluto con affetto. Pregate per una fondazione che forse verrà realizzata e che è molto importante.

Caro figlio, Saint Claude 7 giugno .....

La grande delicatezza della vostra filiale attenzione mi ha molto colpito; tranquillizzatevi: non ho avuto il minimo sentore del cattivo umore a cui voi fate accenno, anzi ho un grande rispetto per le vostre fatiche, che Dio stesso ha benedetto concedendovi spirito di fede e di pietà verso i vostri fedeli. Inviandovi, carissimo figlio, queste poche righe scritte in tutta fretta vi abbraccio affettuosamente in Gesù e Maria. Al rev. priore e ai vostri due cari confratelli presentate i miei affettuosi saluti.

Caro figlio, .....

Dom Nicolas verrà qui solo per il ritiro dell'1 o 2 ottobre. Sarei ben lieto che con lui venissero i due cari ragazzi. Fate il ritiro tutti insieme, anche se mi piacerebbe che almeno uno di voi venisse qui. Pagherò io le spese. (penso di chiamare dom Jérôme perché farò venire qui per l'anno prossimo dom Charles prima di mandarlo o portarlo con me in Canada). Un affettuoso addio, vi benedico in Gesù.

Cari figli, .....

Solo una parola per esprimervi i miei saluti. Una parte delle sofferenze, dovute al freddo che imperversa da voi, offritele per me. Il vescovo di Moulins è morto, pensate al tricenaire. È stato un grande benefattore. Petrus episcopus Molinensis. A Châtel Montagne a Natale c'è stata un'eccezionale partecipazione. Che Dio sia benedetto! 500 comunioni, di cui 450 nella notte. Grande partecipazione anche al mattutino, tanto che avevano pensato di non suonare le campane per la messa. Un affettuoso addio, vi benedico.



Caro figlio, .....

Dio sia benedetto! il vostro desiderio è esaudito, il vostro priorato prenderà la forma solenne, degna, religiosa che tanto ci sta a cuore. Preghiamo Iddio perché benedica i vostri sforzi. Con tutta probabilità fra qualche settimana vi manderò dom Pierre Duval, ma in contemporanea richiamerò dom Désiré. Un affettuoso addio in Gesù.

Carissimo figlio, 22 gennaio ....

Sono veramente spiacente di non avervi ancora risposto. Anche ora sono molto occupato! Dom Aloys Comte non è ancora riuscito a recarsi Cannes. Si trova a Fribourg e sono del parere che sarebbe opportuno sbarazzarci di questa testa calda. Dobbiamo avere tatto perché piano piano si allontanano da solo, prima di arrivare a dimmetterlo. Ha commesso molte irregolarità scrivendo di nascosto lettere ai ragazzi di Châtel Montagne, ai loro genitori, ecc... penso che riguardo all'offerta dei Certosini il modo per incassarla sia quello di rivolgersi ai monsignori del vescovato perché dimostrino che i lavori sono in fase di realizzazione. (la cosa migliore sarebbe quella di fissare una data). Questo attestato lo dovrete allegare ad una richiesta in cui chiedete di anticipare tutto o in parte il saldo per avviare i lavori, solo così facendo potreste chiedere un supplemento di qualche centinaio di franchi per pagare l'insegnante. Cari ragazzi, non vedo l'ora di farvi visita. Pregate per me che con affetto vi benedico. Cercherò di venirmi incontro nel limite del possibile.

Caro figlio, 4 gennaio ....

Arrabbiatevi pure, ma dom Charles potrà lasciarlo partire solo giovedì per Lyon perché sia a Payerne venerdì sera. Essendo canonico di Saint Antoine è bene che vi passi una piccola parte della sua settimana. Ben sapete infatti che i religiosi dei priorati fanno parte integrante del collegio della casa maggiore. Tanto che anche ai canonici onorari e secolari spetta una settimana nella chiesa del loro collegio. È mio grande desiderio scrivere al carissimo dom Arsène, ai cari figli dom Benoit e dom Pierre e ai vostri ragazzi la cui lettera mi ha fatto molto piacere. Lo farò quanto prima, vi abbraccio e vi benedico.

Caro figlio, ...

Anche se il buon dom Charles non mi ha comunicato nulla, sono disposto, dietro vostro suggerimento, a venirmi incontro per questo viaggio. Fate del tutto per accattivarvelo; come tutti i tedeschi è bravo, anche se ingenuo. Spero di venire da voi quanto prima. In quel frangente mi sforzerò di regolare i vostri rapporti con le vostre suore. Ho intenzione di allontanarle definitivamente. Carissimo figlio, badate a voi stesso, su voi tutti la mia benedizione. Dite a dom Jérôme, che abbraccio con affetto insieme a dom Charles e i vostri ragazzi, che ho recuperato i numeri della Maîtrise e che quindi non deve più preoccuparsi. Consegnate l'allegato a dom Pierre.

Carissimo figlio, Saint Antoine 4 febbraio ....

Cercherò di mandarvi il più presto possibile dom Jérôme. Qualora non arrivasse per le quarant'ore, che dom Victor predicherà a Torny, potreste chiedere a dom Isidore di celebrare la messa. Caro figlio, vi allego 250 fr che vi verranno utili per le vostre disastrose finanze. Potete dire con tutta chiarezza ai monsignori della curia che, se accettano, posso entro il 1900 offrirgli dei canonici per Payerne e che riservo per le parrocchie a noi affidate tutti quelli della Svizzera che stanno formandosi. Carissimo figlio, occupatevi della vostra salute; se avete troppo lavoro potremmo scambiare Mannens con Torny dove c'è meno da lavorare. Ho un grande desiderio di

venire da voi, cosa che mi riempie di gioia; sono in attesa che il grande freddo diminuisca. Un affettuoso addio in Gesù.

Quando andrò a Fribourg farò del tutto perché l'aiuto dei Certosini copra il salario del reggente. In attesa lasciamo le cose come sono senza mettere fretta ai Certosini.

Carissimo figlio, Saint Antoine 24 giugno ....

Per questa volta siete dispensato dal ritiro dei priori. Date tutte le vostre disposizioni a dom Pierre, vostro rappresentante. Caro figlio, mi ricordo di voi presso Dio, senza dimenticarmi delle vostre necessità materiali. Caro figlio, sto per partire per il Canada, pregate per me. Non mi resta che benedirvi con affetto.

Caro figlio, ...

Spero di venire da voi quanto prima e passare con voi una settimana. Dom Agnese ci aiuterà a riportare nei nostri priorati l'integrale osservanza canonica. So che alla gente non piacciono troppo i cambiamenti del personale; ma è necessario che i religiosi dopo un certo tempo facciano ritorno in comunità; ogni qual volta questo fosse necessario, sono disposto a scontentare le persone. Del resto spesso ho visto i vicari passare da una parrocchia all'altra. Per un priore sono sufficienti sei o nove anni, tanto più che dopo l'intervallo, può far ritorno nello stesso priorato. Un affettuoso addio, vi benedico in Gesù.

Carissimo figlio, martedì di Pasqua ...

Sono molto preoccupato per la vostra salute. Andate dal medico di Lausanne e poi venite qui per qualche settimana di riposo. Passando per Avignon fermatevi per farvi visitare dal bravo medico che l'anno scorso ha salvato il parroco di Ainay. Vi verrò a prendere, ma qualora non fosse possibile, venite qui per rimanervi almeno tre settimane. Durante questo tempo verrò in aiuto ai padri di Mannens. Ora sono nella possibilità di farlo. (che rimanga tra noi. Si tratta o di dom Victor in buona salute e generoso, religioso molto bravo, oppure di dom Henri o di dom Arduin, o piuttosto di dom Jean Baptiste molto stimato nella curia di Fribourg. Al limite potrei mandarvi anche dom Jacques Gazut; ma ne ha un gran bisogno la diocesi di Moulins. Trattandosi di un impegno provvisorio potrei anche tentare qualche esperimento con qualcuno dei nostri nuovi confratelli). Non preoccupatevi per tutto questo. Ci vedremo a Lyon e ci accorderemo al meglio. Credo che passare insieme alcune settimane nella nostra culla con me e con i vostri confratelli sarà di giovamento sia per il mio vecchio cuore che per il vostro. Addio, caro figlio, su tutti la mia benedizione. Non fate accenno di questa lettera che al momento della vostra partenza. Ancora addio, con affetto in Gesù.

Partendo direte che, convocato da me per qualche settimana di riposo, ho dato a dom Pierre, che gode di ogni autorità fin quando non sarà possibile mandare un religioso più anziano, il mandato di essere vostro sostituto. Affrettate la vostra partenza. Io non potrò recarmi in Svizzera che tra alcune settimane, perché trattenuto qui per diverse importanti questioni.

Carissimo figlio, Saint Antoine 13 luglio ....

Non preoccupatevi per dom Charles; mi ha scritto una sola volta per dirmi che non era poi assolutamente contrario all'obbedienza di andare o dimorare in qualunque posto e che il suo riferirsi al Canada non significava rifiuto di altre possibilità (che sono lodevoli e sincere); sono sempre disposto del resto ad accondiscendere, sotto le dovute condizioni, al suo espresso desiderio di andare in missione; iniziative di questo tipo, che mi trovano favorevole, sono disposto ad

incoraggiarle, poiché non voglio che vengano impegnati in questi faticosi progetti operai mal disposti. Mi ha anche scritto da Payerne per chiedermi di pregare per il fratello che parte per la Cina. Gli ho risposto. Caro figlio, non recatevi presso le terme d'Aix perché sono nocive. Del resto, per noi religiosi non si addice far uso di certi rimedi, salvo rare eccezioni. Ho costretto dom Arsène, sotto obbedienza, a recarsi in Normandia perché faccia visita a suo padre e tenti di curarsi alle terme di (?); è tornato, dopo esservi rimasto solo per poco tempo, ma senza migliorare nonostante i precisi ordini dei medici. Se gli ho imposto questo, cosa per lui penosa, era perché ormai si trovava nell'impossibilità di compiere il suo dovere e anche perché l'infezione, che i medici gli avevano diagnosticato, l'avrebbe portato a sicura morte. Dato che per voi, caro figlio, si tratta di reumatismi, ci sono, senza ricorrere alle terme, numerosi ed efficaci rimedi privi di gravi controindicazioni. Tranquillizzatevi perché il danno che ne potrebbe derivare è minore di quello presso le terme d'Aix, che conosco perfettamente, come anche di quello presso le terme di Vichy. Su di voi, caro figlio, come sul caro dom Léon, dom Charles, dom Jérôme, dom Georges, nonché sui cari piccoli-fratelli e il bravo fratel converso la mia paterna benedizione. Addio in Gesù.

I nostri viaggiatori dopo una felice attraversata si sono installati in Canada. Mio desiderio sarebbe venire da voi al momento della visita del vescovo. Ma forse coincide con la Festa di Sant'Agostino.

Carissimo figlio...

Abbate compassione di me, poiché, essendo continuamente in viaggio, ricevo le vostre lettere alla lunga. Sono ancora preoccupato per Dom Amédée, e forse lo richiamerò a Saint Antoine; in cambio vi manderò qualcun altro. Se la benedizione della casa non è stata già fatta, aspettatevi. Vi benedico caro figlio ...

Avrete nuove da parte di dom Isidore. Pregate per noi; se rimaniamo fedeli, fedeli ai voti, all'obbedienza, alla povertà, alla regola tutto tornerà a nostro vantaggio. Cercate di essere pieno di riguardo, di attenzioni, d'affetto verso il caro dom Léon; se dovesse manifestare il desiderio di rimanere in Svizzera, mostratevi compiacente. È un ammalato che ha contratto la malattia servendo in modo eroico il nostro istituto. Si tratta di un anziano che dobbiamo circondare di tante delicate e affettuose premure e cure. Sono certo che volentieri, qualora lo desiderate, siete disposto ad accoglierlo da voi. Fatelo presente anche a dom Pierre.

Carissimo figlio, ...

Leggete la lettera della brava signora Gazut. Fate in modo di accondiscendere quanto prima alla sua richiesta e di organizzare la sua permanenza a Châtel (dove, non essendo ancora felicemente sposata, potrebbe essere di grosso imbarazzo). Potreste mandarci subito dopo l'inizio del nuovo anno il bravo padre Jacques? In cambio potrei mandarvi per l'Epifania dom Charles, oppure, se non avete fretta, lo potrei mandare per domenica 13, cosa che farebbe piacere a me e a lui, poiché fare da celebrante per una buona parte della settimana. Caro figlio, vi benedico e vi saluto.

Caro figlio, Saint Antoine 6 gennaio ...

Non vedo l'ora di incontrarvi. Ho grandemente gradito i vostri saluti. Grande è il mio affetto per voi padri e ragazzi, tutti miei figli. Pregate per me e scusatemi se sopraffatto da tanti impegni non ho la libertà di rispondere a ciascuno personalmente, alla lettera in latino di dom Pierre e alle affettuose parole di dom Charles, di dom Pierre, di dom Benoit e del eccellente dom Jaques. Verrò da voi per incontrarvi e questo varrà più di tutte le lettere scritte con inchiostro su carta. Addio, su voi tutti la mia benedizione.

Caro figlio, ...

Non affidate a dom Germain i ragazzi. Data la sua confusione mentale gli escono delle corbellerie che possono essere di nocumento ai piccoli. Addio, vi benedico. Sto partendo. Allontanate i tristi pensieri. Non date troppa importanza alla salute e alle cose temporale, e affidate tutto a Dio.

Caro figlio, 19 marzo ....

Curatevi e curate il nostro bravo dom Charles. Fate in modo che beva del latte freddo e che per qualche giorno non sforzi la sua voce. Data la situazione lo dispenso da ogni digiuno compreso quello ecclesiastico. Gli scriverò. Vi farò avere le istruzioni settimanali. Il nostro bravo fr Virgile è vicino all'agonia; riuscirà a passare la notte? Addio, su tutti la mia benedizione.

Caro figlio, ...

Speravo di venire da voi questa settimana, ma devo rinviare perché trattenuto da prossime visite che non mi è possibile declinare. Per il momento mi limito a ringraziarvi, in attesa di farlo personalmente, anche per le lettere che mi sono state inviate, nella speranza che questo silenzio e la gioia dell'essere con voi a Mannens non venga troppo differita. Ditelo anche a dom Arsène, che mi ha scritto una lunga lettera, (il mio cuore preferirebbe un lungo intrattenimento), al caro dom Pierre, al caro dom Benoit e dom Charles, ai bravi ed amati piccoli-fratelli le cui lettere sono nei nostri archivi. A ciascun e a tutti voi, pieni di misericordia, chiedo scusa e pietà. Con affetto vi benedico.

Carissimo figlio, ...

Eccovi i vostri due nuovi confratelli. Dom Jacques è completamente all'oscuro delle stupidaggini di dom Claude. Qui nessuno ne è a conoscenza, eccezion fatta per dom Arsène che sta venendo da voi e dom Marie Augustin. Non ne ho fatto parola né con dom Louis, priore, né con don Alexandre, né con nessun altro. Fate in modo che nessuno ne parli. Dite a dom Charles e a dom désiré che in virtù della santa carità tacciano. Tutto andrà per il meglio. Sono in attesa di dom Claude che mi ha scritto in termini rassicuranti e che ritorna qui volentieri. Ha molto bisogno di rimettersi. Dio verrà in nostro aiuto. È importante che creda che nessuno qui ne è al corrente. Un affettuoso addio in Gesù, in virtù del quale vi benedico.

Vi invio una lettera che potete leggere anche agli altri. Concedete piena fiducia e ampi poteri a dom Arsène, che è un bravo promotore delle regole e la loro osservanza.

Carissimo figlio, 24 marzo ...

Quanto prima dovrete essere in quattro; anch'io come voi sento questa necessità; ma dove reperire il quarto date queste miserevoli defezioni che hanno tolto alla nostra comune salute preti formati ed educati per questa e che in modo indegno l'abbandonano pensando di trarne vantaggio passando al secolo. Che Iddio abbia pietà di loro! Ma verrà il momento in cui saremo nella possibilità di riparare questa breccia, che il tradimento ha aperta. Dopo Pasqua vi manderò fr Félicien. È lodevole il fatto che è ben felice di venire da voi. Vi capiterà qualche volta di aver a che fare con il suo carattere, ma si tratta di un buon religioso. Anche fr Isidore verrà da voi per due giorni; potrebbe portare anche il falegname? Cari figli, continuamente vi penso, come penso al vostro lavoro fatto per amore di Gesù. Con affetto vi benedico, e sono sicuro che anche Dio benedirà le vostre sofferenze e il vostro lavoro in questi momenti di grazia. In questi giorni pregate con grande fervore.

Carissimo figlio, 15 aprile ....

Non preoccupatevi per il piccolo numero dei vostri allievi. Torneranno a formare le loro righe quando le circostanze saranno migliori. Quando ne vedranno altri tre in seminario dovranno prendere atto che presso di noi godono di un'ampia libertà. Non credo che per il vostro testamento si debba ricorrere al notaio. Basta che lo facciate secondo la legge francese, è sufficiente anche un testamento olografo il quale per essere valido deve essere scritto per intero a mano con data e firma del testatore. Vedete di informarvi. Passerò da voi, cari figli, quando mi recherò a Fribourg per salutare il nuovo vescovo che ci stima molto. Un affettuoso addio, cari figli, su di voi la mia benedizione.

Fra non molto vi manderemo i 300 fr di cui avete bisogno. Ho molto gradito la lettera dei vostri ragazzi.

*(In un biglietto):* pregate per i nuovi coloni destinati al Canada, che domani partono insieme a fr Félix. Dom Delaroché è il nuovo padre maestro dei novizi. Pregate per tutte queste nuove coincidenze.

Carissimo figlio, ...

Se il buon mons. di Léger ha intenzione di fare il ritiro da voi, fategli presente che voi, prima di accoglierlo, avete bisogno della mia autorizzazione, questo sia perché si tratta di meno di tre giorni, sia perché dovrà osservare il silenzio, come permettere alla casa di continuare nel suo ritmo giornaliero senza deroga alcuna, che gli verrà concessa una sola ricreazione, che non potrà superare il tempo fissato e che se vuole prendere il caffè, ecc... dovrà prenderlo da solo, come è limitatamente permesso ad ogni ospite che viene a far visita, infatti coloro i quali fanno gli esercizi non devono interferire sulle consuetudini dei religiosi della casa. Dom Claude sarà contento del mio intervento perché gli sono d'aiuto per sottrarsi a questo invadente personaggio, e per di più anche pericoloso per la sua mala lingua e la sua mancanza di prudenza. Un affettuoso saluto e una benedizione in Gesù.

Potete far presente al mons. di Saint Léger che sono io l'autore di queste disposizioni e che se desidera vederle modificate deve rivolgersi a me, e che qualora volesse andare oltre i tre giorni spetta a voi chiederne l'autorizzazione. Ditegli anche che a Saint Antoine questo è il modo ordinario di comportarsi verso coloro che fanno gli esercizi, e che si devono impegnare ad una stretta osservanza del silenzio. La ricreazione è un'eccezione e viene concessa solo in caso di esercizi che si protraggono nel tempo. Questa è la pura verità. Così si sono comportati mons. D'Hulst, mons. il mons. di Gunay (?) e mons. Barnave, ecc....

Cari figli, ...

Davanti al Cuore adorabile di Gesù vi esorto a meditare bene, in umiltà e con amore la circolare qui allegata. Vi chiedo che spesso e con liberalità vi confrontiate con il § VII; anche se gli altri sono molto importanti, soprattutto quello concernete lo spirito critico. Cari figli, iter nostrum ladrunculi obsident. Solo se vegliamo, combattiamo, preghiamo, preghiamo, preghiamo saremo umili e forti. Con grande affetto vi benedico.

Avrei voluto inviare queste raccomandazioni a ognuno di voi perché in Svizzera il demonio ci ha colpito violentemente. Ma questo non mi è stato possibile dati i limiti delle poste sugli stampati. Potete voi stessi farne delle copie, dato che ciascuno è chiamato a riflettere su questo importante argomento, che, con la grazia di Dio, deve essere per noi un'arma spirituale. Pregate per me che

sono vecchio, ormai vicino all'eternità e al giudizio. Grande è l'affetto che nutro per voi in Gesù, che mi ha chiamato ad essere vostro; sono completamente vostro e voglio con tutte le forze la vostra salvezza e la vostra santificazione.

**Caro confratello Louis Ferrey,**

Roma 22/06/1870

Colgo l'occasione per inviarvi mie nuove; tutto procede bene, ma il fatto di essere lontano da voi suscita in me un senso di tristezza. Mi dispiace molto aver saputo che la Comunità ha dovuto affrontare piccole prove dovute al precario stato di salute dei nostri confratelli. È tuttavia un buon segno, perché è Dio che le permette per la nostra salvezza. Le indisposizioni corporali servono per umiliare l'anima e ci dispongono a rassegnarci alla volontà di Dio. Non è il caso di abbattersi e di perdersi di fiducia, anzi ci devono rafforzare nella nostra vocazione. Si dà il caso che alcune comunità dopo aver affrontato molti decessi, hanno in seguito avuto una sorprendente fecondità. Come per esempio la comunità dei Cistercensi. Anzi dobbiamo ringraziare Iddio di averci risparmiato per così lungo tempo e non abbiamo nessun diritto di pensare che noi entriamo nello stato religioso per sottrarci alle malattie e alla morte. Nel caso in cui, per qualche motivo, dovessimo ricorrere ad espedienti per sopperire alla nostra debolezza umana, i confratelli, senza lasciarsi sopraffare dalla tristezza né abbattere in alcun modo, devono sottomettersi alla volontà dei superiori. Ieri sulla tomba del gran San Luigi Gonzaga ho a lui affidato il mio confratello Louis, il mio piccolo confratello Louis e tutti gli altri confratelli. Dato che in questo giorno solo i cardinali e i vescovi hanno il privilegio di celebrare sulla sua tomba, io ho celebrato la messa per tutti i miei figli su quella di San Stanislao Kostka, fratello spirituale di San Luigi.

Addio caro confratello e tanti saluti a dom Samuel, al reverendo Jules, Théophile, Hippolithe e a tutti i figli e confratelli che benedico.

Al momento in cui riceverete questa mia lettera calcolate che avrò celebrato dieci masse basse di quelle a voi assegnate dal segretariato.

Khalil vi manda un'immaginetta. Nei prossimi giorni avrete ancora magnifiche e significative feste: il Sacro Cuore, San Pietro e Paolo.

### **3 lettere alla mamma di dom Arsène Blin**

*Signora, 9 marzo 1884*

Non ho il piacere di conoscerla, tuttavia la grande stima che provo nei confronti del vostro meraviglioso figlio mi dà la forza di mettermi in comunicazione con voi per rassicurarla sul suo stato. Ci sono le premesse per credere che Dio lo chiami alla vita religiosa e che voglia servirsene per la sua gloria in questa santa professione. Certamente per voi, signora, come anche per il vostro straordinario marito, di cui sempre mi parla con molta tenerezza, si tratta di un sacrificio, che molto costa al vostro cuore, ma siatene certa che Dio presto vi colmerà delle sue consolazioni. La Provvidenza veglia su di noi e di noi si prende cura. Non inquietatevi pertanto, ma in tutta fiducia riponete nelle sue mani le preoccupazioni del vostro animo. Siate certa che se Dio vi chiede un sacrificio vuol dire che sta preparando per voi, già in questa vita, grandi benedizioni. Insieme al vostro figlio per voi Lo prego e sono sicuro che ascolterà preghiere tanto ferventi.

A voi e al vostro meraviglioso sposo, il signor Blin, porgo i miei più sinceri e cordiali saluti nel Signore Nostro.

*Alla stessa... 27 nov. 1884*

Vi posso assicurare che i motivi i quali hanno spinto il vostro meraviglioso figlio ad abbracciare lo stato religioso sono puramente soprannaturali e provengono dal profondo del suo cuore. Il separarsi dai suoi bravi genitori gli è costato molto, ma questo era da lui ritenuto il solo modo per rispondere alla chiamata di Dio. D'altronde, per oltre un anno, ha pregato, riflettuto e chiesto consiglio, e le sante persone, sia si tratti dei suoi degni superiori come del Collaboratore, alle quali ha aperto il suo animo, dopo un lungo periodo di prova, hanno dato parere favorevole perché seguisse questa santa vocazione, se non altro perché ne potesse provare l'autenticità durante il noviziato. L'ingresso in noviziato non ha fatto altro che convincerlo che questa è la strada sulla quale Dio lo chiama. Ora, signora, mi rendo perfettamente conto quanto questo sacrificio vi costi. Dio, così facendo, chiama i nostri cari genitori ad unirsi al merito come anche al dolore del nostro sacrificio. Ne ho fatto personalmente l'esperienza sapendo quale tremendo contraccolpo ha causato in mia madre la mia consacrazione a Dio. Siatene certa: Dio ha in riserva benedizioni e consolazioni per i suoi intimi. Voi stessa presto ne potrete fare personale esperienza. Siate inoltre convinta che la Divina Provvidenza non vi abbandona e che non ha minimamente dispensato né spinto a disinteresse per il vostro futuro questo vostro caro figlio, che sta conducendo su strade più sicure per la sua santificazione. Con affetto ai suoi unisco i miei saluti e prego Iddio per voi, perché vi consoli e vi dia sollievo nelle sofferenze che provate. È certamente segno di consolazione il fatto di sapere che vostro figlio è felice e più vicino al Cuore di Dio. Anche la vostra intercessione, è resa più efficace dal suo e vostro sacrificio. Vogliate accettare i miei più sinceri e cordiali saluti nel Signore Nostro.

*Sempre alla stessa... senza data (forse 1885)*

Dio benedice il vostro caro figlio durante l'anno del suo noviziato. Fin da quaggiù ve ne sarà riconoscente e ricompenserà con favori inestimabili la generosità con la quale il vostro cuore materno, pur se ferito per il sacrificio, glielo offre per il suo servizio. Con tutti i miei confratelli mi unisco alle sue preghiere per voi. È il figlio della benedizione e tale sarà per la vostra famiglia. I miei, più sinceri saluti, signora, nel Signore Nostro.